Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

giovedì 4 giugno
anno XCVII n.23 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Montagna a pag. 18
Turismo nuovo. È boom di richieste

Valli del Natisone a pag. 22
In arrivo 2,4 milioni per la minoranza slovena

Editoriale

Un bene anticipato

di **Guido Genero**

L'intrecciarsi delle vite umane rende auspicabile il sostegno reciproco e in alcuni casi l'integrazione e perfino la surroga delle volontà, soprattutto nelle situazioni di bisogno. Ciò si verifica all'inizio della vita terrena, quando il neonato è una creatura così incapace che, se non trova accoglienza e assistenza, è destinato a morire. Così in altre circostanze simili dell'esistenza, quando il soggetto è debole o malato o invecchiato.
Questa possibilità si esplica anche nell'esperienza interiore, religiosa e morale, allorché ci si trova o nella fase iniziale di crescita o al termine del cammino personale. Ciò si vive nella vicenda sacramentale, rinnovata dal Concilio Vaticano II, quando ha stabilito la necessità di un nuovo rituale, quello del Battesimo dei Bambini, che compie cinquant'anni dalla istituzione (1969).
Dove sta la novità? Sta nell'ammettere che nel percorso salvifico, perfino il passo iniziale può essere desiderato, richiesto, preparato e ricevuto per interposta volontà, fino a che, per la legge della maturazione, non si raggiunga il livello di consapevolezza che perfeziona il tragitto spirituale. Si sente spesso in giro (e si pratica, purtroppo, l'usanza) che ai neonati non bisogna dare il battesimo perché non sono coscienti di ricevere il sacramento e soprattutto perché non hanno la libertà di accettarlo o di rifiutarlo.
Ma questa opinione nasce da una premessa sbagliata. L'errore sta nel fatto che si dimentica come sugli adulti (anche gli adulti cattolici) incombe il dovere di donare ai bambini tutto ciò che accresce la loro vita, che non sono ancora in grado di procurarsi perché non lo conoscono. Ognuno di noi infatti nasce senza che venga chiesto il nostro (impossibile) parere. Una volta nati, veniamo amati (formazione degli affetti), alimentati (vita corporale), istruiti (vita intellettuale), corretti e circondati da tante cure che non siamo in grado di chiedere perché non ne conosciamo ancora il valore.

CONTINUA A PAG. 8

Intenso 2 giugno 2020

Friulani, soci fondatori della ri-partenza

Spesso in questi giorni si fa il collegamento con la convergenza di tutte le forze sociali, nell'immediato dopoguerra, per la ricostruzione dell'Italia. L'analogia ha un senso: è il momento per riprovare la stessa impresa. Con i friulani in prima fila, come sempre quando c'è da ricostruire.

Un'opportunità storica e unica

Oltre 5 miliardi dall'Europa per il Friuli-V.G. Essere pronti

alle pagine 6-7

L'Arcivescovo nei Vicariati

«Verifica rincuorante coi sacerdoti sul tempo Covid»

a pag. 15

Intervista con il sociologo **Daniele Marini.** Le difficoltà della ripresa non sono solo per l'economia. Ci sono i presupposti per un'educazione alla responsabilità sociale

A questo punto serve un salto

Finalmente "liberi tutti"? Come prima e più di prima? L'atmosfera, in taluni ambienti, è proprio questa, dopo il 3 giugno. Il sociologo Daniele Marini, docente all'università di Padova, si guarda bene dal mortificare quest'euforia, ma invita a riflettere con responsabilità. E con la consapevolezza che «siamo in una situazione di difficoltà, questo è nelle cose, stiamo vivendo una fase di criticità molto profonda dalla quale – sospira – speriamo comunque di uscire».

Da che cosa ricava questa speranza?
«Un piccolo esempio, che mi riguarda. Con il lockdown tengo lezioni on line. E mai come ora ho incontrato studenti così attenti, così profondi. Ragazzi che vogliono capire, che mi riempiono di domande. Le lezioni si prolungano addirittura di ore e questi giovani non si staccano dal computer. È un segnale di maturazione che non avrei immaginato di queste dimensioni».

Quindi?
«La movida è stata una reazione forse comprensibile dopo lunghi mesi di prigionia in casa, Ma i giovani dimostrano di avere in testa altro. La mascherina non è più obbligatoria dal 3 giugno all'aperto? Loro avrebbero continuato a portarla».

Dove sta, allora, la difficoltà più grave?
«La situazione economica è più grave rispetto alla crisi del 2008».

Più grave perché le imprese non hanno liquidità e le famiglie non hanno soldi per rilanciare i consumi?
«Questo sì. Ma c'è un aspetto ulteriore: l'incertezza a livello internazionale. Adesso noi, toccando ferro e argenteria, siamo in una fase di uscita ma altri Paesi, pensiamo a Stati Uniti e Brasile, stanno vivendo una situazione di forte criticità».

I mercati, quindi, sono bloccati.
«Dove esportavano le industrie della regione? Prendiamo solo l'esempio dell'acciaio: la crisi è davvero profonda».

Ma se ne uscirà, prima o dopo.
«Quando? E, soprattutto, a quale prezzo? Si stanno ridefinendo tutte le filiere produttive, che non saranno più quelle di prima. C'è in atto una sorta di ridisegno delle reti di fornitura a livello globale. E questo ovviamente avrà delle conseguenze».

Meglio per l'Italia, il Nordest in particolare, che farà rimpatriare le produzioni distribuite nel mondo.
«In linea teorica sì. Ma riusciremo a contenere i costi delle lavorazioni rimpatriate al livello della Cina o della Romania, tanto per citare due Paesi? Oppure, saremo disponibili a contrarre i nostri margini».

È una nuova sfida, comunque da cogliere.
«Sono d'accordo. Ri-dislocare le produzioni favorisce indubbiamente la vasta area dei fornitori che, con questa pandemia, è stata la prima a soffrire».

Di risorse ce ne sono per uscire dal tunnel. Il problema è che arrivano tardi.
«Il Governo ha cercato di fare la sua parte. Il problema è la burocrazia. Speriamo che non vi incappi anche l'Europa. In particolare questi ultimi fondi, definiti a livello europeo, sicuramente sono un segnale molto positivo. Finalmente. Anche perché stiamo parlando di 150 miliardi di euro, metà dei quali a fondo perduto. Non stiamo parlando di poca roba. Questi, sommati ai provvedimenti del Governo, sono fattori positivi».

La burocrazia, dunque…
«Come segnala anche il presidente di Confindustria, Bonomi, la questione è che negli altri Paesi come Francia e Germania nel giro di due giorni i soldi arrivano alle imprese, in Italia, invece, l'attesa è interminabile».

Adesso farà giustizia il Decreto Semplificazione.
«È da anni che aspettiamo la sburocratizzazione. Ricordate il falò dell'allora ministro Calderoli? Le riforme si sono risolte in tanto fumo e poco arrosto».

Qual è il nodo?
«Dovrebbe esserci un rovesciamento del paradigma per cui non è più l'imprenditore o il cittadino che deve dimostrare qualcosa ma è lo Stato che ha fiducia nel cittadino ed è eventualmente lui che va a fare i controlli. La burocrazia però è dura a fare dei passi positivi da questo punto di vista».

La burocrazia ci sta frenando a tutti i livelli, non solo come Pubblica amministrazione.
«Sì. La stanno praticando anche le banche per erogare i contributi. Sono ben 19 le pratiche necessarie per avere quei 25 mila euro di finanziamento… È il complesso del sistema che è farraginoso».

Non basta però incolpare la burocrazia.
«No, anche la nostra imprenditoria ha le sue responsabilità. Si pensi al deficit di produttività che caratterizza da troppo tempo il nostro sistema economico, anch'esso appesantito da ritardi nei processi di innovazione delle imprese. Si pensi anche al sistema di contrattazione fondato ancora da regole e normative che affondano le radici negli anni '70, mai rivisitate in modo radicale, mentre il mondo del lavoro ha subìto mutamenti profondi».

Lei diceva che il Governo ha fatto la sua parte. Ne è davvero sicuro?
«I provvedimenti governativi fin qui presi si sono mossi in una logica prevalente di risposta emergenziale e risarcitoria, necessaria per sostenere l'economia. Tuttavia, se non seguite da politiche di riforme strutturali rischieremo di perdere un'ulteriore occasione di ammodernamento del Paese nel suo complesso. Quindi, è necessario uscire rapidamente dalla logica emergenziale ed entrare in una di carattere extra-ordinaria, che faccia diventare l'eccezionalità una normalità».

Proviamo ad esemplificare.
«Parlavamo di filiere. Le imprese operano in misura crescente in una logica di filiera che, per definizione, è intersettoriale. Solo per dare una stima della interconnessione fra le imprese, quelle di media dimensione (50-249 addetti) hanno relazioni produttive e commerciali con una media di 270 fornitori. Un vero e proprio reticolo di imprese collegate sempre più fra loro da strumentazioni digitali che consentono un totale allineamento e sinergia fra le diverse realtà imprenditoriali. Di qui la richiesta dell'estensione dell'apertura a una molteplicità di settori».

Da finanziare, dunque, sono le filiere, come ci diceva in un'intervista l'ingegner Benedetti a capo del gruppo Danieli?
«Certo. Già oggi e sempre più in prospettiva avrà senso rappresentare gli interessi di imprese e lavoratori lungo le catene del valore e le filiere. Perché la produttività non è di una singola impresa oppure gruppo di lavoratori, ma è il frutto di una cooperazione complessiva».

Sul piano sociale possiamo attenderci un cambiamento dei comportamenti?
«Non possiamo pensare che nel giro di due, tre mesi, le persone cambino i loro comportamenti in termini di responsabilità sociale se prima non glielʼhai insegnata. Ecco, c'è un'educazione civica da portare avanti. Questo è il clima giusto».

Ma le scuole sono chiuse.
«Il vero cambiamento dovrebbe essere quello di tornare a insegnare la responsabilità sociale alle persone, a partire appunto dalla scuola. Ma il tema riguarda tutti: la famiglia, l'associazionismo, la singola persona».

I presupposti ci sono?
«Eccezionali. Mai come in questi mesi si sono visti gesti di solidarietà, di generosità, di responsabilità. Dal bambino all'anziano. I comportamenti di protezione sono stati virtuosi, nel rispetto degli altri, oltre che di se stessi. È da qui che bisogna partire per implementare ulteriormente la responsabilità».

Lei sta preparando un saggio. Su che cosa sta riflettendo?
«Sono convinto che questa sia una crisi non solo sanitaria ed economica ma culturale. Esattamente come quella del 2008. Lo segnalava Dahrendorf, quella era una crisi di cultura del capitalismo che passava dalla pratica del risparmio all'incentivazione del consumo. Qui noi siamo di fronte ad una crisi del rapporto uomo-natura, del rapporto con l'ambiente e delle relazioni. E su questi temi ritengo che sia centrale studiare ed applicare l'enciclica Laudato Si'».

La ripresa, come lei sostiene, richiede una progettualità di lungo periodo. In sintesi come la sostanzia?
«È necessario sostenere la creazione di valore aggiunto nelle catene del valore, investendo molto di più nell'innovazione e nel capitale umano. Ma anche in un'azione di sistema che veda coinvolti davvero territori e istituzioni: la nuova competitività è un gioco fatto di reciprocità e cooperazione».

Francesco Dal Mas

Discorso memorabile del Presidente Mattarella per la festa della Repubblica 2020. Le analogie con la ricostruzione post-bellica

Non disperdere i sacrifici. Investirli nel futuro

Sebbene siamo un piccolo giornale del territorio, crediamo giusto offrire il testo integrale del messaggio che il capo dello Stato ha indirizzato a tutti i connazionali alla vigilia della festa della Repubblica. Ricorrenza speciale in un anno del tutto imprevedibile, nel quale ci siamo trovati di colpo scaraventati a terra. L'importanza di questo appello emerge da sé e punta al cuore di ogni cittadino, dunque anche al nostro.
E da ciascuno attende una risposta di responsabilità commisurata alla situazione cruciale in cui ci troviamo. La Repubblica siamo noi. E questo è il momento, o adesso o mai più: per raddrizzare le tante cose che non vanno e fare le riforme che, attese da decenni, sono improrogabili. Pena il fallimento del Paese.

Il 2 giugno si celebra l'anniversario della nascita della nostra Repubblica. Lo facciamo in un'atmosfera in cui proviamo nello stesso tempo sentimenti di incertezza e motivi di speranza.
Stretti tra il dolore per la tragedia che improvvisamente ci è toccato vivere e la volontà di un nuovo inizio. Di una stagione nuova, nella quale sia possibile uscire al più presto da questa sorta di incubo globale.
Tanti fra di noi avvertono il ricordo struggente delle persone scomparse a causa del coronavirus: familiari, amici, colleghi. Sovente senza l'ultimo saluto.
Accanto al dolore per le perdite e per le sofferenze patite avvertiamo, giorno per giorno, una crescente volontà di ripresa e di rinascita, civile ed economica.
La nascita della Repubblica, nel 1946, segnava anch'essa un nuovo inizio. Superando divisioni che avevano lacerato il Paese, per fare della Repubblica la casa di tutti, sulla base dei valori di libertà, pace e democrazia.

> **Avvertiamo, giorno per giorno, una crescente volontà di ripresa e di rinascita, civile ed economica.**

Forze politiche, che erano divise, distanti e contrapposte su molti punti, trovavano il modo di collaborare nella redazione della nostra Costituzione, convergendo nella condivisione di valori e principi su cui fondare la nostra democrazia.
Quello spirito costituente rappresentò il principale motore della rinascita dell'Italia. Seppe unire gli italiani, al di là delle appartenenze, nella convinzione che soltanto insieme si sarebbe potuta affrontare la condizione di estrema difficoltà nella quale il Paese era precipitato.
Questa sostanziale unità morale è stata il vero cemento che ha fatto nascere e ha tenuto insieme la Repubblica. È quel che ci fa riconoscere, ancora oggi, legati da un comune destino.
Allora si reagiva ai lutti, alle sofferenze e alle distruzioni della guerra. Oggi dobbiamo contrastare un nemico invisibile, per molti aspetti sconosciuto, imprevedibile, che ha sconvolto le nostre esistenze e abitudini consolidate. Ha costretto a interrompere relazioni sociali, a chiudere le scuole. Ha messo a rischio tanti progetti di vita e di lavoro. Ha posto a durissima prova la struttura produttiva del nostro Paese.
Possiamo assumere questa giornata come emblematica per l'inizio della nostra ripartenza.
Ho ricevuto e letto, in questi tre mesi, centinaia di messaggi di preoccupazione ma anche di vicinanza, di fiducia, di speranza.
Dobbiamo avere piena consapevolezza delle difficoltà che abbiamo di fronte. La risalita non sarà veloce, la ricostruzione sarà impegnativa, per qualche aspetto sofferta. Serviranno coraggio e prudenza. Il coraggio di guardare oltre i limiti dell'emergenza, pensando al futuro e a quel che deve cambiare. E la prudenza per tenere sotto controllo un possibile ritorno del virus, imparando a conviverci in sicurezza per il tempo che sarà necessario alla scienza per sconfiggerlo definitivamente.
Serviranno tempestività e lungimiranza. Per offrire sostegno e risposte a chi è stato colpito più duramente. E per pianificare investimenti e interventi di medio e lungo periodo, che permettano di dare prospettive solide alla ripresa del Paese.
Abbiamo detto tante volte che noi italiani abbiamo le qualità e la forza d'animo per riuscire a superare anche questa prova. Così come abbiamo ricostruito il Paese settant'anni fa.
Lo abbiamo visto nelle settimane che abbiamo alle spalle.
Abbiamo toccato con mano la solidarietà, la generosità, la professionalità, la pazienza, il rispetto delle regole. Abbiamo riscoperto, in tante occasioni, giorno per giorno, doti che, a taluno, sembravano nascoste o appannate, come il senso dello Stato e l'altruismo.

> **Possiamo assumere questa giornata come emblematica per l'inizio della nostra ripartenza.**

Abbiamo ritrovato, nel momento più difficile, il vero volto della Repubblica.
Ora sarebbe inaccettabile e imperdonabile disperdere questo patrimonio, fatto del sacrificio, del dolore, della speranza e del bisogno di fiducia che c'è nella nostra gente. Ce lo chiede, anzitutto, il ricordo dei medici, degli infermieri, degli operatori caduti vittime del virus nelle settimane passate.
Siamo orgogliosi di quanto hanno fatto tutti gli operatori della sanità e dei servizi essenziali, che – spesso rischiando la propria salute – hanno consentito all'intera nostra comunità nazionale di respirare mentre la gran parte delle attività era ferma. Siamo grati ai docenti per la didattica a distanza, agli imprenditori che hanno riconvertito in pochi giorni la produzione per fornire i beni che mancavano per la sicurezza sanitaria, alle donne e agli uomini delle Forze dell'Ordine, nazionali e locali, alla Protezione Civile, ai tanti volontari, che hanno garantito la sicurezza e il sostegno nell'emergenza.
Sono consapevole che a questi comportamenti se ne sono, talvolta, contrapposti altri ad opera di chi ha cercato e cerca di sfruttare l'emergenza. Comportamenti simili vanno accertati con rigore e repressi con severità ma sono, per fortuna, di una minoranza molto piccola della nostra società.
Questo 2 giugno ci invita a riflettere tutti su cosa è, su cosa vuole essere la Repubblica oggi.
Questo giorno interpella tutti coloro che hanno una responsabilità istituzionale - a partire da me naturalmente - circa il dovere di essere all'altezza di quel dolore, di quella speranza, di quel bisogno di fiducia.

> **La risalita non sarà veloce, la ricostruzione sarà impegnativa, per qualche aspetto sofferta. Serviranno coraggio e prudenza.**

Non si tratta di immaginare di sospendere o annullare la normale dialettica politica. La democrazia vive e si alimenta di confronto fra posizioni diverse.
Ma c'è qualcosa che viene prima della politica e che segna il suo limite.
Qualcosa che non è disponibile per nessuna maggioranza e per nessuna opposizione: l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabili l'uno dell'altro. Una generazione con l'altra. Un territorio con l'altro. Un ambiente sociale con l'altro. Tutti parte di una stessa storia. Di uno stesso popolo.
Mi permetto di invitare, ancora una volta, a trovare le tante ragioni di uno sforzo comune, che non attenua le differenze di posizione politica né la diversità dei ruoli istituzionali.
Siamo tutti chiamati a un impegno comune contro un gravissimo pericolo che ha investito la nostra Italia sul piano della salute, economico e sociale.
Le sofferenze provocate dalla malattia non vanno brandite gli uni contro gli altri.
Questo sentimento profondo, che avverto nei nostri concittadini, esige rispetto, serietà, rigore, senso della misura e attaccamento alle istituzioni. E lo richiede a tutti, tanto più a chi ha maggiori responsabilità. Non soltanto a livello politico.
Siamo chiamati a scelte impegnative.
Non siamo soli. L'Italia non è sola in questa difficile risalita. L'Europa manifesta di aver ritrovato l'autentico spirito della sua integrazione. Si va affermando, sempre più forte, la consapevolezza che la solidarietà tra i Paesi dell'Unione non è una scelta tra le tante ma la sola via possibile per affrontare con successo la crisi più grave che le nostre generazioni abbiano vissuto. Nessun Paese avrà un futuro accettabile senza l'Unione Europea. Neppure il più forte. Neppure il meno colpito dal virus.

> **Siamo tutti chiamati a un impegno comune contro un gravissimo pericolo che ha investito la nostra Italia sul piano della salute, economico e sociale.**

Adesso dipende anche da noi: dalla nostra intelligenza, dalla nostra coesione, dalla capacità che avremo di decisioni efficaci.
Sono convinto che insieme ce la faremo. Che il legame che ci tiene uniti sarà più forte delle tensioni e delle difficoltà.
Ma so anche che la condizione perché questo avvenga sarà legata al fatto che ciascuno, partecipando alla ricostruzione che ci attende, ricerchi, come unico scopo, il perseguimento del bene della Repubblica come bene di tutti. Nessuno escluso.
Domani mi recherò a Codogno, luogo simbolo dell'inizio di questo drammatico periodo, per rendere omaggio a tutte le vittime e per attestare il coraggio di tutte le italiane e tutti gli italiani, che hanno affrontato in prima linea, spesso in condizioni estreme, con coraggio e abnegazione, la lotta contro il coronavirus.
Desidero ringraziarli tutti e ciascuno. L'Italia – in questa emergenza – ha mostrato il suo volto migliore.
Sono fiero del mio Paese.

> **Adesso dipende anche da noi: dalla nostra intelligenza, dalla nostra coesione, dalla capacità che avremo di decisioni efficaci.**

Intervista col presidente Ance Fvg, Matteo Contessi. Dal Superbonus 110% agli appalti pubblici

Prima le imprese friulane nei cantieri fino a un milione di euro

Ogni milione impiegato in edilizia ne genera 3,5 con l'indotto e dà lavoro a 10/12 persone. Non solo, il 18% rientra nelle casse della Regione.

Lo sostiene **Matteo Contessi**, presidente dell'Ance regionale, l'associazione dei costruttori, e da qualche settimana anche dell'Ance Nordest. «Se il nostro settore fosse messo al centro della ripartenza, uscire dalla crisi potrebbe essere più facile e più rapido», sostiene.

Lei ammetterà che l'edilizia non è uscita del tutto malconcia dal lockdown.

«In effetti abbiamo, seppur parzialmente, continuato a lavorare. E adesso possiamo contare sul superbonus al 110%...».

Che a lei, però, non piace molto.

«Coniare lo slogan delle detrazioni al 110% fa pensare che gli interventi si possano fare a costo zero. Non è così, bisogna aggiungerci del proprio. Comunque è una misura interessante».

Al momento a chi si applica?

«La misura si applica ai condomìni e alle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari. Oltre a tutte le prime case, solo le seconde case in condominio hanno diritto al superbonus del 110% per interventi antisismici e di riqualificazione energetica realizzati insieme con tutti gli altri condòmini mentre le seconde case unifamiliari hanno diritto al superbonus per gli interventi antisismici ma non per quelli di riqualificazione energetica».

Ance ha chiesto di estendere il superbonus 110% per le ristrutturazioni anche alle seconde case. Nel riquadro il presidente regionale, Contessi

Il Governo potrebbe estendere l'orizzonte temporale del superbonus 110% di un anno, portando la scadenza al 2022. Vi soddisfa?

«Ance ha fatto notare come gli adempimenti richiesti per usufruire del superbonus mal si conciliano con il termine del 2021; infatti, i tempi per l'approvazione delle delibere condominiali, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e realizzazione, non sono sempre rapidi. Ance, per la verità, aveva chiesto al Governo di estendere la misura almeno al 2023 in modo tale da permettere a tutti i condòmini di eseguire i lavori senza incertezze e a regola d'arte».

Voi costruttori avete chiesto il superbonus 110% anche per tutte le seconde case. La risposta del Governo?

«Il Governo, se riuscisse a trovare ulteriori risorse, si è dimostrato disponibile ad estendere la misura a tutte le seconde case e alle persone giuridiche (società, alberghi ecc)».

Adesso siete in attesa dei decreti attuativi?

«Sì. E speriamo che siano finalmente comprensibili».

Fin qui l'edilizia privata. E gli appalti pubblici?

«Di appalti cominciano ad essercene. Ma abbiamo un grave problema, sotto il milione di euro (e noi speriamo che il nuovo Codice degli appalti alzi questa soglia a 3/4 milioni), gli enti appaltanti possono privilegiare le imprese della regione, ma ci sono funzionari che non rispettano questa opportunità. Ecco, quindi, che anche in Friuli arrivano imprese del Sud per sviluppare cantieri da 500 mila euro in su. Non so dove trovino la convenienza. Evidentemente risparmiano in misura tale che noi non possiamo consentirci».

Quante imprese ci sono in Fvg?

«Sono 700 ed un centinaio sono strutturate per affrontare anche gli appalti oltre il mezzo milione. Si tenga conto che il nostro indotto è intorno al 3,5%, quindi ha un peso notevole».

Eppure?

«Eppure si sceglie l'incognito per cui possono capitare inconvenienti come quello di via Mercatovecchio a Udine (i lavori di pavimentazione sono affidati ad un'azienda di Teramo, ndr)».

È il pubblico amministratore che sceglie il ribasso più consistente?

«No, la responsabilità è esclusivamente del funzionario che non sfrutta le opportunità date».

Presto dovrebbero terminare i cantieri della terza corsia autostradale. Quante imprese resteranno senza lavoro?

«Quegli appalti sono così grossi che riguardano realtà addirittura a livello internazionale. Le nostre imprese non ne hanno beneficiato in misura rilevante. Sicuramente i gruppi più importanti, come la De Eccher. I lavori si concluderanno con un anno di anticipo.La ricaduta più pesante sarà sulla Cassa Edile che perderà alcune migliaia di iscritti».

E i cantieri per la tempesta Vaia?

«Sono circa 300, in cui lavorano soprattutto le piccole e medie imprese. Ci hanno detto che stanno per arrivare altri 100 milioni di opere. Quindi di lavoro ce n'è per tutti, almeno per due anni».

F.D.M.

Il punto sugli appalti. Dopo la terza corsia, arriva la ferrovia

La ricostruzione dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018 ha rimesso in movimento centinaia di cantieri. Ne beneficiano soprattutto le piccole imprese. Situazione in chiaroscuro per gli appalti più grandi.

Tempesta Vaia

Da un mese e mezzo in Friuli-Venezia Giulia sono ripartiti 674 cantieri avviati nel 2019 per il ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia, che sbloccheranno oltre 118 milioni di euro di investimenti sul territorio, in aggiunta ai 35 già liquidati alle imprese.

Autovie, terza corsia

Entro luglio, nonostante il lungo stop epidemico, sarà conclusa la terza corsia dal Tagliamento a Gonars. Ma il nuovo presidente, Maurizio Paniz, ha chiesto per Autovie un aiuto a Roma, perché il calo autostradale del traffico sta penalizzando eccessivamente la società e compromette le prospettive di completamento della terza corsia.

Intanto, Regione Fvg e Regione Veneto hanno approvato il bilancio della Newco Autostrade Alto Adriatico, che, in base al protocollo a suo tempo firmato con il Governo, dovrebbe subentrare ad Autovie Venete nella gestione della rete.

Ferrovia Trieste-Venezia

«Siamo convinti che la prima fase di potenziamento tecnologico della linea Trieste-Venezia vada avviata subito, utilizzando i 200 milioni di euro a nostra disposizione. Per questo - ha annunciato l'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti - a breve saranno pubblicati gli avvisi di gara per la realizzazione di questi interventi». Quanto al più complessivo ammodernamento della linea, Pizzimenti ha detto di volerne trattare con gli Enti locali, perché il progetto di Rfi ha «un impatto non indifferente soprattutto per le varianti di Latisana e sul fiume Isonzo e per il tratto Ronchi-Trieste che attraversa il Carso».

Raddoppio Cervignano-Udine

Per il raddoppio della Cervignano-Udine, i soldi ci sono ma la burocrazia rallenta l'iter. Due binari sono in programma anche ad Osoppo per 1 milione di euro. Un lavoro che partirà a breve e che sarà importante soprattutto per il Gruppo Pittini, che produce acciaio per edilizia e industria.

Entro luglio, nonostante il lungo stop epidemico, sarà conclusa la terza corsia dal Tagliamento a Gonars

Non decolla, invece, il collegamento ferroviario tra Udine e Cargnacco per il trasferimento delle merci. Opera attesa soprattutto dalle acciaierie Abs che stanno facendo investimenti per 250 milioni di euro e hanno bisogno di logistica.

Aussa Corno

Partiranno entro fine anno i lavori nella zona industriale dell'Aussa Corno per l'insediamento di una vetreria umbra che ha acquistato un terreno da 300mila metri quadrati per insediare uno stabilimento di bottiglie di vetro, con l'obiettivo di espandere la propria attività non solo nel nord Italia, ma anche in Austria e Germania. Si tratta di lavori per 90 milioni di euro che daranno lavoro alle imprese locali.

Tarvisio

Sono incominciati mercoledì 3 giugno i lavori di riqualificazione dell'area di via Roma destinata a parcheggio e a marciapiede, lungo il fronte commerciale. L'Amministrazione comunale investirà 200 mila euro per un intervento che intende migliorare e mettere in sicurezza la pavimentazione in un'area strategica del capoluogo. I lavori saranno programmati in 3 fasi e saranno realizzati dalla locale impresa Giulio Cesare. Tempo di realizzazione stimato in 30-40 giorni. Il Comune, intanto, ha avviato in via Vittorio Veneto la seconda fase dei lavori di realizzazione della nuova fognatura (che durerà 4-5 settimane). La prima fase ha interessato via Officine, il tratto di via Vittorio Veneto dall'incrocio del Maxi Store fino alla pasticceria Specogna, i tratti in prossimità dei ristoranti/pizzerie Friuli, Buon Arrivo e Osteria Tarvisio, via Giovanni Paolo II fino all'incrocio con via Roma.

Tagliamento

Tra la località di Sabbionera e la frazione di Gorgo, a Latisana, si stanno concludendo i lavori di diaframmatura dell'argine, commissionati dalla Protezione civile regionale, nell'ambito del piano di messa in sicurezza elaborato dall'Autorità di bacino.

Per la messa in sicurezza dei centri abitati da un rischio esondazione del fiume Tagliamento, la Regione Fvg sta portando avanti un'azione su tre direttrici: oltre alle opere previste dal piano di gestione di rischio alluvione, con la diaframmatura degli argini e il rifacimento del ponte stradale della Ss 14, c'è la definizione delle opere di laminazione del medio corso del fiume.

Costalunga, il piccolo borgo completamente recuperato

Il caso felice del paesino di 10 abitanti con vista sul campanile di San Marco

Le case in sasso a vista di Costalunga

«Perché ci siamo trasferiti a Costalunga? Perché è il più bel paese del mondo. Da qui si vede tutto il Friuli e, nelle belle giornate, anche il campanile di San Marco». **Daniela D'Odorico** e il marito **Franco Di Giusto** sono la «memoria storica» del piccolo borgo, in comune di Faedis, abbarbicato su un'altura dal panorama mozzafiato. Il paesino è un vero e proprio caso: completamente abbandonato negli anni '60, oggi è totalmente ristrutturato. Non solo: della quindicina di case che lo compongono 8 sono abitate stabilmente da 10 persone.
Il borgo è composto da piccoli edifici in sasso, risalenti all'800. Costruzioni povere – al piano terra cucina e stalla, sopra granaio, accessibile da una scala esterna con ballatoio in legno – ora appaiono come dei piccoli gioielli, a partire dall'ultima casa del borgo, col suo androne d'ingresso loggiato.
La rinascita è iniziata dopo il terremoto, quando i primi ruderi vennero acquistati come seconda casa per vacanze. Così fecero Daniela e Franco – allora residenti a Tricesimo – che comperarono la loro nel 1982, ristrutturandola con attenzione (Franco è geometra), mantenendo il bel ballatoio in legno, ripulendo i sassi a vista e gli stipiti lavorati finemente (Faedis era terra di scalpellini). Per anni per loro è stata la casa della fine settimana. «A partire dal 2015, quando i nostri genitori sono mancati ci siamo trasferiti qui», racconta Daniela. Una scelta dettata dall'amore per il paesino, che assieme agli altri abitanti contribuiscono a curare come un giardino.
I coniugi Di Giusto sono pensionati, quindi non hanno urgenze negli spostamenti. Ma tutti gli altri 8 abitanti invece lavorano. «C'è una coppia di San Giovanni al Natisone che ha venduto l'appartamento che aveva e si è trasferita qui. Ogni mattina lui va a lavorare a San Giovanni e lei a Udine», racconta Daniela. E così fanno anche gli altri abitanti, spostandosi ogni mattina per raggiungere il posto di lavoro e tornando a fine giornata. In realtà, a parte la strada un po' scoscesa – ma perfettamente asfaltata – Costalunga, pur facendoti sentire in un mondo «altro», non è affatto lontana: per raggiungere Faedis ci si impiegano 10-15 minuti, per Udine una mezz'ora. Un sacrificio, che per i 10 abitanti vale la pena di essere fatto. Un segno che nei piccoli borghi si può ancora vivere. Ne è convinto anche il sindaco di Faedis, **Claudio Zani**, che guarda con favore alla proposta avanzata dall'Anci, di attivare incentivi per le ristrutturazioni nei piccoli borghi: «A Costalunga non ci sono più case da ristrutturare, ma in altre frazioni del nostro comune – Valle, Canebola, Clap – ve ne sono molte. Potrebbe essere un'occasione».

Stefano Damiani

La proposta. Contributi a chi acquista una prima casa da ristrutturare nei piccoli borghi

«L'Emilia Romagna l'ha già deliberato, dimostrando che è possibile». In Friuli-Venezia Giulia la proposta, invece, è ancora oggetto di dibattito. Il sindaco di Ruda, **Franco Lenarduzzi**, coordinatore dei piccoli comuni Anci, l'ha lanciata facendosi portavoce del pensiero di un nutrito numero di primi cittadini: un contributo regionale a fondo perduto di 10-20 mila euro per chi vuole comprare una prima casa da ristrutturare in un piccolo comune (sotto i tremila abitanti), e di 25-30 mila euro nei comuni di montagna. «Si faccia in fretta, servono risorse subito e massimo sostegno per far ripartire l'economia locale», esorta Lenarduzzi.
Da qui la richiesta di un intervento regionale per rilanciare gli investimenti sul territorio. «Esiste uno strumento come la "legge Realacci", nata per favorire e promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese favorendo la residenza nei piccoli comuni, incentivare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, rurale, storico, culturale e architettonico – continua Lenarduzzi – ma serve una sua piena applicazione e soprattutto un suo pluriennale finanziamento».

Ristrutturazioni, ripartire dai piccoli comuni

I sindaci di Ruda e Paluzza: misure concrete e veloci possono rilanciare l'economia locale e aiutare i paesi a mantenere la gente nei territori dove è nata

Da 10 a 30 mila euro a chi acquista nei Comuni sotto a 3 mila abitanti e montani. Lenarduzzi (Anci): sarebbe un aiuto concreto per le famiglie, rilancerebbe l'economia e il riuso del patrimonio immobiliare. Buzzi (Uncem): anche per le seconde case

In questa fase più che mai, secondo il primo cittadino, la gente ha bisogno di fiducia e di sostegno per guardare con speranza al futuro. Da qui l'idea di investire in primis sulla casa con una misura che bene si integrerebbe al Superbonus ristrutturazioni del 110%, introdotto dal Dl Rilancio (ne scriviamo nella pagina accanto).
«Mi preoccupa, invece – osserva il sindaco di Ruda – che si proponga ai Comuni di impiegare l'avanzo di amministrazione per la spesa corrente. Può rappresentare un'opportunità per detassare, in questa fase, ma non certo un obbligo, cosa che imporrebbe di rinunciare all'utilizzo dell'avanzo di bilancio per creare investimenti, unica azione concreta per rilanciare l'economia».
Ha sposato da poco una giovane coppia nel suo comune, il sindaco. «Magari da soli non affronterebbero la sfida di una ristrutturazione – commenta -, ma sosteniamoli con un aiuto e forse, mettendoci vicino il mutuo, l'impresa non sembrerà loro impossibile». La proposta del portavoce dei Piccoli comuni dell'Anci ha un duplice intento: sostenere famiglie e lavoro e reagire allo spopolamento delle aree più periferiche, aiutando il sistema urbano del paese. «Basta guardare ai numeri degli ultimi 15-20 anni – prosegue Lenarduzzi -. Anche in Friuli i dati demografici sono in calo, ma c'è una lieve inversione di tendenza nelle città. Facciamo allora qualcosa di concreto per recuperare il tessuto abitativo dei paesi e mantenere la gente nei territori dove è nata, favorendo le ristrutturazioni».
Sono le misure concrete e veloci che possono aiutare il territorio. Lenarduzzi fa una stima sommaria. «Su 1 milione e 200 mila abitanti quanti saranno coloro che hanno voglia di ristrutturare per farsi una prima casa? 10, 20 mila persone? Per la Regione non sarebbe un'impresa impossibile da sostenere e, senza depauperare il bilancio regionale anziché buttare un sasso in un mare si investirebbe su famiglie nuove, su giovani coppie». Il ritorno ci sarebbe anche in termini di indotto: «Dopo l'impresa edile, arriverebbe l'idraulico, l'impiantista ecc.. Partire dalle ristrutturazioni è cruciale».
La proposta di Lenarduzzi, sposata dall'Anci, ha trovato il sostegno anche da parte di diversi sindaci della montagna, a cominciare dal primo cittadino di Vito d'Asio, rappresentante dei comuni montani, **Pietro Gerometta**, e di **Ivan Buzzi**, di Paluzza, presidente dell'Uncem (Unione comuni, comunità ed enti montani). «L'idea è senz'altro positiva – commenta quest'ultimo –e può assicurare un aiuto importante sia per rimettere in moto l'economia sia in termini di riuso del patrimonio immobiliare che nei territori montani è notevole». Pensa alle tante case disabitate presenti sul suo territorio, il primo cittadino. Negli anni 50 e 60 Paluzza contava anche 3.500 abitanti, ora arriva appena a 1.500. «C'erano lo scalo ferroviario, tre caserme… Poi il declino, ma dal punto di vista immobiliare il patrimonio è restato intatto. E per le famiglie è spesso un peso». «Solo tra gli appartamenti militari 17 sono vuoti e potrebbero essere rivitalizzati». Anche per questo Buzzi invita a guardare non solo alle prime case, ma anche alle seconde. «Un contributo di 30 mila euro qui da noi sarebbe importante. Sul territorio si trovano anche case per 50 mila euro. Con poco ci si riuscirebbe a ricavare una piccola realtà per le vacanze».
Proprio il tema caserme, riprende Lenarduzzi, è uno dei più cruciali tra quelli da discutere in questa fase. «Si tratta di risorse che possono rappresentare un problema o diventare opportunità. Cosa ne facciamo? Sono tanti i comuni interessati dalla questione, vogliamo cominciare a parlarne?».
«In una fase di vero cambiamento come questa, c'è bisogno di ragionare in modo nuovo – conclude il referente dei piccoli comuni Anci -. Questa pandemia ci ha insegnato che dobbiamo cambiare modo di pensare, non con moralismo, ma con la morale. Le risorse sono minori e bisogna scegliere: basta con le lottizzazioni, bisogna recuperare l'esistente, guardando anche ad una dimensione di sfruttamento del territorio diversa».

Valentina Zanella

Dall'Europa un piano per il F.V.G. di quasi 5 miliardi. Guai ad essere impreparati

E ora una ripartenza vera, «inclusiva e solidale»

Con la proposta di Recovery Fund fatta da parte della Commissione Europea al Consiglio Europeo si completa la strategia complessiva messa in campo dalla UE per fronteggiare la recessione causata dal Covid-19. Vi è una novità epocale nella proposta: l'abbandono della strategia dell' "austerità espansiva" che ha interessato gli ultimi 20 anni dell'azione comunitaria, ottenendo tuttavia un risultato sconfortante. Quale? Tantissima austerità ed espansione zero virgola. Risultato? La perdita della leadership economica mondiale da parte della UE lasciata agli Stati Uniti ed insidiata dalla Cina.
La nuova proposta adotta una diversa strategia: la "ripartenza inclusiva e solidale". Ripartenza resa possibile da una enorme spesa comunitaria fatta di garanzie, prestiti e finanziamenti a fondo perduto. Ma una ripartenza anche inclusiva e solidale perché i maggiori beneficiari saranno i Paesi più colpiti dalla recessione. Il peso finanziario dell'intervento posto in essere dall'UE attraverso i suoi molteplici strumenti (come la Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Banca Centrale Europea (BCE)? Enorme, come illustra la tabella qui sopra. Sono ben 2.400 i miliardi che entreranno nel circuito economico comunitario entro i prossimi due anni: 1.900 miliardi tra garanzie e prestiti e 500 miliardi di contributi a fondo perduto. La "fetta" italiana dell'intervento? 40 miliardi di acquisti di debito pubblico italiano; 20 miliardi per i lavoratori a rischio di disoccupazione; 36 miliardi per il settore sanitario e, infine, 172,7 miliardi dal Recovery Fund (di cui 81,8 miliardi "in regalo"). Per un totale che sfiora i 270 miliardi e che fanno dell'Italia il primo Paese beneficiario del Recovery Fund, seguito dalla Spagna.
Quattrini immediati? Da sprovveduti solo il pensarlo. Perché manca il sì dei 27 Paesi membri UE ed i quattrini che essi debbono versare ma, soprattutto, perché bisogna confezionare un "Piano nazionale per la ripartenza". Ed è ovvio, anzi, indispensabile che sia così. Non possiamo certo immaginare di incassare subito le risorse e pensare solo in seguito cosa farne! Facciamo degli esempi.
I 20 miliardi per fronteggiare il rischio di disoccupazione dei lavoratori colpiti dal lockdown da Covid-19 come possono essere utilizzati al meglio? Per sussidi, per prevenzione, per formazione, per che altro? O in quale combinazione tra di essi? Ed i 36 miliardi per il potenziamento del settore sanitario sono più utili per assumere personale medico e infermieristico, per acquistare nuove attrezzature e strutture, per adeguare le case di riposo, per la formazione del personale esistente? Quali sono, inoltre, le peculiarità regionali degli interventi utili per rinnovare il Welfare sanitario locale e nazionale? Interrogativi e scelte analoghe riguardano anche il settore delle imprese (turistiche, commerciali, culturali, ecc.). Per tutti gli interventi, dunque, è inimmaginabile che vi sia una mera erogazione di sussidi temporanei fatta in fretta e furia.
Ma bisognerà, anche, allestire il "Piano di ripartenza del Friuli V.G." Perché? Perché lo Stato non può fare a meno delle Regioni per confezionare quello nazionale. E perché se la nostra regione avesse l'opportunità di dotarlo di oltre 5 miliardi di (euro)finanziamenti - corrispondenti al suo peso demografico nazionale - sarebbe diabolico farsi trovare impreparati!
La posta in gioco riuscirà a svegliare la politica Fvg dal lungo sonno in cui giace da almeno 30 anni? E quella friulana in particolare? Un Piano miliardario – di necessità friulicentrico – per farci cosa? Solo un piccolo assaggino per gradire: 1) una vera riforma sanitaria che attende da 30 anni di essere realizzata; 2) una vera riforma del turismo dopo quella, rovinosa, del 2005; 3) una vera riforma dell'agricoltura che manca da 50 anni; 4) un intervento organico (mai fatto prima) nel settore della cultura e dei beni culturali; 5) una formazione mirata all'inserimento lavorativo dei 70.000 lavoratori inutilizzati in Fvg tra i quali tantissimi giovani; 6) un forte investimento nei settori raccomandati dalla UE; 7) una azione di investimento a favore delle PMI per il decollo delle aggregazioni d'impresa e il loro inserimento in filiere produttive.
Chiedo: la politica regionale che fa, lascia o raddoppia?

Fulvio Mattioni

STRUMENTI E RISORSE MESSE IN CAMPO DALL'UE, IN MILIARDI DI EURO

n.°	Tipologia di intervento	Investimenti UE	Finalità
1	Acquisti BEI di debito pubblico Paesi Membri	240	abbattere costo interessi
2	Programma SURE (cassa integrazione + altro)	100	ristorare i lavoratori
3	BEI garanzie a favore investimenti PMI	200	sostenere le PMI
4	Liquidità UE (prestiti a tasso zero virgola)	1.110	garantire credito e liquidità
4.1	Quantitative Easing (potenziamento)	240	liquidità per l'economia
4.2	BCE (nuovo Fondo liquidità)	120	incrementare la liquidità
4.3	MES (Quantitative Easing Pandemico)	750	potenziare la sanità
5	Recovery Fund (Fondo per la ripartenza)	750	ripartenza dell'economia
	TOTALE INTERVENTI	**2.400**	**fronteggiare impatto Covid-19**

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

L'agâr

Ajar di libertât

di Duili Cuargnâl

Il coronavirus nus à obleâts a siarâsi in cjase, a cjalâsi di brut pes stradis, a slontanâsi un dal âtri, a no lâ a scuele, a no lâ in glesie, a no cjatâsi par un café o par une partide di cjartis e nancje par un consei comunâl. Insumis une vite savoltade. E i media a spandi pore a plene television. Une sorte di Babel, dulà che ognidun dai scienziâts a sentenziavin un difarent o cuintri chel âtri e tantis voltis ancje cuintri se stes. Chei che a varessin vût di sigurânus, come che si sa, a cjacaravin simpri doprant il timp futûr. I mês a passavin e no si cjatavin lis mascarinis o no jerin avonde i puests di terapie intensive o al mancjave il sîr. E i vecjos ancjemò piês, no dome siarâts in cjase ma ancje disseparâts dai siei par vie che a son la categorie plui debule e plui a risi.
Fin cumò. Cumò si è za scomençât un âtri moment di pore. Daûr di chê sanitarie cumò e tache la pandemie economiche e sociâl. No che no fos za al orizont ma cumò si cjalcje la man sul disastri economic procurât de pandemie. E si stice su la rabie ingrumade in chescj mês di 'lockdown', di prisonîrs in cjase. Al è clâr che cuatri mês di fabrichis siaradis no je une monade. Ma nancje une vuere no je stade une spassigjade, e nancje un taramot nol è stât un zûg di odulis. E daspò la vuere si è tornât a meti in pîs il paîs e daspò il taramot si è tornât a tirâ su il Friûl. Parcé daspò la pandemie no varessino di tornâ a a vivi?
Achi alore ce che al impuarte al è il spirt che o varessin di vê par frontâ i sbegaçs dal coronavirus. Cjalâ in muse la realtât e jessi pronts a tirâ su i comedons. No dispiardi energjîs in lagnancis inutilis o in rancûrs che a fasin dome dam.
Un spirt che il president de republiche al à cirût di ricuardâ ai talians in ocasion de fieste dai doi di jugn. Al à riclamât il "spirt costituent" vivût dai talians daspò la seconde vuere mondiâl: « Ancje vuê – al à dite – si sintìn strenzûts jenfri il lancûr pe tragjedie che nus à tocjât di vivi e la volontât di un gnûf inizi". Par chel al à invocât une "unitât morâl" di ducj i talians par tornâ in pîs : « Tornâ su – al à dite – nol sarà svelt, la ricostruzion e sarà grivie e avonde patide". E ai responsabii des istituzions al à ricuardât il dovê di jessi "a nivel di chel dolôr, di chê sperance, di chê bisugne di fiducie che o stin vivint".
Chest parâtri al è il vêr fastidi: sarâno in stât di corispuindi a cheste disfide storiche? Sarâno i talians, ancje chei che a governin, cunvints di jessi come che al à dite il president "part di une stesse storie, di un stes popul"?
Stant a ce che si à viodût, se no sucêt une conversion, al è dificil inmagjnâsi un lavôr corâl e di cûr. Putrop invezit di pensâ a tirâ su i comedons i partîts a son simpri che a pensin a roseâ consens ai antagonists sedi te majorance che de minorance. Un spetacul che nol dà nissune fiducie di ricostruzion ma dome di un teatri par une gnove Babel politiche che no podarà judâ il paîs a tornâ in pîs.
Ma ancjemò une volte i tocjarà al popul, a la int di tirâ su i comedons, di trasmudâ cheste gnove libertât dal virus cul meti adun cun pazience e di sigûr cun fadie i modons di une ricostruzion. E la nestre fiducie si poe propri su la int. Su la nestre di sigûr. O vin savût saltâ fûr di balfueriis di ogni sorte, no mancul griviis di cheste. No vin dubi che ancje cheste volte o saltarìn fûr cul cjâf e no pai pîs, come che si diseve in timp dal taramot. Cheste libertât che nus ven dade cumò no vin di straçâle in monadis di nuje, ma doprâle cun tante sgrimie pal nestri e pal ben di ducj.
Come al scriveve il grant poete protoghês F. Pessoa "Nol presee la libertât cui che nol à cognossude la constrizion". Nô le vin cognossude, cumò al sares un vêr pecjât mortâl straçâ la libertât. Gjoldinle ma cun sintiment.

L'Europa cambia passo, ma anche impegna

L'Europa, dunque – e finalmente – mette da parte un po' di rigore e investe nella solidarietà. Anche con aiuti a fondo perduto, per sostenere la ripartenza italiana dopo il lockdown, sempreché l'Italia attui le riforme strutturali, in testa giustizia e burocrazia. Da Bruxelles sono attesi 82 miliardi di euro a fondo perduto e 90 miliardi come prestiti, a tassi irrisori e da restituire fra oltre trent'anni. La somma è di ben 172 miliardi, ossia il doppio delle maximanovre sin qui varate dal Governo, risorse che rappresentano il 22% del Recovery Fund. Non solo, l'Italia potrebbe essere beneficiaria di 20 miliardi del Fondo per la cassa integrazione (Sure), 20 per le garanzie dei crediti alle imprese e i 36 del Mes, questi ultimi da destinare alle spese sanitarie. Di nuovo il conteggio e raggiungeremmo i 240 miliardi, pari a tre volte le manovre di Palazzo Chigi. Ma, attenzione: l'Europa allargherà la borsa mano a mano che procederemo con le riforme. Nulla, dunque, sarà dato gratis. Al di là dell'arrivo della liquidità, c'è da capire come verranno spesi tutti questi soldi. Il Governo Conte, per attingere al Recovery Fund, dovrà puntare anzitutto su investimenti ecologici (isolamento degli edifici, riconversione di acciaierie come l'Ilva, auto elettriche, pannelli solari) e digitalizzazione delle attività (potenziamento banda larga). Tra le riforme strutturali che l'Europa sollecita all'Italia, come detto, vi sono quelle della giustizia e della burocrazia. Su questi temi "la Vita Cattolica" ha interpellato due europarlamentari friulani, Marco Zullo del Movimento 5 Stelle, ed Elena Lizzi della Lega.

servizi di Francesco Dal Mas

Marco Zullo: «Serve visione. Infrastrutture, piani innovativi»

L'eurodeputato del M5S vede importanti positività sul piano economico, ma anche il rischio di un aumento dell'indebitamento

«Questo è un momento storico che potrebbe dare il via all'uscita dalla logica del rigore, condizione necessaria, ma non sufficiente, per poter pensare ad una Europa solidale. Sarà però da capire nella pratica come questi strumenti verranno implementati. Il rischio è che, a fronte dell'aiuto economico offerto, ci possa essere un aumento dell'indebitamento che poco si sposa con un sistema solidale. E anzi potrebbe accentuarsi lo scenario di una Europa a più velocità, uno scenario dove paesi come l'Italia sarebbero penalizzati con conseguenti ricadute negative per tutto il territorio nazionale». È quanto pensa Marco Zullo, europarlamentare del M5S, sul Piano di rilancio europeo Next Generation Eu.

Quali priorità deve darsi l'Italia?

«Non condivido l'approccio frammentato messo in atto a livello nazionale in questo periodo, dimostra una preoccupante mancanza di visione. Capisco la buona volontà nell'aiutare chi è in difficoltà, ma agire a compartimenti stagni rende inefficaci, se non addirittura controproducenti, i provvedimenti messi in atto. È logico che una famiglia di 4 persone percepisca lo stesso aiuto di una composta da un solo individuo? Di questo ne abbiamo recentemente parlato con Vincenzo Bassi, presidente della Federazione Europea Famiglie cattoliche. E ancora, sempre per dare seguito a una visione solidale, per andare incontro alle osservazioni delle associazioni di categoria servirebbero nuovi parametri che considerino l'impresa e i lavoratori come un'unica entità».

Quale sviluppo va incentivato dopo che la globalizzazione è finita in crisi?

«È ormai chiaro come questo modello di globalizzazione sia fallimentare, serve ripartire da una economia locale, che in alcune condizioni può essere addirittura di quartiere. Un nuovo modello economico aperto che si deve fondare su due elementi: il primo è l'uso delle innovazioni e degli strumenti tecnologici; il secondo è la riscoperta delle relazioni umane perché deve essere chiaro che il digitale è al servizio della persona e non viceversa. Per fare questo c'è bisogno di un aggiornamento da parte delle imprese e degli artigiani, quindi di un adattamento dei propri business plan, in maniera tale che le attività tradizionali portate avanti fino ad oggi si adeguino ad un contesto in cambiamento. Ho avuto modo di conoscere diverse realtà, anche in Friuli-Venezia Giulia, che stanno provando a sviluppare tali modelli: in questo saranno fondamentali, non solo le associazioni di categoria e la capacità di fare rete, ma anche il ruolo delle istituzioni, che possono seguire i soggetti in questo cambiamento».

La pandemia ci ha costretti a fare i conti con tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'innovazione, dal digitale. Eppure manca, in tanti territori anche del Fvg, perfino la copertura. Che cosa si può fare di più e di meglio?

«È assolutamente necessario aumentare le infrastrutture telematiche per consentire l'utilizzo dei servizi digitali, ma bisogna che tali strumenti siano realmente efficienti e alla portata di tutti. In secondo luogo, non basta contare il numero di connessioni per potersi definire un paese digitalizzato, e neppure disporre di una linea per potersi definire utente "digitale", bisogna che tali tecnologie siano utili e al servizio dei cittadini, e per questo è necessario investire in formazione».

Le nostre famiglie sono state virtuose nel rispetto del lockdown. Ma adesso hanno bisogno di essere aiutate.Lei come intende adoperarsi?

«Le politiche nazionali devono essere plasmate su questo punto focale: per esempio, è corretto dare un sostegno al lavoratore, dipendente o meno, ma è altrettanto necessario capire qual è il contesto familiare nel quale è inserito. E, ribadisco, non ci si deve limitare al solo settore della fiscalità, infatti se estendiamo il concetto di famiglia, è immediato passare a quello di "comunità" o di "quartiere", così quando lei nomina la scuola, penso alle così dette "scuole aperte", quelle che in concerto con le realtà locali riescono a essere punti di aggregazione e sviluppo anche al di fuori degli orari di lezione mettendo in rete cittadini, associazioni e aziende».

Elena Lizzi: «Con le riforme ci condizioneranno»

Per l'europarlamentare della Lega troppo incerti i benefici del Piano europeo. «Occorre puntare su agricoltura, turismo e famiglia»

«Ho seri dubbi che il Piano di rilancio possa definirsi solidale, soprattutto nei confronti delle future generazioni di cui l'Ue dichiara di preoccuparsi. L'Ue propone di indebitarsi per 750 miliardi e di rimborsare i finanziatori dal 2028 al 2058. La disponibilità di 750 miliardi ha suscitato grande entusiasmo nel Governo, ma occorre prudenza perché i soldi devono ancora essere raccolti sul mercato finanziario, dovranno poi essere inseriti nel quadro del bilancio settennale dell'Ue e quindi non saranno disponibili prima del 2021». Lo afferma Elena Lizzi, europarlamentare della Lega.

Nessun beneficio, quindi, dal Next Generation Eu?

«Mi lasci aggiungere che la parte teoricamente distribuita a fondo perduto dovrà essere rimborsata dagli Stati membri e attraverso nuove tasse su produzione e consumi. Ricordo che l'Italia è già contribuente netto al bilancio comunitario per oltre 5 miliardi annui. Il beneficio di Next Generation Eu è dunque incerto, mentre l'impegno certo. Le risorse già destinate alla politica agricola e a quella marittima verrebbero compresse a vantaggio di risorse destinate alla transizione ecologica di cui beneficeranno soprattutto l'industria tedesca e polacca. Non è dato sapere come verrà aiutato chi perderà il posto di lavoro in Italia».

Lei sostiene, in sostanza, che l'Italia farebbe bene a rinunciare?

«Constato che i Piani nazionali di spesa saranno condizionati all'adozione delle temute riforme strutturali che potrebbero tradursi in aggressioni a pensioni e stato sociale come già accaduto nel 2011 e 2015. I soldi di Next Generation Eu arriveranno in ritardo e solo se li spenderemo come l'Ue avrà deciso per noi».

In ogni caso, quali potrebbero essere le ricadute sul Friuli-Venezia Giulia?

«I settori che in questo momento richiedono maggiore aiuto sono l'agricoltura, il turismo e le infrastrutture. I piani nazionali dovranno confrontarsi con i fabbisogni delle regioni. Sicuramente il governatore Fedriga saprà tutelare gli interessi dei cittadini della nostra Regione in modo ottimale come ha fatto durante l'emergenza sanitaria».

La pandemia ha messo ha messo in discussione la globalizzazione. Quali conseguenze sono auspicabili per il nostro sviluppo? Potranno rientrare le produzioni dall'estero?

«Abbiamo conosciuto i limiti della globalizzazione con i camion in fila alle frontiere. È necessario riappropriarci delle priorità produttive che devono coniugarsi con il territorio. Alcune produzioni devono essere dichiarate di interesse nazionale, ma non solo quelle tecnologiche o digitali. Sono membro della Commissione agricoltura, un settore strategico per il nostro Paese ed anche per il Fvg. Il consumatore deve essere consapevole della provenienza dei prodotti, così da poter avere garanzie su sicurezza e qualità».

Dal telelavoro alla didattica a distanza, tutti settori in espansione. Ma la regione è in parte ancora scoperta di banda larga.

«In molti abbiamo conosciuto vantaggi e svantaggi di una forte digitalizzazione in diversi contesti, tra i quali quello delle relazioni sociali tra gli individui nelle imprese, nella pubblica amministrazione, ma anche nei contesti educativi con il ricorso al lavoro agile e con nuove metodologie didattiche a distanza nel sistema dell'istruzione e della formazione. I ritardi nell'avanzamento dei lavori del Piano nazionale strategico Banda ultra larga per l'infrastrutturazione dei territori sono inaccettabili, specialmente in aree difficili come le nostre montagne, e mettono a rischio la competitività del made in Italy sui mercati internazionali, dove in questo momento il digitale è fondamentale per promuoversi e per commercializzare i prodotti italiani».

La famiglia troverà più tutela?

«Le donne sono colpite più duramente degli uomini per diversi motivi: costituiscono la maggior parte degli operatori sanitari e di assistenza sociale, svolgono il triplo dei lavori non retribuiti rispetto agli uomini e la chiusura delle scuole ha aggravato ulteriormente il loro carico di lavoro. Per questo ritengo che tutelare la famiglia significhi garantire alle donne il massimo sostegno. Mi sto adoperando in questa direzione nella competente Commissione dell'Europarlamento».

Ancora chiusi i confini. Austria e Slovenia frenano

Delusione a Tarvisio. Possibili aperture dal 15 giugno

Eccoli i primi, primissimi pellegrini sloveni. Il 3 giugno mattina, a poche ore dalla semi-apertura della frontiera fra Fusine e Kranjska Gora, sono saliti al santuario della Madonna del Lussari i devoti d'oltre confine. «Un sospiro di sollievo», hanno commentato guardandosi intorno. Sì perché dalla Slovenia si può in qualche modo entrare in Friuli, senza dover fare la quarantena al rientro. Dall'Austria, invece, ancora no. E tutta la delusione viene manifestata dal sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, che ha pure dei familiari in Carinzia, che aspetta di abbracciare. L'Austria ha infatti annunciato che dal 4 giugno apre il confine con tutti i Paesi, eccetto l'Italia. A seguito dei numeri attuali del contagio, ha spiegato Vienna. Numeri bassi, e mercoledì 3 giugno, per la prima volta dall'inizio della pandemia, non sono stati registrati nuovi contagi. Ma il governo austriaco ha preso la sua decisione immaginando, soprattutto, il più trafficato corridoio del Brennero, perché porta subito in Lombardia e nel Veneto. Il deludente annuncio è stato dato dal ministro austriaco degli Affari esteri Alexander Schallenberg. «Mi dispiace – ha detto - nulla contro l'Italia, è un nostro caro vicino Paese amico, apriremo il prima possibile e nel pomeriggio (del 3 giugno, ndr) avrò ancora un contatto con il collega Di Maio». «Non escludiamo aperture con l'Italia a carattere regionale a partire dal 15 giugno, una nuova valutazione è prevista la prossima settimana», ha proseguito. Il ministro ha poi precisato che la proposta di Bolzano di aprire a livello regionale è presa in seria considerazione: l'obiettivo è aprire all'Italia non appena i numeri del contagio lo consentiranno.
Va però precisato – come ci ricorda il sindaco Zanette - che i confini tra Austria e Italia, seppur presidiati dalla Polizia, non sono mai stati ermeticamente chiusi. Erano attivi per il transito delle merci, per inderogabili motivi di lavoro, documentati e di salute. Negli altri casi vigevano (e vigono) le norme di contenimento: quarantena obbligatoria oppure accordi regionali come, per esempio, tra Tirolo e Alto Adige legati a motivi di studio, lavoro di pendolari e visite a partner. «Non ci resta che attendere metà giugno» sospira Zanette.
Socchiusa, invece, la frontiera con la Slovenia. Gli ingressi sono ammessi, le uscite no, pena la quarantena. A meno che non si tratti d'impegni di lavoro o istituzionali. Il sindaco Zanette ha, per esempio, partecipato, su invito del sindaco Valter Mlekuz, di Bovec ad una riunione per la nascita del nuovo sentiero escursionistico a lunga percorrenza denominato "Juliana trail", di 270 chilometri, suddiviso in 16 tappe, di lunghezza media di 17,5 chilometri, che si concludono in luoghi dove poter riposare e ricaricarsi di nuove forze per proseguire il viaggio. Il percorso, nel tratto di collegamento tra Kranjska Gora e Bovec, passerà quindi anche nel comune di Tarvisio, in particolare nelle frazioni di Cave del Predil e Fusine lungo la pista ciclabile Alpe Adria.
Anche in periodo di confine chiuso, Tarvisio, dunque, rafforza la collaborazione con i comuni d'oltre confine per lo sviluppo di iniziative per la valorizzazione turistica e del proprio patrimonio naturalistico. Nonostante le difficoltà, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, osserva che il Friuli-Venezia Giulia ha tutte le possibilità per ripartire, guardando anche al centro Europa dove può ritrovare competitività come polo logistico di riferimento: «Dovremmo sfruttare ogni opportunità con la partecipazione di tutti i protagonisti dell'economia».
Per cercare di alleggerire la posizione slovena, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, volerà a Lubiana sabato prossimo. In Slovenia, per la verità, si può già entrare se si è proprietari di beni immobili, di un natante o di un aeromobile, o si è in possesso di una prenotazione alberghiera, se si è in transito verso la Croazia, o, ancora, se si è un lavoratore transfrontaliero, o uno studente universitario. Meno difficoltà per il traffico commerciale. Le prime code di mezzi pesanti in A4, infatti, confermano la ripresa del traffico, soprattutto pesante. Mercoledì mattina le code hanno interessato il tratto di A4 compreso fra Redipuglia e San Stino di Livenza in direzione Venezia. In quel tratto sono ancora attivi i cantieri per la realizzazione della terza corsia, la maggior parte dei quali in fase conclusiva. Proprio le deviazioni attivate in questi giorni per consentire di ultimare gli interventi, stesa dell'asfalto drenante compresa, hanno inevitabilmente reso meno scorrevole il traffico.

F.D.M.

(photo by Aurelio Candido)

Fvg, per la prima volta zero contagi

È la prima volta dall'inizio dell'emergenza che non si registrano nuovi contagi da coronavirus in Fvg». Ad annunciarlo, mercoledì 3 giugno, il vicepresidente Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus rimangono 3.276, mentre quelle positive (ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari) sono 301. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti. Dall'inizio dell'epidemia sono stati registrati 1.388 casi positivi a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia

Niente mascherina all'aperto se si può stare a distanza

L'obbligo rimane in vigore negli spazi chiusi. Libertà di movimento tra le regioni

Niente più obbligo di uso di mascherina, all'aperto, in Friuli-Venezia Giulia, a condizione di rispettare continuativamente le distanze di sicurezza con le persone non conviventi. Lo prevede l'ordinanza «contingibile e urgente» emanata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19.
L'atto amministrativo, che ha validità dal 4 al 30 giugno, stabilisce che sarà comunque necessario portare sempre con sé la mascherina o la protezione per naso e bocca, per poterla indossare all'occorrenza.
In conformità alle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e a quelle deliberate dal Friuli-Venezia Giulia, viene inoltre consentita l'apertura delle seguenti attività: ristorazione, attività turistiche, strutture ricettive, servizi alla persona, commercio al dettaglio (ivi compreso quello su aree pubbliche), uffici rivolti al pubblico, piscine, palestre, manutenzione del verde, musei/archivi/biblioteche, strutture turistico-ricettive all'aria aperta, rifugi alpini, attività fisica all'aperto, noleggio veicoli e altre attrezzature, informatori scientifici del farmaco, aree giochi per bambini, circoli culturali e ricreativi, formazione professionale, cinema e spettacolo, parchi tematici e di divertimento, sagre e fiere, servizi per l'infanzia e l'adolescenza, strutture termali e centri benessere, professioni della montagna e guide turistiche.
L'ordinanza apre infine alla permanenza nelle residenze universitarie da parte degli assegnatari di alloggi, limitatamente a comprovate esigenze legate allo studio o all'impossibilità di fare rientro presso le loro abitazioni. Queste non sono però le uniche novità legate alla fine del lockdown. Da mercoledì 3 giugno, infatti, è nuovamente consentita la possibilità di spostarsi su tutto il territorio nazionale senza più limiti né autocertificazione.
Così sul fronte dei trasporti hanno ripreso a circolare i Frecciarossa Milano-Trieste e Trieste-Roma.

EDITORIALE. [Segue dalla prima]

Fra i tanti regali iniziali non deve mancare un primo impulso spirituale che riconosca la dignità religiosa dei bambini. Nell'itinerario cristiano ricevuto mediante il ministero della Chiesa, il battesimo è il primo dono soprannaturale, un innesto di realtà spirituale che libera dal peccato di origine, avvia alla qualità di figli di Dio e rigenera la persona con un bene eterno, mai più cancellabile, segno dell'amore del Padre.
Sarebbe una crudele privazione quella di non aprire anche ai piccoli la porta di questi nuovi spazi di vita. Non si tratta dunque di una catena o di un vincolo, ma piuttosto dello scioglimento di una catena, quella della lontananza da Dio e del dono di un'ala nuova per volare in un cielo di luce e di fraternità.
Nel rito del battesimo dei bambini sono stati evidenziati tre elementi: l'impegno di genitori e padrini a educare il battezzando nella legge di Cristo e della Chiesa (prevedendo il percorso di catechesi post-battesimale con l'aiuto della comunità), la professione di fede degli adulti, in attesa di quella futura del battezzando, e l'augurio dell'"effetà", col quale si prospetta l'apertura dell'orecchio all'ascolto della voce di Dio e la capacità di formulare con la bocca l'adesione personale a Cristo.
Come si vede, non si tratta qui di indebita sostituzione, ma di amorevole e fraterno anticipo di quello sviluppo che si accoglie come donazione divina, alleata al procedimento educativo avviato dall'azione umana.
Così, il battesimo dei bambini è la conseguenza di questi due amori, entrambi rispettosi della condizione della piccolezza. Esso rimane un sacramento "incompiuto" fino a che non sarà ratificato con la conferma della professione di fede, espressione della libera e cosciente responsabilità di decidersi per il sì a Dio e ai fratelli.

Guido Genero

BANCO ALIMENTARE

Borse della spesa, aumentano i bisogni. Servono 1.200 tonnellate di alimenti in più

Le scorte del Banco alimentare di Udine rischiano di esaurirsi, a causa dell'aumento di persone in difficoltà

«Le richieste sono cresciute del 40%»

«È in continuo aumento il numero delle persone che fa ricorso al Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia per far fronte alla crisi economica, che già si sente in maniera evidente».
A raccontare questa realtà è Clara Braidotti, la portavoce del Banco regionale, che aggiunge: «Se nelle prime settimane di emergenza coronavirus si è verificato un incremento del 20% delle persone che si rivolgevano a noi, in questi ultimi giorni siamo invece prossimi al 40% d'aumento».
Si tratta di un dato in linea con l'incremento medio di richieste registrato dalla rete nazionale del Banco alimentare, anche se al sud Italia si stanno toccando picchi del 70% d'innalzamento delle domande d'aiuto. Però, è un dato che pone una sfida non da poco per il Banco regionale il quale se nel 2019 ha raccolto e donato ben 2942 tonnellate di alimenti, quest'anno, per rispondere all'incremento della domanda di persone in difficoltà, dovrebbe superare le 4.100 tonnellate, quindi 1.200 in più dell'anno scorso.
Anche perché, riprende Braidotti, «abbiamo la netta sensazione che l'ondata durerà a lungo. Infatti, le segnalazioni di persone e famiglie in grave difficoltà sono all'ordine del giorno, sia da parte delle tante strutture caritative operanti in provincia e in regione, ma sia da parte dei singoli che ci contattano direttamente. E il fatto che chiamino noi – che notoriamente non doniamo alimenti ai singoli, perché li distribuiamo gratuitamente attraverso la rete di 340 enti caritativi – indica che moltissime persone si trovano in difficoltà per la prima volta».
Sta di fatto che l'incremento delle richieste sprona il Banco alimentare regionale a cercare nuove vie per recuperare alimenti nei modi più veloci, efficaci e sicuri. «La bella notizia – prosegue Braidotti – è che si stanno consolidando i rapporti con aziende alimentari e non, con artigiani, imprenditori e produttori locali, che sostengono il Banco in vari modi, rendendo possibile la continuità dei nostri interventi. Stessa cosa si può dire per le sinergie con gli enti pubblici, con la Protezione civile e con tante realtà di volontariato. Così, ora siamo in grado di ottimizzare le consegne alle famiglie in difficoltà, qualora le associazioni convenzionate riscontrassero dei problemi. Del resto, sembra incredibile, ma anche l'attuale situazione di difficoltà economica, si sta rivelando occasione importante per offrire ancor più aiuto, per rendersi disponibili, per condividere ciò che si ha. Infatti, per fare solamente alcuni esempi, abbiamo riscontrato che tante persone, da diverse settimane, fanno una doppia spesa, una per sé e una per il Banco. Inoltre c'è anche chi mette a disposizione capacità, competenze professionali e spirito imprenditoriale, altri che si fanno promotori di raccolte di alimenti, magari a partire dal proprio luogo di lavoro, chi ci dona cibo, chi si ricorda di bambini e anziani, ma anche chi si offre volontario e chi utilizza i social per sostenerci».
A questo proposito va ricordato il successo dell'iniziativa, lanciata da Coldiretti in Friuli-V.G. tramite la Rete di Campagna amica e avviata ai Mercati coperti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste in collaborazione con il Banco alimentare. Nel primo mese l'iniziativa ha permesso di raccogliere 500 kg tra verdura, ortaggi e frutta, 200 kg di latticini e formaggi, quasi 100 kg di carni e salumi, più di 800 uova e circa 50 kg tra pane, pasta, farine, cereali, succhi di mela, sughi e trasformati vegetali.
«Un grande aiuto, poi, – conclude Clara Braidotti – arriva dalle industrie alimentari e dalla grande distribuzione, che ci stanno donando quintali di alimenti. Per noi è estremamente importante, perché abbiamo distribuito tutte le 503 tonnellate raccolte nella Colletta di fine novembre 2019; perciò, le nuove donazioni integrano quanto messo a disposizione dall'Unione europea».
Al di là dell'ottimismo documentato dalla portavoce, per il Banco quella del 2020 resta una sfida aperta, dagli esiti non scontati, anche perché durante il lockdown la sede di Pasian di Prato è stata sottoposta ad una specie di stress test non da poco. Infatti, a tutela della loro salute, i tanti volontari di età superiore a 65 anni sono stati messi a riposo per oltre 2 mesi, mentre il Banco è rimasto operativo, affrontando tutte le problematiche correlate alla situazione e riformulando la dinamica del recupero e della distribuzione di alimenti alle associazioni convenzionate, in base alle urgenze segnalate dalle stesse e seguendo scrupolosamente le norme igienico-sanitarie a difesa dal coronavirus.

Flavio Zeni

CARITAS. Borsa della spesa a domicilio

Ecco come donare

Pure la Caritas diocesana di Udine tocca con mano ogni giorno le gravi e pesanti ricadute anche economiche che il Covid-19 sta portando con sé. «Sono numerose le persone che per la prima volta affrontano una situazione di disagio profondo, trovandosi nell'impossibilità addirittura di mettere insieme il pranzo con la cena», ha fatto sapere alla Caritas, che per questo ha reso più flessibili i propri servizi.
In particolare la mensa diocesana «La Gracie di Diu», non offre solo i pasti (ora in modalità da asporto), ma si è attivata, sin dai primi giorni dell'emergenza per fornire la borsa della spesa solidale direttamente al domicilio di chi ne avesse necessità.
Le richieste sono letteralmente lievitate. Di qui la necessità di generi alimentari e di stimolare la generosità di chi può donare qualcosa del suo per aiutare chi sta peggio.
Diversi i modi in cui si può contribuire alla raccolta di cibo. Innanzitutto facendo delle donazioni in generi alimentari, anche in forma anonima alla mensa diocesana, a Udine, in via Ronchi 2 dalle 8 alle 15, oppure chiamando il numero 0432 294854 per concordare un ritiro a domicilio.

Cibo in arrivo alla mensa Caritas

È possibile anche fare una donazione in denaro (Conto corrente Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus, codice IBAN IT 45 U 02008 12310 000001515712 aperto presso UNICREDIT BANCA causale "Donazione liberale alla mensa diocesana").
Infine c'è il sistema della «spesa sospesa» che è possibile effettuare al Carrefour del Terminal Nord.

Caritas e Leroy Merlin per l'emporio «Fai da noi»

È un luogo di condivisione di utensileria di cui si può usufruire gratuitamente

Collaborazione tra Leroy Merlin e Caritas diocesana di Udine per il nuovo Emporio «Fai Da Noi», aperto a Udine, nel magazzino Ratatuje in via Buttrio n. 323.
Si tratta del 31° Emporio aperto da Leroy Merlin in Italia. Mira ad aumentare il grado di utilizzo dei beni e a minimizzarne gli scarti, sulla base dei principi dell'economia circolare. Si tratta di un luogo di condivisione di utensileria, di cui le persone o le famiglie possono usufruire gratuitamente – rispecchiando le dinamiche di una biblioteca – per effettuare lavori di manutenzione di base, piccole ristrutturazioni o lavori di decorazione per la casa. Per chi ne ha bisogno, l'Emporio fornisce anche prodotti consumabili come vernice, stucco e lampadine. Tutto il materiale è catalogato e può essere concesso solo a mezzo del prestito in cambio di un impegno minimo di ciascun richiedente di due ore, a titolo di volontariato, da donare alla Banca Ore Caritas. In aggiunta, Leroy Merlin mette a disposizione gli invenduti del negozio: merce leggermente difettata, cambi gamma, campioni e così via.

LE NUOVE REGOLE. Niente più obbligo di tampone per gli operatori, sì ai giochi a piccoli gruppi. Via libera anche agli animatori

Centri estivi. Anche per 0-3

In tempo di Pandemia, bambini e ragazzi sono stati dimenticati? Alle porte dell'estate, finalmente, almeno la lunga telenovela sulle attività estive per l'infanzia e l'adolescenza pare giunta alla sua ultima puntata.
Il susseguirsi di linee guida e documenti sulla "ripartenza" ha maturato un documento, approvato dalla Giunta regionale lo scorso venerdì 29 maggio, che sostituisce le analoghe linee guida deliberate appena una settimana prima.
E le nuove – e definitive – indicazioni per la riapertura dei centri estivi fanno tirare un sospiro di sollievo a tante famiglie e a quanti – comprese parrocchie e scuole dell'infanzia – sono stati impegnati nella definizione delle proposte.
Tra le novità principali vi sono l'attivazione si una serie di iniziative sperimentali per la fascia 0-3 anni che fa sì che le proposte estive possano essere riservate anche ai più piccoli (in un primo momento esclusi) e l'eliminazione del tampone obbligatorio per gli operatori, oltre alla stipula di un esplicito "patto di corresponsabilità" tra l'ente promotore e le singole famiglie.
Si apre anche alla presenza di volontari minorenni «per le attività di supporto», purché abbiano almeno sedici anni, aspetto che consente di rientrare nel gioco a una parte di quei 1.300 animatori adolescenti che costituiscono l'anima degli oratori parrocchiali nella nostra Diocesi.

Le regole

Restano valide le regole di distanziamento sociale e di utilizzo della mascherina a partire dai sei anni, oltre alla generale organizzazione "per piccoli gruppi". Parziale apertura anche in merito all'utilizzo di attrezzature e giocattoli (un pallone, una corda...), purché l'utilizzo sia riservato esclusivamente ad un singolo gruppo e gli oggetti siano sanificati. Sotto il profilo operativo, l'assessore regionale Alessia Rosolen ha chiarito che «nel caso in cui i bambini dovessero manifestare febbre (37.5° C) o sintomi respiratori o gastrointestinali, dovranno rientrare a casa e dovrà essere contattato il pediatra». I mezzi pubblici possono essere comunque utilizzati nel rispetto delle ordinanze vigenti. I pasti saranno somministrati in monoporzioni e verranno utilizzate stoviglie monouso.

Per i piccolissimi

Per i più piccoli (0-3 anni) è previsto un operatore qualificato ogni cinque bambini, coadiuvato da eventuali volontari maggiorenni a supporto. «Si è così messa una toppa alla falla che si era venuta a creare inizialmente quando il rapporto era stato fissato in un operatore ogni bambino», commenta il presidente regionale delle scuole materne Fism, Bruno Forte. «Dai sondaggi che stiamo facendo sia con le famiglie che con le strutture scolastiche (circa la metà delle quali integra scuola dell'infanzia e nido), emerge che non saranno moltissime le scuole che attiveranno il servizio di centro estivo al nido. Ma si tratta di decisioni ancora in fieri». Secondo Forte, a ricercare il servizio sono soprattutto le famiglie che hanno colto la sofferenza dei bambini in questo periodo di isolamento forzato. «La richiesta non è tanto legata a necessità di accudimento, quanto all'opportunità, quanto mai preziosa, di offrire anche ai più piccoli uno spazio di socializzazione, magari anche solo per 15-20 giorni, tale da consentire loro di riprendere relazioni con i coetanei».

Chi apre e chi no

La palla passa ora in mano agli enti – comuni, associazioni, parrocchie, scuole dell'infanzia – che stanno progettando l'avvio di un centro estivo: tutti loro dovranno presentarne richiesta al Comune in cui avrà luogo l'attività. Il passo successivo sarà la definizione delle date di apertura e delle modalità di iscrizione, informazioni che molti Comuni stanno annunciando proprio in questi giorni. Anche molte parrocchie hanno già avviato i primi preparativi: si pensi all'oratorio salesiano del Bearzi, ma anche alle realtà parrocchiali di Basiliano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Tolmezzo. Un elenco che auspicabilmente è destinato ad allungarsi. L'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile ha pubblicato sul sito www.pgudine.it una serie di vademecum per andare incontro a parrocchie e associazioni ecclesiali.

servizi di Giovanni Lesa e Valentina Zanella

Estate, regole per il bene di tutti Messaggio dei Vescovi del Triveneto

«Noi vi siamo accanto e confidiamo in voi». Un'attestazione di fiducia nei più giovani chiude la lettera che i Vescovi del Triveneto rivolgono a «presbiteri, religiosi e religiose, fedeli delle nostre comunità cristiane» in vista della riapertura delle attività estive. Una lettera di incoraggiamento e di vicinanza, disponibile anche sul sito www.diocesiudine.it. «Le regole non sono per "limitare la nostra libertà", ma perché la nostra libertà possa essere esercitata per il bene di tutti» affermano, ricordando anche che riaprire le attività educative estive «è un salto nella fiducia verso qualcosa che non è sicuro del tutto. Ma vorremo dirvi che non vi lasciamo soli».

Parrocchie e gruppi scout potranno utilizzare gli spazi dei villaggi Bella Italia di Lignano Pineta e Piani di Luzza

Campi scuola, c'è un accordo

Per sostenere le parrocchie che hanno visto "saltare" le tradizionali residenziali, l'Arcidiocesi di Udine – in particolare l'ufficio di Pastorale giovanile – ha stipulato un accordo con Bella Italia Efa Village per l'effettuazione di campi estivi nelle strutture di Lignano Pineta o Piani di Luzza. L'enfasi di queste settimane sui centri estivi, infatti, ha fatto perdere di vista l'esperienza dei campi scuola, la quale, negli ambienti scout e parrocchiali, si rivela forse più efficace dal punto di vista educativo.
Sui classici "campi" si intersecano diversi protocolli sanitari: da un lato le ormai famigerate "Linee guida" per la riapertura dei centri estivi, dall'altro le indicazioni per la ripartenza in sicurezza del settore ricettivo (di cui fanno parte anche le c.d. "strutture complementari", tra cui le case per ferie). Un groviglio normativo in cui il volontariato parrocchiale rischia di impantanarsi facendo girare a vuoto le ruote dell'estate.
Da queste considerazioni ecco spuntare la proposta diocesana: due diversi "pacchetti" (rispettivamente di una settimana o quattro giorni), ciascuno disponibile nei villaggi ex GeTur di Lignano Pineta e Piani di Luzza. «Due i punti di forza dell'iniziativa – spiega il direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, don Daniele Antonello –: da un lato la sicurezza sanitaria garantita dalle strutture di Bella Italia (si pensi alla difficoltà di gestione di pasti, pernottamenti in gruppo, spazi per attività, eccetera); in seconda istanza l'accordo è tarato appositamente sulle esigenze, anche economiche, delle Parrocchie e dei gruppi scout».
Ma non è tutto. Per le parrocchie e i gruppi scout l'iniziativa prevede anche la possibilità di una gita d'oratorio in giornata nei locali e nella spiaggia del villaggio di Lignano Pineta. Infine, sempre per le parrocchie è stata pensata la possibilità di organizzare un'esperienza residenziale per famiglie in piena sicurezza nei locali balneari o montani di Bella Italia: non un tradizionale "campo scuola" per ragazzi, ma una proposta comunitaria più ampia per loro e le rispettive famiglie.
I vari pacchetti si possono consultare sul sito dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile, all'indirizzo www.pgudine.it. Le parrocchie interessate dovranno poi contattare il medesimo ufficio per le informazioni in merito alla proposta.

Nei villaggi ex Getur assicurate le garanzie di sicurezza sanitaria e la possibilità di soddisfare le esigenze di parrocchie e gruppi scout

PATTO DI COMUNITÀ

Nei territori risorse in rete per non escludere nessuno

«Priorità agli aspetti educativi e sociali a partire dai più disagiati». Si fa interprete di questa attenzione il Forum del Terzo Settore del Fvg (oltre 10 mila realtà del no profit regionale), che lancia un forte appello a tutte sue componenti: «Le comunità locali e le realtà della società civile organizzata si attivino, insieme, per organizzare attività estive per i bambini e i ragazzi», per garantire, in rete, proposte educative e di incontro per tutti "in sicurezza". Insieme al Centro servizi per il volontariato Fvg, è stato pubblicato online un questionario (all'indirizzo: forum.fvg.it/questionario) che si invita a compilare per segnalare le disponibilità e per conoscere le azioni che sono in via di progettazione nei diversi territori. I dati e le segnalazioni raccolte verranno messe a disposizione dei Comuni per la co-progettazione e l'organizzazione delle attività. Per non dimenticare chi fa più fatica occorrono proposte economicamente sostenibili per tutti, segnala il Forum. «Sarà importante il ruolo della scuola e dei servizi sociali perché si attivino per coinvolgere in particolare le famiglie dei ragazzi di cui abbiamo perso le tracce.
Scriviamo in ogni territorio un patto di comunità – commenta Paolo Felice, portavoce del Forum - attraverso cui prenderci cura, tutti insieme, del compito di accompagnare la crescita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi».

Sindacati

Gruarin, Uil Pensionati: ecco le proposte che porteremo a Riccardi

Per Magda Gruarin (nel riquadro) nelle case di riposo regionali servono più investimenti e maggiore formazione

«Case di riposo, dopo il Covid vanno subito trasformate»

«Che cos'ha insegnato il Covid-19 sulle case di riposo? Tante cose, ad esempio si è capito che il personale dev'essere formato in modo più attento». A dirlo è Magda Gruarin, segretario regionale della Uil pensionati, che in questi giorni sta preparando un documento da presentare, assieme alle altre sigle sindacali, all'assessore regionale Riccardo Riccardi. «La sofferenza e la morte da Covid-19 – spiega Gruarin – hanno colpito duramente anche le strutture residenziali per anziani del Friuli-V.G., con 170 persone decedute e più di 700 contagiate. L'epidemia e le sue terribili conseguenze devono rappresentare l'occasione per ripensare a fondo il settore socio-assistenziale, che si è rivelato il vero e proprio anello debole del sistema». «Nella nostra regione – prosegue – gli ospiti sono rimasti nelle strutture travolte dal contagio, spesso senza la possibilità di essere testati e di avere cure adeguate». La segretaria della Uil pensionati tiene ad evidenziare che «non tutte le strutture sono uguali, alcune funzionano bene», ma in generale «vanno rivisti i requisiti organizzativi e strutturali del regolamento regionale delle case di riposo. L'intero sistema va ripensato», tramite «un progetto nuovo che abbia fondamento su un cambio culturale della politica per gli anziani e, nello specifico, per le case di riposo».

Il nodo del personale

Un primo aspetto, secondo Gruarin, riguarda il personale: «Quanto avvenuto ha messo in evidenza da un lato la necessità di una formazione molto più attenta, dall'altro una situazione di sottodimensionamento, che ha costretto spesso gli operatori a turni massacranti. Inoltre abbiamo visto che l'utilizzo degli "oss" (operatori socio-assistenziali) in più strutture ha creato problemi non da poco nella diffusione del contagio. Tutti aspetti che vanno corretti. Non solo. Anche i 120 minuti di assistenza al giorno per anziano, previsti dalle modifiche al regolamento regionale del 2018, che hanno rappresentato un notevole miglioramento, vanno rivisti, alla luce delle conseguenze di questo devastante virus». Infine, c'è il problema della stabilità: «Chi lavora in casa di riposo appena può cerca di trasferirsi in ospedale, poiché meglio retribuito». L'emergenza Covid ha evidenziato anche la questione dell'assistenza clinica in casa di riposo. «Difficilmente è garantita in modo continuativo – afferma Gruarin – poiché i medici hanno una presenza quantitativamente limitata e programmata solo in modo da adempiere agli obblighi di minutaggio. Un'organizzazione oculata dovrebbe evitare questi problemi, organizzando i turni in modo che il singolo medico possa garantire una continuità nel trattamento dell'anziano».

Gli spazi comuni

Un'altra necessità messa in evidenza dalla pandemia è stata quella degli spazi: «A fronte della necessità di separare i pazienti infetti dagli altri, non tutte le case di riposo ne hanno avuto la possibilità. La gran parte delle strutture ha poche camere singole e troppe con addirittura quattro letti. Altra questione sono gli ambienti collettivi: il regolamento ne prescrive la presenza, ma con la precisazione: "dove possibile"». Secondo Gruarin ciò non è accettabile: spazi comuni devono essere obbligatori per tutti. Completamente da rivedere anche i «profili di bisogno» definiti dall'attuale regolamento regionale: «È necessario introdurre un sistema di valutazione che tenga conto di tutti i problemi dell'anziano, non solo medici, ma anche psicologici, sociali, familiari».

Investire di più

Tra i punti che i sindacati solleveranno con l'assessore Riccardi, c'è anche quello dei finanziamenti. «Occorre cambiare radicalmente – afferma Gruarin – un sistema di finanziamento ingessato e vecchio di oltre vent'anni, che per remunerare pazienti sempre più gravi ha reso sempre più precaria la qualità delle cure». Nonostante questo «oggi una retta in casa di riposo si aggira sui 2000-2.200 euro per le famiglie. Cifre, che in futuro non saranno più sostenibili». Per questo è necessario investire di più da parte del pubblico. «Tra l'altro ciò significherebbe anche creare nuovi posti di lavoro», afferma la segretaria regionale della Uil Pensionati.

Strutture più piccole

Nel documento che sarà presentato all'assessore, il sindacato chiederà anche un ripensamento delle case di riposo «come luogo aperto al territorio, capace di innescare un'integrazione con i suoi abitanti attraverso un insieme di proposte da progettare assieme alla comunità locale». In questo senso, secondo Gruarin, vanno preferite «comunità residenziali che non superino i 25-30 posti, capaci di dare un sostegno prevalentemente, ma non esclusivamente, di tipo sociale, sulle 24 ore, orientato a favorire l'autonomia, con l'obiettivo di restituire la persona alla comunità». Su questo punto, però, l'assessore regionale Riccardi ha espresso una posizione opposta, evidenziando che i problemi maggiori si sono verificati proprio nelle piccole strutture. «Ciò – ribatte Gruarin – è accaduto a Trieste e non a causa della dimensione delle strutture, ma per una cattiva organizzazione. E poi ad essere colpite sono state anche case di riposo più grandi». «In regione – insiste – ci sono interessanti sperimentazioni di domiciliarietà innovativa, come alcuni progetti attuati dall'associazione "Vicini di Casa" e il progetto "Abitare possibile" con 5-6 sperimentazioni che stanno dando risultati positivi». «Bisogna attuare un cambio culturale – conclude Gruarin – affinché la casa di riposo non sia solo un luogo di transito verso la morte, ma capace di rispondere alla domanda di senso della persona anziana, facendola sentire a pieno titolo parte della società».

Stefano Damiani

Dalla Regione il via libera alle visite dei parenti

Ora le Case di riposo dovranno inviare i protocolli di sicurezza alle Aziende sanitarie

La casa di riposo di Tricesimo

La Regione ha dato il via libera per la ripresa delle «visite ai parenti che si trovano in residenze sanitarie assistite, hospice, riabilitative e residenziali per anziani, purché gli ospiti siano Covid negativi e non vi sia il parere contrario della direzione sanitaria della struttura». Lo ha confermato il vicepresidente Riccardo Riccardi, che ha trasmesso alle Aziende sanitarie le indicazioni della Direzione regionale salute, con le misure di prevenzione a tutela della salute di utenti, visitatori e operatori.
Ora le strutture interessate devono inviare i protocolli di sicurezza alle aziende sanitarie, in modo da garantire la tutela degli ospiti.
Si tratta di un provvedimento molto atteso dagli anziani residenti nelle strutture assistenziali, ma anche da parte dei parenti. Infatti, anche in provincia di Udine la situazione si presentava a macchia di leopardo. Infatti, accanto a realtà che hanno aperto a questa possibilità già dal 18 o dal 22 maggio scorsi, ce ne sono altre, e sono la maggioranza, che, pur non avendo rilevato casi di coronavirus tra gli ospiti e il personale in questi tre lunghi mesi di epidemia, sono orientate ad una linea prudenziale in attesa di provvedimenti, da parte del governo nazionale o regionale, ma anche semplicemente una qualche direttiva dai Distretti sanitari.
Una delle prime strutture ad avviare un graduale superamento dell'isolamento fisico degli ospiti nei confronti dei parenti è stata la Casa Pilosio di Tricesimo, che con lunedì 18 maggio ha promosso incontri tra gli anziani e i parenti, naturalmente in condizioni di sicurezza, cioè in locali idonei, con il controllo della temperatura e l'impiego di mascherine e disinfettanti per le mani, nel rispetto delle distanze di sicurezza; perciò, senza la possibilità di abbracciarsi. Ma, dopo due mesi e mezzo di contatti attraverso il telefono o le video chiamate, già il semplice vedersi di persona e il potersi parlare, seppure a debita distanza, hanno dato vita a momenti d'intensa commozione e gioia sia per gli ospiti, che per i loro parenti.
Sulla stessa linea si è posta La Quiete di Udine, che con un comunicato del 22 maggio scorso ha dato il via ad un «lento e graduale ritorno alla normalità per i residenti e i familiari che possono ricominciare a far visita ai loro cari, solo su appuntamento, in zone protette, esterne ai reparti, lontano dagli altri residenti, in modo controllato e programmato». Per l'occasione, La Quiete ha creato un protocollo, che stabilisce le modalità di accesso e di visita, differenziandole in tre fasi, «a seconda dello stato di salute e del grado di autonomia degli anziani: quelli che possono camminare o spostarsi in carrozzella in autonomia, quelli che sono costretti a letto, ma che desiderano incontrare i propri familiari e, infine, gli allettati che non hanno le possibilità di avere uno scambio relazionale o un dialogo con le altre persone». Pertanto, dal 22 maggio La Quiete ha programmato le visite ai residenti autosufficienti, in attesa di proseguire anche con i più fragili.
Anche il Gruppo Zafiro, che gestisce 5 case di riposo nella nostra provincia, ha avviato dopo metà maggio un calendario di appuntamenti con i parenti, potendo contare sull'assenza di positivi, nonché su spazi all'aperto idonei a tali incontri. E nei prossimi giorni alle strutture citate dovrebbe aggiungersi anche la Casa di riposo di Buja.
Altri enti, come il Gruppo Sereni orizzonti, che conta 6 residenze per anziani, oppure, solo per fare alcuni esempi, la Casa di riposo Villa Nimis e Villa Masieri che a Tricesimo ospita ipovedenti e non vedenti, pur non avendo subito casi di coronavirus, contano di ricevere a breve indicazioni dalle autorità competenti per poter avviare la riapertura.
Più prudente, naturalmente, è l'orientamento delle strutture in cui si sono manifestati la maggior parte dei decessi in provincia. A Paluzza, ad esempio, – dove nei giorni scorsi si è registrata per la prima volta l'assenza di positività al Covid-19 – nessun tipo di incontro con i parenti è ancora ripreso.

Flavio Zeni

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 4 giugno: alle 9.30 in Curia, incontro con i Vicari foranei.
Sabato 6: alle 11 nella Basilica delle Grazie a Udine, S. Messa con la partecipazione dell'Ordine di Malta.
Domenica 7: a Roma.
Mercoledì 10: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo
Sabato 13: nella ricorrenza di S. Antonio, alle 11 a Gemona, S. Messa nel Santuario dedicato al Santo; alle 17 a Palazzolo dello Stella, S. Messa.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE** Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**
L'Apostolato della preghiera informa che restano ancora sospesi gli incontri del primo mercoledì di ogni mese, ma invita alla preghiera comunitaria con le tre intenzioni di preghiera del mese di giugno da parte del Papa ("Affinché coloro che soffrono trovino percorsi di vita, lasciandosi toccare dal Cuore di Gesù"), dei Vescovi ("Perché ristorati al torrente della grazia che sgorga dal cuore di Cristo e possiamo crescere nella comunione con Lui e con i fratelli") e per il clero ("Cuore Sacro di Gesù, sorgente e rifugio per ogni tuo ministro, accompagna passo passo i sacerdoti, con la potenza della tua Grazia").

Corsi per i fidanzati

■ L'Ufficio diocesano di Pastorale famigliare annuncia che sarà avviato un itinerario estivo per le coppie già iscritte ai percorsi di preparazione al matrimonio cristiano che avrebbero dovuto iniziare il 16 aprile e il 4 maggio. I percorsi già avviati che riprenderanno si potranno svolgere in chiesa, per rispettare le prescrizioni anti Covid sulle distanze, e in alcuni casi attraverso incontri personali con il sacerdote che segue la pratica matrimoniale o il parroco di riferimento. Nel caso non si possa assicurare la frequenza, «non si trascuri la preparazione spirituale della coppia che decide di celebrare le nozze senza aver potuto completare un percorso – specifica l'Ufficio – ; in tal caso si celebri il matrimonio ribadendo l'impegno a frequentare il prima possibile un itinerario di approfondimento dopo il matrimonio».

MESSA CRISMALE. Saltato per il lockdown, il rito è stato recuperato la vigilia di Pentecoste. Col rinnovo delle promesse sacerdotali e la preghiera comune

L'Amore che si fa Comunione di vita, oltre le «distanze»

C'è un legame particolare tra la Pentecoste – festa per eccellenza dello Spirito Santo – e il giovedì del Triduo pasquale, il Giovedì santo, in cui si ricorda l'istituzione del sacerdozio. Questo speciale legame è stato al centro delle parole che l'Arcivescovo ha pronunciato nell'omelia della Santa Messa crismale che l'emergenza sanitaria ha fatto slittare dal Giovedì santo alla vigilia di Pentecoste, sabato scorso. La benedizione degli olii santi e il rinnovo delle promesse sacerdotali si sono celebrati in un clima inedito, accompagnati dalle voci essenziali dei pochi cantori ammessi alla celebrazione.

Tra mascherine e non-distanze

Dire che la Cattedrale fosse gremita o semivuota è lo stesso: non un enigma degno di Schrödinger, ma merito delle ormai note precauzioni anti-contagio. I numerosi banchi della cattedrale sono stati occupati fino a metà navata dal presbiterio diocesano, dando vita a uno scenario decisamente inusuale: tanti camici bianchi – quelli preposti alla cura dell'anima – distanziati come isole ma accomunati da mascherine e dal colore liturgico, il bianco, il cui profumo di festa è capace di annullare quell'innaturale distanza. Cenni del capo, mani che si alzano a mo' di saluto, sguardi che lasciano intendere un sorriso.

«Questo tempo è un'occasione di spiritualità più intensa»

«Confesso che è stato più difficile del solito preparare questa omelia, perché nella mia mente si accavallavano tanti pensieri», ha esordito l'Arcivescovo. A proposito di straordinarietà.
«L'emergenza epidemiologica ci ha costretti a spostare la Messa del Crisma dal suo appuntamento tradizionale – ha proseguito l'Arcivescovo –. È un momento particolarmente significativo per noi, vescovo e presbiteri, perché il nostro sacerdozio è stato generato da una speciale effusione dello Spirito Santo, sceso su di noi nell'ordinazione sacramentale». Eccolo spiegato, quel legame speciale: il dono della vita nel sacerdozio – commemorato nel giorno dell'ultima cena – non è possibile senza la presenza dello Spirito Santo che in quel sacramento, il sacerdozio appunto, si è rivelato in tutta la sua generosità. «Il rinnovo delle promesse sacerdotali, che vivremo fra poco, potrà essere, per questo, un momento di più intensa risonanza spirituale».
Mons. Mazzocato ha poi proseguito accennando a quanto emerso negli incontri con i sacerdoti delle diverse foranie, organizzati nelle ultime due settimane (ne parliamo a pagina 15). Incontri «edificanti». «È qui che sono venute a galla domande che, per un sacerdote, sono importanti – ha proseguito –: che senso ha essere prete nell'attuale contesto sociale? Una volta spogliati delle attività per le quali le persone ci riconoscono "utili", cosa resta? A che scopo siamo preti?»

I giubilei sacerdotali: 70 anni di sacerdozio per don Efrem Tomasini

All'inizio della celebrazione il vicario generale mons. Guido Genero ha ricordato i 31 giubilei sacerdotali celebrati quest'anno, tra i quali spiccano per longevità ministeriale don Efrem Tomasini (70 anni di sacerdozio), don Tarcisio Bordignon, don Santo De Caneva, mons. Elia Piu (65 anni). Tutti loro sono stati ricordati anche dall'Arcivescovo nella sua omelia: «Sono stati e continuano ad essere un dono del Signore alla nostra Chiesa». Mons. Mazzocato ha ricordato anche «i confratelli che per età, malattia o lontananza non hanno potuto essere fisicamente tra noi» e prima di rinnovare le promesse sacerdotali, «tutti assieme, come un cuore solo», ha concluso l'omelia con l'auspicio che, alla vigilia della Pentecoste, «si rinnovi all'interno del nostro Presbiterio una particolare effusione dello Spirito Santo, Spirito di comunione e di profezia per questo tempo nuovo e imprevedibile che stiamo attraversando».

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

Chi ha visto me, ha visto il Padre

Domenica 7 giugno
Santissima Trinità

La liturgia del giorno presenta i seguenti passi della Bibbia: Es 34, 4-6. 8-9; PS.: Dn 3; 2 Cor 13, 11-13; Gv 3, 16-18.

Il percorso che abbiamo compiuto in questo tempo pasquale ci ha permesso di scorgere il mistero insondabile che precede la creazione stessa; frequentando il Vangelo, per nutrirci della vita del Signore Gesù, siamo stati condotti solo per amore a scrutare parte del cuore di Dio, il quale attraverso Cristo ha voluto manifestarsi alle sue creature. Risuonano in noi le parole che il Maestro ha rivolto ai suoi: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Frequentiamo Cristo per frequentare la Trinità. Dopo l'incarnazione di nostro Signore nessun battezzato, che realmente vive della sua fede nel Crocifisso Risorto, potrà dire: «Come posso conoscere Dio?». Dio è accessibile all'uomo se l'uomo percorre Cristo, se alimenta la relazione con Lui dal quale egli è attratto. Ed è proprio questo essere attratti che ci colpisce e ci commuove, perché ci dice che Dio desidera che ognuno di noi entri in comunione piena con Lui; desidera che io acceda al suo mistero in una relazione totalmente personale, unica e irripetibile. Giovanni ci trasmette che Cristo disse ai suoi discepoli: «Nessuno può venire a me, se il Padre non lo attrae» e allo stesso modo disse: «Chi ha visto me ha visto il Padre». Nella liturgia di oggi leggiamo: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Dio stesso ci attrae attraverso un percorso mirabile. Marco, Matteo, Luca e Giovanni scrivono la vicenda dell'Emmanuele, il Dio con noi, e attraverso quell'accaduto la Chiesa credente, sorretta dallo Spirito, guarderà per sempre Dio con gli occhi di Cristo Signore e proclamerà l'essenza di Dio solo narrando la vicenda di suo Figlio. Il Messia svela all'uomo che la vita trinitaria è plasmata solamente dall'amore: le tre divine Persone si amano, sono un unicum inscindibile e indissolubile e questo amore viene riversato sull'uomo. Satana tenterà l'inverosimile per disgregare quell'unità, per dividere quell'amore, per distruggere il piano di salvezza che Dio nella sua infinita libertà e nel suo infinito amore avrebbe realizzato attraverso il Signore. La Genesi narra che Adamo passeggiava con Dio nel giardino e che dopo il peccato di disobbedienza Lui stesso, non trovandolo, lo cerca, chiamandolo con quelle parole che dicono il suo amore per la sua creatura: «Adamo, dove sei?». Celebrare oggi la Trinità significa contemplare Dio, che assumendo carne umana, è venuto per amore a chiamare l'uomo, a cercarlo per riportarlo in quella dimensione di fraternità e figliolanza per cui era stato creato. Guardare la Trinità significa rimanere estasiati dal suo modo di donarsi all'uomo, da questo Suo riversarsi su di noi solo per amore nostro. Guardare alla Trinità significa per il credente di oggi avere la certezza che il nostro essere uomini, con Cristo ora è parte del mistero Trinitario. Guardare al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo significa cercare la meta più alta da raggiungere nella nostra esistenza terrena e per la vita eterna: dissetarci dell'amore di Dio e vivere di quei doni che Lui continua ad elargire per attirarci a sé e sostenerci ne vivere la comunione con Lui.

don Davide Gani

Mons. Mazzocato ha incontrato nelle foranie i sacerdoti e i diaconi della diocesi. Attivato un Fondo diocesano di solidarietà per famiglie e parrocchie in stato di necessità

«Dopo il deserto siamo più saldi»

«È stato come un corso di esercizi spirituali». «C'è stato più tempo per la preghiera, per la meditazione e per la lettura di libri di qualità spirituale». «La sospensione del ritmo frenetico delle tante cose da fare ci ha permesso di rientrare in contatto profondo con noi stessi». «La celebrazione dell'Eucaristia con i banchi vuoti ci ha aiutati a riscoprire che c'è una comunione spirituale più grande». Sacerdoti e diaconi si confrontano a cuore aperto col loro Pastore, riuniti in congrega. Incontri attesi e molto partecipati, quelli che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha voluto vivere nei giorni scorsi sul territorio, raggiungendo, una ad una tutte le Foranie.
È stato un digiuno di attività e di rapporti, quello vissuto in tempi di distanziamento forzato per ridurre il rischio di contagio da Covid, che «non ci ha disorientati o messi in crisi – chiarisce l'Arcivescovo -. Al contrario, ci ha portati a un maggior contatto con la nostra interiorità. Ciò che mi è parso interessante è che sul territorio diocesano ci sia stata una buona convergenza sulle modalità con cui si è affrontato questo tempo di "deserto", in modo anche costruttivo».
In che senso questo tempo di "deserto" è stato anche "costruttivo"?
«Come ho ricordato nell'omelia della S. Messa crismale, la condizione un po' "monastica" dei mesi scorsi è stata descritta da molti come tempo favorevole per ritrovare l'essenziale del nostro essere preti; un'essenziale che abbiamo ricevuto da Dio e non dal riconoscimento delle persone. In questo tempo di spoliazione sono venute a galla domande importanti: che senso ha il mio essere prete nell'attuale contesto sociale? Una volta spogliato delle attività per le quali le persone mi riconoscono utile, che cosa mi resta? A che scopo sono prete? Qual è la mia identità e il mio compito proprio? Posso dire che queste domande sono affiorate anche alla mia coscienza in questo tempo e le ho considerate una vera grazia dello Spirito Santo perché mi aiutano ad essere onesto fino in fondo con me stesso, non accontentandomi della considerazione degli uomini ma mettendo la mia coscienza davanti a Gesù Cristo. Mi sono sentito in sintonia con San Paolo che scrive: «Come Dio ci ha trovati degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i cuori» (1 Tess 2,4).
Eccellenza, perché non appena è stato possibile ha voluto incontrare subito sacerdoti e diaconi?
«Per proseguire assieme il cammino dopo esserci rivisti occhi negli occhi. Sono stati – e penso non solo per me – incontri edificanti perché non ci siamo rivisti solo in faccia ma anche in una sincera comunione di cuore e di fede; per altro, con la partecipazione quasi totale di sacerdoti e diaconi. Credo che questo sia un segno importante del desiderio di rivederci, di condividere l'esperienza vissuta in questi mesi e guardare avanti insieme. L'impostazione degli incontri aveva questo duplice sguardo: da una parte raccontarci quel che abbiamo vissuto, dall'altra confrontarci sugli impegni che ci attendono. Buona parte del tempo, durante gli incontri, è stata occupata dal racconto dell'esperienza di questi mesi di blocco a causa del pericolo del contagio. Trovo che anche questo sia significativo, segno che tutti hanno percepito di potersi esprimere liberamente e con sincerità».
Quali sono state le fatiche più grandi?
«In generale, i sacerdoti hanno sofferto il fatto di non aver potuto celebrare l'Eucaristia e gli altri momenti liturgici con il popolo, specialmente la Settimana Santa e il Triduo pasquale, e di non aver potuto vivere le normali relazioni con le persone e la comunità. Pur nella sofferenza del periodo, ho colto però che questi mesi sono stati vissuti con serenità, e valorizzati in modo positivo. Da un lato, come tempo per ritrovare se stessi, meditare la Parola del Signore ed interrogarsi sul senso dell'essere prete e del proprio ministero. Dall'altro lato, tutti si sono attivati per supplire all'impossibilità di avere rapporti diretti con le persone, attraverso altre vie e strumenti di comunicazione, anche con i nuovi media: con messaggi e video, e, molti anche telefonando alle persone anziane e alle famiglie, col desiderio di tenere viva una relazione».
Per non lasciare solo nessuno.
«Ci si è impegnati molto in questo senso. E non è mancata la fantasia nel trovare dei modi per offrire alle persone sussidi e aiuti per coltivare la vita spirituale, specialmente in tempo di Quaresima, nella Settimana Santa e a Pasqua. Si è fatto molto per aiutare le famiglie ad essere luogo di preghiera. Le risposte sono state buone, direi incoraggianti».
Come è stata accolta sul territorio la possibilità di partecipare nuovamente alle celebrazioni?
«Con gioia. E, nonostante regole e protocolli da rispettare, la gente ha reagito un po' ovunque bene, il clima è sereno e le persone si sono mostrate disciplinate. Sul fronte delle nuove disposizioni non sono emerse difficoltà particolari e la partecipazione alle celebrazioni è tornata all'incirca ai livelli che si registravano prima della pandemia».
L'urgenza, oggi, si registra sul fronte della carità. Le famiglie in situazione di necessità sono aumentate...
«Negli incontri nelle Foranie abbiamo toccato anche questo tema, oggi più che mai centrale. Ci siamo confrontati per attivarci e riuscire a far fronte a un numero crescente di richieste da parte di persone e famiglie che si trovano in improvviso stato di povertà. In tutto il territorio diocesano ci si sta dando da fare in questo senso e di positivo c'è che in molti paesi si sono attivate reti di solidarietà col territorio, tra parrocchie, amministrazioni locali, protezione civile e associazioni. L'Arcidiocesi ha attivato un fondo diocesano di solidarietà la cui base è costituita da un contributo straordinario che riceviamo grazie alle destinazioni dell'8x1000, pari a circa 950 mila euro».
Un fondo di solidarietà destinato a chi?
«Alle famiglie in difficoltà e alle parrocchie, soprattutto quelle più piccole, che faticano più delle altre. Ora si tratta di organizzare degli aiuti, facendo riferimento ai centri di ascolto della Caritas. I soldi dell'8x1000 devono essere spesi entro il 31 dicembre, ma abbiamo il desiderio che questo fondo continui ad esistere ed implementarsi con altre risorse anche in seguito. Vescovo e sacerdoti in questo momento sono tra le categorie "garantite", cosa che non è così per tante altre, per questo ho fatto una proposta ai sacerdoti, invitandoli a versare in questo fondo l'equivalente di un loro "mensile" come segno di solidarietà concreta. Penso che molti accoglieranno positivamente il mio invito e che sul fondo diocesano potranno confluire anche altre risorse, destinate a tradursi in aiuto concreto per parrocchie e famiglie».
Parrocchie e famiglie che attendono anche la ripresa delle attività pastorali...
«Riguardo al progetto delle Collaborazioni pastorali riprenderemo quanto prima il cammino, ne stiamo già parlando con i vari uffici e i vicari, tenendo conto anche di quello che abbiamo vissuto in questi mesi. Per quanto concerne le attività pastorali nel concreto, abbiamo per il momento accennato alla programmazione della preparazione e della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Avevamo già stabilito che Prima Confessione, Prima Comunione e Cresime fossero rimandate a dopo l'estate, ma il problema non è tanto questo, quanto capire quando ci saranno le condizioni per poterci occupare della preparazione dei sacramenti. Sarà uno dei prossimi temi da affrontare».
Intanto si pensa alle attività estive. Oratori e campi scuola si faranno?
«Ci sono delle linee guida nazionali e regionali, le stiamo studiando per valutare come organizzarci».
Con l'auspicio che, nel frattempo, i contagi continuino a calare. In altre zone d'Italia il virus ha colpito anche diversi sacerdoti. Anche nella nostra diocesi sono previsti i tamponi?
«A scopo precauzionale ci siamo attivati con l'assessore regionale competente, Riccardo Riccardi, e con l'Azienda sanitaria, per offrire a tutti i sacerdoti la possibilità di fare il tampone. Per ora, anche chi aveva un po' di febbre è risultato negativo. Grazie a Dio, da noi la situazione è stata molto meno grave che altrove».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

UDINE. L'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina, lancia l'allarme e sollecita l'intervento del Governo. Previsti 9 milioni di minori entrate. Approvato dalla Giunta il Rendiconto 2019 che ora passerà al vaglio del Consiglio comunale

Bilancio stravolto?

Nella foto: palazzo D'Aronco; nel riquadro Francesca Laudicina

Il Comune di Udine prevede che la pandemia comporterà un calo di 9 milioni delle entrate, il che rischia di arrestare qualcuna delle opere pubbliche previste dal Comune di Udine nel piano investimenti 2020. A lanciare l'allarme è l'assessore al Bilancio Francesca Laudicina, che esprime la necessità di nuovi fondi statali, oltre quelli finora assegnati.
La Giunta Fontanini ha approvato, alcuni giorni fa, il Rendiconto 2019, con entrate correnti che ammontano a circa 200 milioni di euro, di cui: 45 milioni di entrate tributarie, 29 milioni extratributarie, 70 di trasferimenti statali, 50 regionali.
In particolare, per quanto riguarda le entrate tributarie, 29 milioni sono venuti dall'Imu, 3 dall'addizionale Irpef, 12 dalla Tari, 1 milione da pubblicità e pubbliche affissioni.
Le entrate extratributarie sono invece state composte per ben 16 milioni dalla vendita di beni e servizi (mense scolastiche, servizi di sosta, servizio di fognatura e gas, concessione di sale locali e beni immobili, affiti, Cosap); per 5,8 milioni dalla distribuzione di dividendi di società partecipate (4,5 milioni da Hera, la multiutility di luce e gas; 370 mila euro Ssm, la società che gestisce i parcheggi; 300 mila da Saf e Net); 3,5 milioni da attività di controllo; 300 mila da interessi attivi; 3 milioni da altre entrate correnti (indennizzi di assicurazione, rimborsi di imposte, riasarcimenti ecc).
Il documento – che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale – è la base su cui si possono fare le stime per il bilancio dell'anno in corso. Quest'anno però i calcoli sono molto più complessi a causa del coronavirus. «Le stime – spiega Laudicina – quest'anno sono tutte sballate poiché l'emergenza sanitaria ha stravolto e tutto: ci troviamo in una realtà completamente diversa ed anche sconosciuta. Ad oggi, per il 2020 stimiamo che le entrate correnti caleranno di circa 9 milioni di euro, una cifra piuttosto considerevole. Per quanto riguarda le entrate extratributarie prevediamo un 30% in meno dei proventi della sosta, un 25-30% in meno da concessioni e fitti; cali, non ancora quantificati, anche da servizi educativi e sanzioni per le violazioni al codice della strada. Per quanto riguarda le entrate tributarie stimiamo un -15% per l'Imu».
Ebbene. Dal momento che le entrate correnti finanziano le spese correnti, ma anche una parte delle spese in conto capitale, il rischio di un blocco degli investimenti c'è. «In questi giorni – afferma Laudicina – stiamo facendo una precisa valutazione a livello di Giunta comunale, ma è possibile che alcune opere pubbliche, per quanto attese o necessarie, registrino una battuta d'arresto. La situazione è seria – prosegue l'assessore comunale al Bilancio – ed è giusto che i cittadini sappiano che pure per i Comuni l'emergenza economica ha conseguenze notevoli. L'avanzo a disposizione (9 milioni di euro ndr) ci permetterà in parte di attuare misure utili per la comunità udinese, ma è chiaro che il Comune da solo non può farcela. Al più presto è necessario l'intervento dello Stato». Finora, da Roma sono arrivati circa 2 milioni per l'emergenza Covid, cifra che evidentemente non compensa le perdite previste.

Stefano Damiani

Hera vale 32 milioni

Ammonta a 32 milioni di euro il valore economico distribuito a Udine dal Gruppo Hera. Il dato emerge dal Bilancio di sostenibilità 2019 della multiutility che gestisce gas e luce. La cifra è composta da 15 milioni per stipendi ai lavoratori, 5 milioni erogati agli azionisti (dividendi), 4 milioni destinati alla pubblica amministrazione. A tali somme si aggiungono le forniture acquisite da aziende locali, che in provincia di Udine ammontano a 9 milioni di euro.

Da giovedì 4 giugno riprendono le visite

Museo del Duomo riapertura nel segno dei giovani

L'arca del Beato Bertrando. Il 6 giugno visita guidata dedicata al grande Patriarca

Il Museo del Duomo di Udine, dopo la forzata chiusura causa pandemia, iniziata il 24 febbraio, riapre i suoi spazi con nuove proposte in «Fase due».
Dal 4 giugno le sale saranno di nuovo visitabili negli orari consueti dal lunedì al sabato con orario 10-12 e 16-18, domenica 16-18, martedì chiuso. È necessaria la prenotazione via mail: museo@cattedraleudine.it oppure prenotando dal link del sito : www.cattedraleudine.it/prenotazione-di-una-visita-in-museo/
Il primo evento sarà sabato 6 giugno, con visite speciali dedicate al Patriarca Bertrando nell'anniversario della sua morte. Per quanto riguarda, invece, gli appuntamenti per il 250° anniversario dell'organaro Pietro Nacchini, sarà possibile proporre solo il grande concerto inaugurale dell'organo «in cornu epistulae» della Cattedrale, previsto entro la fine dell'anno.
La ripresa graduale del museo risponderà agli impegni presi nella consapevolezza che i musei sono istituzioni fondamentali alla crescita culturale dei cittadini e che le risorse del museo e della Parrocchia di Santa Maria Annunziata sono da sempre orientati alla cura, tutela e conservazione dei beni e alla formazione e all'educazione artistica.
L'apertura del Museo sarà, dunque, in questa fase, condizionata dalla necessità di prenotare gli ingressi alle visite e agli eventi.
«Nella prima tappa della Fase due – scrive la consrevatrice del Museo, Maria Beatrice Bertone – la nostra attenzione è rivolta in particolare ai giovani»
A partire dal mese di giugno, infatti, il museo sarà aperto solo su prenotazione e solo per giovani, studenti, attraverso il programma «Tiepolo for young» e «Esperimento Tiepolo», che contempla visite e laboratori didattici per due giorni alla settimana (martedì e giovedì), con prenotazione massima di 10 persone al giorno, nell'orario 10.30-12.00, nella chiesa della B.V. della Purità e la Cattedrale. È possibile partecipare a tutte le visite che saranno dedicate ad argomenti suddivisi per temi inerenti Gianbattista Tiepolo e la cultura del suo tempo.
Nei mesi di luglio e settembre avranno luogo i laboratori «Esperimento Tiepolo» condotti da un professionista, dedicati all'arte pittorica murale per la creazione degli affreschi, realizzando un proprio elaborato. Ogni ciclo durerà tre giorni. Preso atto delle normative in corso per Covid-19 saranno rispettate le indicazioni emanate per i musei e per le chiese dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: le visite sono organizzate nelle giornate in cui è garantita la sanificazione degli spazi visitati; vi sarà l'obbligo dell'uso individuale di protezioni (mascherine e guanti), distanziamento di due metri tra i partecipanti. Per richieste programma e adesioni scrivere a: museo@cattedraleudine.it oppure prenotare all'apposito link dal sito ww.cattedraleudine.it /museo.

ARTE

«Tiepolo by night»

Ammirare gli splendidi affreschi del Tiepolo, lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera della sua luce, farsi accompagnare lungo le sale dal dolce profumo del legno nella Biblioteca Dolfin, così come nelle sale della scultura lignea: sono emozioni di cui potremo godere in un'esclusiva apertura serale del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.
Il Museo vuole inoltre omaggiare i visitatori offrendo la visita guidata che sarà dunque compresa nel biglietto d'ingresso ridotto. Primo appuntamento sabato 6 giugno alle ore 20.30. Le prenotazioni vengono raccolte fino alle ore 13 del sabato e sono obbligatorie allo 0432 25003 o via mail biglietteria@musdioc-tiepolo.it. La visita sarà attivata al raggiungimento di un minimo di 10 adulti partecipanti. Biglietto 5,00 euro, gratis per i minorenni. «Ricominciamo insieme, riappropriamoci dell'arte locale, sosteniamo i nostri Musei», esortano i responsabili del museo diocesano.

CAMPOFORMIDO
Geosegnalazioni

Si chiama «Geosegnalazioni» ed è il nuovo servizio attivato sul sito del Comune di Campoformido (www.campoformido.comune.ud.it). «Si tratta di un servizio accessibile direttamente dalla homepage del nostro portale comunale dove, attraverso un banner posto in alto a destra, con pochi click il cittadino può inviare direttamente agli uffici le sue segnalazioni relative al territorio: presenza di buche da sistemare, punti luce non funzionanti, richiesta di intervento di manutenzione verde pubblico e molte altre voci» spiega il vicesindaco Christian Romanini.

PASIAN
Riapre la biblioteca

Riapre le porte al pubblico la biblioteca di Pasian di Prato, per ora, però, solo su appuntamento. Sarà possibile restituire i libri presi in prestito e ritirare quelli prenotati nei consueti orari di apertura. L'ingresso sarà consentito solo per una persona alla volta, previo appuntamento telefonico (0432 645957) o via mail (biblioteca@comune.pasiandipprato.ud.it). È possibile anche prenotare i libri desiderati attraverso il portale www.sbnfvg.it. I testi restituiti saranno sottoposti alla quarantena di una decina di giorni. Resterà attivo il servizio online attraverso la pagina Facebook.

CARNIA, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE. Da tutta Italia chiamate per l'albergo diffuso, visite a malghe ed escursioni guidate

Terre alte dopo l'emergenza. È boom di richieste

«Quello che si sta verificando in queste settimane è un vero e proprio boom di richieste ai nostri uffici turistici da parte di persone provenienti da tutta Italia». Queste le parole del sindaco di Malborghetto-Valbruna, **Boris Preschern**. «Adesso nelle città la montagna è vista come un posto dove fare le vacanze evitando assembramenti, c'è un grandissimo fermento», continua.

Il turismo lento, all'aria aperta, è sicuramente una delle alternative migliori, in questo tempo di pandemia, in cui stiamo riscoprendo il valore degli spazi incontaminati; la montagna friulana – dalla Carnia alla Val Canale ed al Canal del Ferro – offre ai visitatori la possibilità di vivere un'esperienza di immersione completa nella natura. «La nostra regione ha un territorio formidabile, tutto da scoprire, senza fretta», commenta **Silvio Ortis**, presidente di "Visit Zoncolan", rete di attività turistiche della zona circostante la montagna carnica, che comprende anche l'albergo diffuso "Borgo Soandri" di Sutrio. «L'Alto Friuli – continua Ortis – è un territorio che potremmo definire quasi "coronafree", in cui il cliente può sentirsi al sicuro, vivendo al contempo appieno le bellezze e la cultura locale».
L'albergo diffuso – modalità di accoglienza nata proprio in Carnia – dà poi ulteriori garanzie di sicurezza: gli operatori consegnano infatti una casa ai clienti, che la utilizzeranno in maniera esclusiva per tutto il periodo di permanenza. L'offerta di attività, rimodulata anche in ottemperanza alle nuove norme per il contrasto della pandemia, è molto ricca e varia: dalla visita alla malga, alla notte in rifugio, alla passeggiata per i borghi. «Abbiamo almeno tre iniziative a settimana, rivolte sia agli ospiti dell'albergo diffuso che a chi vuole fare un'uscita in giornata» spiega Ortis. Il primo cittadino di Malborghetto-Valbruna racconta: «Abbiamo tutto un programma di gite, visite guidate al sentiero degli alberi di risonanza o al forte Hensel, passeggiate verso le malghe e molto altro».
Il coronavirus ha imposto alcuni aggiustamenti anche per quanto riguarda iniziative già ben avviate, come il festival di musica classica nel bosco, che è stato rimodulato in diversi microeventi proprio per evitare assembramenti. È in fase di lavorazione anche una brochure, da diffondere in tutta Italia per promuovere il turismo in Val Canale e pubblicizzare la montagna friulana, le cui bellezze sono ancora poco conosciute fuori regione. «Il Friuli – dice Ortis – è una terra che i turisti devono poter visitare nel suo insieme, prendendosi tempo; la chiave è fidelizzare un certo tipo di clientela».
Alla fidelizzazione si punta anche a Malborghetto Valbruna, dove il sindaco vede la possibilità di trasformare il distanziamento sociale in un'opportunità. «Dovremo essere bravi – conclude – ad utilizzare questo nuovo interesse per la montagna per farci conoscere: in molti quando vengono qua una volta si innamorano del territorio e decidono di tornare».

Veronica Rossi

Tutti gli eventi rimodulati per garantire la sicurezza dei turisti (foto di Boris Preschern)

Tolmezzo. Buoni spesa, domande al via

Il Comune di Tolmezzo ha previsto una nuova assegnazione dei buoni spesa per nuclei familiari in stato di bisogno a causa dell'emergenza coronavirus. Per la presentazione delle domande c'è tempo fino al 16 giugno; possono richiedere i buoni anche i cittadini che hanno già ottenuto il beneficio (per informazioni: 0433.488826; 0433.487977; avvisi e documentazione sono reperibile sul sito www.comune.tolmezzo.ud.it).

Si torna sul Monte Lussari

Riaperta la telecabina con carico dimezzato. Costo del biglietto invariato

In cima al Friuli-V.G. anche d'estate: dal 1° giugno si può raggiungere nuovamente il monte Lussari in telecabina. L'impianto resterà attivo fino al 13 settembre e sarà possibile salire al Santuario mariano nel completo rispetto delle normative: il carico è infatti dimezzato con al massimo tre persone a cabina per corsa per garantire il distanziamento tra i viaggiatori, le finestre restano aperte e c'è l'obbligo dell'utilizzo di mascherina a bordo. Il servizio è attivo dalle 9 alle 17.15 nei giorni feriali, mentre le domeniche e festivi dalle 8.30 alle 18.15. Il calendario (pubblicato sul sito www.promotur.org) prevede anche le aperture notturne nei venerdì del 7, 14, 21 e 28 agosto, con corse "no stop" fino alle 23. Confermate per il 2020 anche le tariffe: andata e ritorno 14 euro per il biglietto intero (10 euro la corsa singola), 10.50 euro per il ridotto (7.50 la singola corsa), mentre i bambini viaggiano gratis (dal 2013 in poi). Inoltre il ticket per la notturna dopo le 17 sarà scontato del 50 per cento.
PromoTurismoFVG ha pensato anche a nuove proposte. Si tratta di un "abbonamento estivo" che prevede 10 corse utilizzabili nell'arco dell'intera stagione sugli impianti di risalita del Friuli-V.G. e disponibile in due versioni: Gold, valido su tutti gli impianti della regione, e Silver, valido su tutti gli impianti esclusa la telecabina del monte Lussari. Sarà previsto anche un "Giornaliero Sport", ovvero biglietto nominativo valido per l'intera giornata di emissione, al costo di 18 euro, pensato per chi pratica mountain bike e sport di volo che consente più risalite nell'arco della stessa giornata.

ILLEGIO

Dal 4 luglio una nuova grande mostra d'arte

Sarà inaugurata il 4 luglio e proseguirà fino al 13 dicembre la nuova grande mostra di Illegio. L'annuncio lo ha fatto il curatore della rassegna, don Alessio Geretti, spiegando che nelle Sale della Casa delle Esposizioni – che da 21 edizioni hanno richiamato nel piccolo paesino della Carnia più di mezzo milione di visitatori –, secondo le nuove regole dettate dalla pandemia, ci sarà un'opera per stanza. Regole restrittive per ammirare in sicurezza una serie di capolavori il cui tema sarà svelato venerdì 5 giugno. Nel frattempo è già possibile prenotare le visite per evitare assembramenti (mostra@illegio.it e 0433 44445).

MALGA MONTASIO

Spaccio e agriturismo, garantita la sicurezza

Ha aperto i battenti lunedì 1 giugno Malga Montasio. L'Associazione Allevatori Fvg ha adeguato alle norme anti-Covid sia l'agriturismo sia lo spaccio, ripensando spazi interni ed esterni (i tavoli vanno prenotati telefonicamente, come previsto dalla normativa). In particolare, appena fuori dall'agriturismo sono stati montati 6 gazebo allestiti ognuno con un tavolo e sedie per ospitare singole famiglie che potranno così godersi in sicurezza l'offerta gastronomica della malga e il suo panorama mozzafiato. E per chi ai tavoli preferisce le coperte stese sul prato è previsto il pranzo al sacco, con una porzione di gnocchi, una di frico e una fetta di torta. «Abbiamo lavorato intensamente per far sì che fosse tutto pronto ad accogliere i visitatori che quest'anno, se le premesse si confermeranno, dovrebbero essere ancora più numerosi», hanno dichiarato il presidente degli Allevatori Renzo Livoni e il direttore Andrea Lugo –

TARVISIO

Promozione del territorio per attirare turisti

«Il Tuo Spazio è Qui» è il nome della nuova campagna di comunicazione lanciata a livello nazionale dal Comune di Tarvisio con l'intento di valorizzare le risorse naturalistiche del comprensorio del Tarvisiano e promuovere le attività della stagione estiva. «Il progetto – spiega il sindaco Renzo Zanette – prevede la riqualificazione delle aree dei laghi di Fusine e Cave del Predil, dei percorsi trekking di fondovalle e dell'Orrido dello Slizza per migliorare gli spazi a disposizione del turista». È già online un video di promozione del turismo lento (https://bit.ly/3gJmKRA).

Val Resia, fiabe in resiano da ascoltare su Whatsapp

In seguito al grande successo dell'attività "Ascoltare un libro", promossa dalla Biblioteca Comunale di Resia con la preziosa collaborazione del dottore Gianluca Da Lio, lo Sportello linguistico al cittadino propone un'iniziativa simile (sempre insieme alla Biblioteca). Questa volta però largo spazio alle tradizioni orali della Val Resia con "Raccontami una fiaba": è stato infatti aperto un nuovo gruppo Whatsapp attraverso il quale è possibile ascoltare ogni settimana diverse favole del patrimonio orale della valle in lingua originale, ovvero in resiano. Molteplici saranno le voci che si alterneranno nei racconti: uno degli intenti è sicuramente quello di valorizzare le diverse varianti dell'idioma locale che sottolineano l'appartenenza ad una frazione piuttosto che ad un'altra, oltre alla volontà di stimolare le persone a parlare in resiano. Per informazioni: chiamare il numero 0433 53554 o inviare una mail a: biblio_museo@libero.it (orario della biblioteca: lunedì 9-12, martedì 14-18, mercoledì e giovedì 9-12 e 14-17, venerdì 9-12 e 14-18).

ECOMUSEO DELLE ACQUE. L'iniziativa sbarca su Facebook con l'obiettivo di coinvolgere un maggior numero di persone

Covid-19 non ferma il lavoro delle «Mappe di comunità»

In tempi difficili – come quelli che stiamo vivendo – può capitare che limitazioni, divieti e obblighi aguzzino l'ingegno, aprendo la strada a nuove idee e proposte. In questo modo è nata l'iniziativa dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, che ha fatto approdare su Facebook – con la creazione di un gruppo ad hoc – il suo progetto sulle mappe di comunità (strumento nato in Inghilterra negli anni Ottanta) con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema direttori di musei, antropologi, semplici interessati, mettendoli allo stesso tempo in contatto tra loro.

Le mappe di comunità sono a tutti gli effetti delle mappe, disegnate da un illustratore, realizzate però – e qui sta la loro particolarità – attraverso un percorso partecipato, col coinvolgimento degli abitanti del territorio interessato, che può essere un comune, un borgo o un piccolo insediamento. «È molto importante – spiega **Maurizio Tondolo**, direttore dell'Ecomuseo – il pieno coinvolgimento delle persone che vivono e lavorano nel contesto». Nel disegno, poi, vengono rappresentati sia beni materiali, come un boschetto o una fontana, che immateriali, come un mestiere o delle tradizioni legate ad un luogo.

L'Ecomuseo delle Acque lavora da anni su questo strumento: ha già realizzato tre mappe e ne ha una in elaborazione. La prima riguarda Godo, frazione di Gemona, mentre la seconda rappresenta il comune di Montenars. Ma particolarmente interessante è il caso della terza, dal nome «Mappa della parrocchia di Santa Maria Maddalena», che comprende alcune frazioni di Montenars più Pers, una frazione di Lusevera: sono stati proprio gli abitanti delle comunità, dopo aver partecipato alla realizzazione della mappa del comune, a chiedere che ne venisse realizzata una che abbracciasse il territorio della parrocchia. La quarta, che dovrebbe interessare Majano (in particolare le frazioni di Comerzo, San Tomaso, Susans, Tiveriacco e Ponte Ledra), non è ancora conclusa; l'epidemia, infatti, ne ha rallentato la creazione, ma non l'ha fermata. «I partecipanti – racconta Tondolo – si scambiano materiale su Whatsapp, e hanno anche una cartella condivisa sul web». Il lavoro portato avanti dall'Ecomuseo è importantissimo per la conservazione del patrimonio culturale locale, come anche degli antichi toponimi. Non si tratta però di una conservazione fine a se stessa, ma di una «conservazione attiva», in cui i luoghi vengono riscoperti e riconvertiti. Emblematico è il caso dei "roccoli" di Montenars, boschetti artificiali ad anello utilizzati in passato per catturare uccelli migratori, che ora, grazie al lavoro dell'Ecomuseo sulla comunità, sono diventati palcoscenico per concerti, letture ed altre attività culturali. È proprio l'importanza ed il valore delle mappe di comunità che ha portato al desiderio di dar vita ad un dibattito più allargato, per far sì che diversi professionisti abbiano la possibilità di conoscere questo strumento e di condividere i propri risultati. Il gruppo vanta anche adesioni importanti come quella del fondatore francese degli ecomusei, che a breve pubblicherà sul gruppo dei contenuti.

Veronica Rossi

Un concerto tra i carpini del roccolo «Spisso» (foto di Villiam Covasso)

ARTEGNA
Riaperture e servizi

L'Amministrazione comunale di Artegna informa che è stato riaperto al pubblico lo Sportello del Cittadino che osserva il seguente orario: il lunedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 18 alle 19. Inoltre al Centro Raccolta Rifiuti di via Vicenza è entrato in vigore l'orario estivo e dunque, fino al 26 settembre, sarà aperto il mercoledì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12. Vi si accede indossando guanti e mascherina.

ALTA VAL TORRE
Il Giro a ottobre

È arrivata la conferma ufficiale che il Giro d'Italia attraverserà le Valli del Torre il 20 ottobre. Doppo il passaggio per Faedis e Attimis, la carovana enterà nel comune di Taipana da Nimis e percorrendo la viabilità di Cornappo-Debellis raggiungerà Monteaperta. Agli organizzatori è stato chiesto di fare una deviazione che porti poi i ciclisti in Alta Val Torre. La carovana potrebbe spostarsi da Monteaperta a Lusevera.

Artegna, prenotazioni per il centro estivo

L'Amministrazione comunale di Artegna si propone di organizzare il centro estivo per i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Si stanno valutando le modalità organizzative del servizio nel rispetto delle linee guida del Governo e della Regione Friuli Venezia Giulia. È però richiesta una manifestazione di interesse da parte dei genitori che intendono avvalersi della frequenza del centro estivo che deve pervenire alla Segreteria comunale via mail (protocollo@com-artegna.regione.fvg.it) o recandosi di persona all'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12.30 o il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 18, entro venerdì 5 giugno. Per informazioni si consiglia di chiamare il numero 0432/977843.

Gemona, riaperta la Biblioteca Civica

È di nuovo aperta la Civica biblioteca Glemonense, al momento però solo su appuntamento ed unicamente per le attività di prestito e di restituzione di libri e dvd. L'accesso è consentito solo a due persone per volta e munite di guanti e mascherina, inoltre la permanenza nei locali deve restare nei 10 minuti. Per fissare l'appuntamento si suggerisce di chiamare il numero 0432/980495. La direzione della biblioteca consiglia di richiedere in anticipo i libri, al telefono o inviando un email all'indirizzo bibgem@multilinkitalia.it, indicando titolo del libro e autore, il proprio nome, cognome e numero di telefono. È anche possibile prenotare i libri dal catalogo consultabile online al sito www.sbgem.it. Agli utenti sarà misurata la temperatura corporea con termometro a distanza. Una volta restituiti, i libri saranno sottoposti a quarantena per almeno 72 ore.

La Biblioteca di Gemona

La Comunità collinare ha stanziato fondi per bar, ristoranti e alberghi

240 mila euro per la ripresa

Si fa significativo l'impegno della Comunità collinare per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Se all'inizio della crisi si era deciso di attingere per la prima volta al fondo vincolato per le emergenze denominato «Solidarietà sociale», costituito con lungimiranza già nel 2008, donando 22 mila euro all'Ospedale di San Daniele, ora il Consorzio guarda alla «fase 2» e guarda alle conseguenze economiche della pandemia stanziando 240 mila euro. I sindaci dei quindici comuni consorziati hanno infatti approvato il bando «Sussidi piccole imprese a seguito dell'emergenza Covid-19», in cui vengono previsti contribuiti a fondo perduto per alberghi, ristoranti e bar (codici ATECO 55 e 56) che abbiano sede legale o un'unità locale nell'ambito del territorio della Collinare che comprende i Comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande. La domanda per accedere ai fondi messi a disposizione dovrà essere presentata entro lunedì 8 giugno. È possibile scaricare il bando direttamente dal sito della

Comunità Collinare: www.friulicollinare.it, oppure da quelli dei singoli comuni consorziati.
«Il nostro intento – spiega il presidente del Consiglio di Amministrazione della Comunità Collinare, **Paolo De Simon** – è quello di mostrare la concreta vicinanza del territorio al mondo produttivo e alle attività fra le più penalizzate a seguito dell'emergenza Covid-19 presenti in tutti i comuni e che sono interlocutrici molto importanti del progetto di sviluppo che stiamo portando avanti. Vogliamo infatti potenziare il turismo nel nostro territorio e in tal senso è fondamentale il mantenimento in loco di attività ricettive, ma se pensiamo ai bar, la loro presenza è da sempre significativa anche per la stessa vita sociale all'interno delle singole comunità. Ringrazio, in particolare, oltre agli uffici, il vicepresidente del Cda Roberto Pirrò per il lavoro svolto».
Oltre al tema del turismo, il Consorzio della Comunità collinare del Friuli è impegnato anche sul fronte ambientale puntando agli investimenti in tema di energie rinnovabili, con particolare attenzione nei confronti dello sviluppo delle cosiddette «comunità energetiche».

A.P.

Majano

Torna il suono delle campane

Da giovedì 28 maggio, a Majano, sono tornate a suonare le campane, sono infatti terminati i lavori per rimuovere l'involucro installato nella cella campanaria per abbassare i decibel, accorgimento che conferiva però grande innaturalità al loro suono. Un momento emozionante per la comunità dopo anni in cui proprio le campane sono state al centro di una vicenda giudiziaria, conclusasi come noto con l'assoluzione del parroco, don Emmanuel Runditse, perché il tribunale ha stabilito che il loro suono non arrecava – come invece sosteneva l'accusa – alcun «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone». Il video dei primi gioiosi rintocchi, nella serata di giovedì, ha fatto il giro del paese grazie a whatsapp.

Martignacco, campi di calcio

Sono stati appaltati i lavori di rifacimento dei campi di calcio del polisportivo di Martignacco. Si tratta di un investimento di 510 mila euro (con 200 mila euro di contributo regionale) che porterà alla trasformazione del campo secondario in erba naturale grazie alla posa di un manto sintetico, oltre che nella sistemazione del campetto di sfogo oggi utilizzato per i primi calci/pulcini. Il campo secondario sarà anche riperimetrato e sarà realizzata una tribunetta per il pubblico da 99 posti. Il terreno di gioco sarà omologato per poter ospitare partite ufficiali e si provvederà alla sistemazione dell'impianto di illuminazione. I lavori sono stati aggiudicati alla Limonta Sport Spa di Erba di Como.

MINORANZA SLOVENA. La Commissione consultiva regionale ha dato l'ok per il riparto dei fondi 2016-2020. Si teme la burocrazia

In arrivo 2,4 milioni di euro per l'economia delle Valli

In Benecia, Resia e Valcanale giungeranno – finalmente – i fondi stanziati dallo Stato dal 2016 al 2020 in base all'articolo 21 della legge di tutela della minoranza linguistica slovena, norma che mira allo sviluppo economico del territorio della provincia di Udine nel quale è insediata la comunità linguistica. Si tratta di risorse importanti – ammontano infatti a 2,4 milioni di euro – per un'area economicamente depressa, a maggior ragione in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando.
A dare il via libera al riparto è stata, mercoledì 20 maggio, la Commissione regionale consultiva per la Minoranza slovena, presieduta dall'assessore regionale alle Lingue minoritarie, Roberto Roberti. La proposta di destinazione dei fondi – già presentata e approvata dalla Commissione a luglio per poi rimanere bloccata a causa di intoppi burocratici – è stata modificata negli importi con l'aggiunta dei 516 mila euro previsti per il 2020.

Sviluppo turistico

Una corposa parte dei fondi è destinata alla prosecuzione del progetto che punta a favorire lo sviluppo turistico del territorio compreso tra Tarvisio e Prepotto, proprio in un momento in cui i turisti guarderanno con interesse a mete non eccessivamente antropizzate e immerse nella natura. All'Uti del Natisone (in convenzione con le Uti del Torre e del Canal del Ferro Val Canale e con partner l'Istituto per la cultura slovena) saranno infatti destinati 500 mila euro. Verrà riproposta l'esperienza positiva del bus transfrontaliero «Benecija gor in dol – Su e giù per la Benecia» come pure le passeggiate su sentieri storici e percorsi tematici con l'obiettivo di stimolare la visita delle chiese votive e dell'architettura rurale dei paesi in quota (i sentieri saranno dotati di cartellonistica plurilingue). Sarà inoltre profuso particolare impegno per diffondere la conoscenza del museo SMO (Slovensko multimedialno okno – Finestra multimediale slovena) con l'obiettivo, anche qui, di richiamare un sempre maggior numero di visitatori.

Per le aziende agricole

Ammonta poi a 800 mila euro la cifra a sostegno delle aziende agricole e forestali. Titolari dell'iniziativa saranno anche qui le Uti e a beneficiarne, attraverso un bando, saranno le imprese operanti sul territorio. Per valorizzare e incrementare le produzioni agricole autoctone – con un occhio di riguardo al biologico – sono stati poi stanziati 200 mila euro.

Per i Comuni

Altri 800 mila sono destinati ai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche funzionali al miglioramento delle condizioni operative delle aziende produttive del territorio, nonché al sostegno delle attività produttive colpite dalla crisi generata da Covid-19.

Per l'Istituto bilingue

Infine, 50 mila euro sono stanziati per un progetto del Comune di San Pietro al Natisone, con il sostegno di tutte le amministrazioni comunali del territorio, che riguarda la realizzazione di un sistema di ombreggiamento della sede dell'Istituto comprensivo bilingue al fine di migliorare le condizioni ambientali degli spazi e l'efficienza energetica.

Due preoccupazioni

Due le preoccupazioni che però permangono. La prima riguarda i tempi del trasferimento effettivo dei fondi, anche in ragione del cambiamento dell'assetto istituzionale del territorio dal momento che le Uti lasceranno il posto alle Comunità di montagna.

Fondi anche per la valorizzazione del Museo Smo di S. Pietro al Natisone

L'assessore Roberti ha però assicurato tutte le verifiche del caso e celerità, probabilmente si trasferirà la prima annualità alle Uti e i restanti fondi, successivamente, alle Comunità, ma non è da escludere che nel caso di possibili complicazioni burocratiche si opti per il trasferimento immediato di tutti i 2,4 milioni di euro.
La seconda preoccupazione, in base all'esperienza pregressa, risiede nella scarsa capacità di spendere puntualmente i fondi, tre dei sette interventi programmati e finanziati nel triennio 2014-2016 non sono stati infatti completati e così 40 mila euro vanno restituiti alla Regione. L'auspicio è che nella redazione degli statuti delle Comunità di Montagna – il cui avvio è stato posticipato – si preveda che i Comuni possano gestire in maniera associata anche i fondi derivanti dall'articolo 21 della legge 38/2001.

Anna Piuzzi

Cividale. Ricoveri all'ospedale

«Relativamente all'Ospedale di Cividale del Friuli, ferma restando la sospensione del Punto di primo intervento a causa della proroga da parte del Governo dell'emergenza Coronavirus, entro luglio verrà avviato il progetto di cure intermedie che permetterà ai pazienti del Cividalese di poter essere ricoverati per situazioni cliniche di bassa e media intensità». Così il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. La struttura ospiterà i pazienti stabilizzati provenienti dai reparti per acuti del presidio di Udine oppure direttamente dal territorio, previo accordo con il medico di Medicina generale.

Il disegno di Riccardo e Giacomo. Un progetto solidale

Il logo accompagna la raccolta fondi di Uildm

Tutto è nato dall'idea di un gruppo di amici e musicisti friulani. Così, per riuscire a dare una mano a chi ha vissuto le difficoltà dell'emergenza coronavirus in maniera ancora più amplificata – come quelle famiglie che si trovano ad accudire una persona disabile –, hanno deciso di mettersi in gioco e creare qualcosa attraverso ciò che li unisce e sanno fare meglio: la musica. E quella che era un'idea appena abbozzata e condivisa "a distanza" tra amici è diventata la canzone dal titolo "Fragile". Un brano realizzato esclusivamente a scopo benefico tanto che attraverso la sezione udinese dell'Associazione italiana lotta alla distrofia muscolare-Uildm onlus si stanno raccogliendo fondi per l'acquisto di un'auto attrezzata per il trasporto di persone in carrozzina che sarà donata ad una famiglia del territorio (per donare: www.gofundme.com/f/uildm).
Una storia di solidarietà "contagiosa" – nel giro di pochi giorni la cifra (12 mila euro), infatti, è stata quasi raggiunta – che, ancora prima del lancio del progetto, si è incrociata con un'altra storia fatta di altruismo e riconoscenza. Porta la firma di **Riccardo**, 14 anni – ma per tutti è Ricky – e di **Giacomo**, 10. Sono due fratelli che abitano a Rivolto, insieme a mamma Meri, originaria di Sclaunicco. È bastato che lo zio materno Cristian Tavano – uno dei musicisti – li coinvolgesse nell'iniziativa chiedendo loro di realizzare il logo che accompagna la canzone. Non a caso hanno scelto la frase che spesso sentivano ripetere dal nonno materno Giovanni e da loro papà, Massimiliano Triburzio, morto nel 2017 a causa di un infarto: «A fâ ben nol è mai mâl». Per renderla ancora più significativa hanno scelto i colori che in questo periodo di emergenza dai balconi sono diventati il simbolo della speranza. E nelle parole di mamma Meri è riassunta la motivazione che ha spinto Ricky e Giacomo, entrambi affetti da distrofia muscolare Duchenne, ad accogliere l'invito di zio Cristian. «Siamo molto orgogliosi di poter aiutare un pochino altre famiglie con le nostre stesse difficoltà, perché sappiamo bene quanto sia importante l'aiuto di tante persone che ci vogliono bene». In questi anni, prosegue la mamma, «quotidianamente riceviamo il supporto della comunità e di tanti amici. Insieme alla Uildm ci danno una mano in tutti i sensi. Per i miei due "ragazzi" creare il logo è stato entusiasmante perché ha consentito loro di fare qualcosa per gli altri, un piccolo gesto per esprimere gratitudine per ciò che continuiamo a ricevere». E mamma Meri sa bene quanto sia preziosa la possibilità di avere a disposizione un mezzo per spostarsi in sicurezza con i suoi due figli. «Da una decina di giorni anche noi possiamo usufruire di un furgone che ci consente di superare molti ostacoli e di godere di piccole conquiste, seppur con la consapevolezza dell'aggravarsi della malattia. Ho imparato – aggiunge – a vivere pienamente ogni singola giornata che mi è concessa con i miei figli, cercando di non focalizzarmi su ciò che era un mese fa e su ciò che sarà domani». Una forza che mamma Meri trova nel sorriso e nell'entusiasmo di Ricky e Giacomo: «A loro modo sono in perenne movimento, alla ricerca di una vita serena e piena di esperienze». Ora con il furgone attrezzato – e la possibilità di spostarsi dopo mesi di non facile lockdown – di "uscite" se ne possono fare parecchie. E una delle prime è stata raggiungere tutti tre il cimitero, per una preghiera sulla tomba di papà Massimiliano.

Monika Pascolo

Ricky e Giacomo di Rivolto hanno ideato il logo che accompagna la canzone "Fragili"

Notizie flash

CP CODROIPO. Assemblea di comunità

Giovedì 4 giugno, alle 20.30, in Duomo a Codroipo si terrà un'assemblea della comunità per una lettura spirituale condivisa del periodo dell'emergenza della pandemia. Si cercherà insieme una chiave sapienziale che permetta di leggere fra gli eventi "i segni dei tempi" raccomandati da Gesù nel Vangelo (Mt 16,1-4). Saranno preziosi la partecipazione e il contributo di ciascuno. Ingresso libero.

GRADISCUTTA. Ex latteria, ripartiti i lavori

Dopo la sosta imposta dall'emergenza coronavirus a Gradiscutta di Varmo sono ripartiti i lavori di riqualificazione dell'area dell'ex latteria. Il progetto prevede una spesa di 80 mila euro, derivati da un contributo regionale (30 mila) e da fondi messi a disposizione dall'Uti del Medio Friuli (50 mila).

Basiliano

Azienda dona oltre 5 mila mascherine al Comune

L'ultima in ordine di tempo è stata la donazione di oltre 5000 mascherine al Comune di Basiliano. Ma non è nuova ad iniziative solidali la Idea Prototipi srl, azienda manifatturiera che ha una delle due sedi produttive nell'area industriale di Basiliano (mentre il laboratorio di ricerca è insediato all'interno del parco scientifico e tecnologico Area Science Park di Trieste), specializzata nella lavorazione dei metalli per la realizzazione di prototipi industriali e per la produzione di serie nei settori medicale, aerospaziale, ferroviario e dei grandi elettrodomestici.
Nelle prime settimane di lockdown, infatti, ha contribuito a sviluppare in pochi giorni un progetto di Microglass Group srl: si tratta di un tester – messo gratuitamente a disposizione – che consente di misurare la capacità filtrante delle mascherine prodotte in deroga e distribuite alla popolazione dalla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia. Alla messa a punto dell'attrezzatura hanno collaborato anche Eurotech Spa, Gesteco Spa e Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone.
«L'innovazione è uno degli strumenti che abbiamo voluto mettere a disposizione per affrontare le emergenze – ha spiegato Massimo Agostini, presidente di Idea Prototipi che mercoledì 20 maggio ha consegnato le mascherine al sindaco Marco Del Negro e al vice Marco Donato *(nella foto)* –; ora ci stiamo concentrando su una nuova sfida dedicata alla ripartenza, grazie alla progettazione e produzione di una colonna modulare anti Covid-19». Il sistema si chiama "Modula" e può essere allestito con funzionalità diverse a seconda delle necessità. Tra queste, la possibilità di rilevare rapidamente la temperatura delle persone, di conteggiare gli ingressi in supermercati, ambienti pubblici e luoghi di lavoro, di sanificare rapidamente (in 150 secondi) piccoli oggetti come mascherine e smartphone, combinando tecnologia ad ozono e raggi UVC.

M.P.

MEDIO FRIULI. Incontro online per educatori e genitori

Proseguono gli incontri di formazione online promossi dai Comuni di Bertiolo, Camino, Castions e Codroipo, per genitori, insegnanti ed educatori. Venerdì 5 giugno, alle 20, la video conferenza è con Ivano Gagliardini sul tema «La comunicazione con figli e studenti: come renderla positiva». Per iscriversi compilare la scheda presente sui siti dei comuni.

Bicinicco, a breve anche il via alla sistemazione di una porzione della sede municipale

Ripartono i lavori di messa in sicurezza della scuola primaria

I lavori di messa in sicurezza della scuola primaria erano iniziati a giugno 2019. Poi a ottobre il cantiere si è arrestato per problemi economici della ditta appaltatrice. È stato allora che l'Amministrazione comunale di Bicinicco, guidata dal sindaco **Paola Turello**, ha chiesto al Tribunale l'ok per la risoluzione del contratto di appalto e la possibilità di affidare la conclusione dell'opera alla ditta che nella gara di aggiudicazione si era classificata al secondo posto. Dopo un iter durato mesi – che ha compreso anche la richiesta del via libera da parte della Regione –, finalmente i lavori alla scuola "E. Vanoni"di via Roma – che prevedono un investimento di 236 mila euro – potranno riprendere. «Contiamo di avviarli all'inizio di luglio – annuncia Turello – e di concludere l'adeguamento della struttura in tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico, con la speranza che gli alunni possano davvero rientrare in classe a settembre, emergenza coronavirus permettendo».
E con l'estate potrà vedere la luce anche il progetto di riqualificazione di una porzione della sede comunale, in particolare quella adiacente all'ufficio postale. Uno spazio dove la Pro Loco ha il suo quartier generale e dove è attualmente conservato l'archivio storico dell'essiccatoio di tabacco di Grìs, stabilimento rimasto attivo in paese dal 1932 ai primi anni Settanta e che ha impiegato centinaia di addetti della zona, in particolare donne. Tra i lavori, oltre alla sistemazione esterna dell'edificio, è prevista una nuova suddivisione degli spazi interni, con la possibilità di accesso diretto allo stabile che ospita il municipio. L'importo previsto per l'intero progetto ammonta a 210 mila euro, frutto di un finanziamento stanziato dalla Regione (nell'ambito della rivitalizzazione dei centri urbani) e assegnato al Comune attraverso l'Uti "Agro Aquileiese".
Tra i progetti che saranno avviati nei prossimi mesi, illustra la prima cittadina Turello – sottolineando che nonostante l'emergenza coronavirus l'attività dell'Amministrazione e degli uffici non si è mai interrotta –, c'è pure la sistemazione di alcune strade comunali. In particolare per la riqualificazione di alcuni tratti di marciapiedi nelle casse del Comune c'è già a disposizione un contributo regionale di 80 mila euro che va ad aggiungersi a 20 mila euro di fondi propri, mentre per le asfaltature si prevede una spesa di 50 mila euro grazie ad uno stanziamento ministeriale.
Nel frattempo l'attenzione di sindaco e giunta rimane concentrata anche nella gestione della fase due dell'emergenza. È stato infatti approvato il regolamento che consente di far slittare al 31 luglio il pagamento dell'Imu, mentre è prevista la riduzione delle aliquote per le attività produttive. «E con il Comune di Santa Maria la Longa stiamo valutando la possibilità di promuovere il centro estivo per i nostri giovani concittadini, in attesa delle linee guida definitive da parte della Regione», anticipa Turello.

Monika Pascolo

Lo stop ai lavori nella Primaria causato da problemi economici della ditta appaltatrice

PALMANOVA

Centro estivi, via alle preiscrizioni

A Palmanova sono aperte le preiscrizioni ai centri estivi – per giovani dai 6 ai 17 anni – che il Comune intende proporre a partire dal 22 giugno, per 8 settimane. Per il progetto l'Amministrazione – che ha già stanziato 40 mila euro a sostegno delle famiglie – intende avvalersi della collaborazione della Parrocchia del SS. Redentore, del Tennis Club Nova Palma, del Club Sunshine e del Comitato locale della Croce Rossa. Sarà possibile contattare le singole realtà per segnalare il proprio interesse a partecipare all'iniziativa (per la Parrocchia: oratoriodipalmanova@gmail; per Tennis Club: tcnpsummercamp@gmail.com; per Club Sunshine: info@clubsun-shine.it e per la Cri: crinsieme@cripalmanova.it).

Notizie flash

POLIZIA LOCALE. Convenzione tra 4 comuni

I Comuni di Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Gonars e Bicinicco, hanno firmato una convenzione per la gestione del servizio di polizia municipale. Secondo l'accordo sarà il Comune di Gonars a coordinare la gestione unica attraverso il comandante Tristano Grop.

PAVIA DI UDINE. Foto di Salvador in mostra

A Lauzacco, nella sede del Comune di Pavia di Udine, è allestita la mostra di foto d'arte realizzate da Marino Salvador. L'iniziativa, dal titolo "Municipium", è curata da Vito Sutto e promossa dall'Assessorato alla Cultura. La rassegna si può visitare fino al 31 agosto, durante gli orari di apertura della biblioteca comunale. Ingresso libero.

PALMANOVA. Al via il contest "Fuori di testa!"

Spazio alla creatività di bambini e ragazzi al tempo del coronavirus. Con questo obiettivo l'Amministrazione di Palmanova lancia il contest "Fuori di testa!". Tutti i dettagli sul sito del comune (www.comune.palmanova.ud.it).

LIGNANO. L'iniziativa del Parco Zoo Punta Verde per sostenere la struttura che opera da oltre 40 anni e ospita un migliaio di animali

Giraffe, tigri, leopardi, panda e fenicotteri in adozione

Il Parco Zoo ha riaperto i battenti venerdì 22 maggio

Seppur con tante difficoltà causate dalla battuta d'arresto imposta dall'emergenza coronavirus non hanno mai smesso di prendersi cura quotidianamente degli animali – oltre un migliaio di cento specie diverse – che abitano nel giardino zoologico più grande della regione. Un lavoro di squadra che ha visto impegnati custodi, veterinari, personale scientifico, educatori, manutentori e giardinieri. Poi, finalmente, venerdì 22 maggio le porte del Parco Zoo Punta Verde di Lignano sono state finalmente riaperte ai visitatori, in totale sicurezza e secondo precise modalità di accesso che prevedono, tra le altre, ingressi scaglionati e la prenotazione online nei giorni festivi e prefestivi (comunque sempre consigliata anche in quelli feriali). E il pubblico, dopo aver fatto sentire la propria vicinanza anche durante il lockdown – numerosi i messaggi di vicinanza inviati sui social e pure le donazioni di materiale e di cibo destinato agli animali (come gli ortaggi forniti dalla Despar Bulfon Danila di Rivignano che ha prontamente risposto all'appello lanciato dal Parco) –, non è mancato fin dai primi giorni della riapertura della struttura.
«Vogliamo ringraziare tutti per la solidarietà dimostrata», ha sottolineato la direttrice **Maria Rodeano** lanciando la nuova iniziativa del Parco Zoo. Si tratta del progetto "Adotta una specie" che consente, con un contributo di 50 euro, di adottare simbolicamente uno degli animali presenti nell'area: si può scegliere tra giraffa, leopardo delle nevi, panda rosso, fenicottero europeo e tigre siberiana (alcuni fanno parte di progetti di conservazione che il Parco lignanese supporta ormai da anni).
«Abbiamo pensato di proporre questa simpatica iniziativa per cercare nuovi aiuti a sostegno delle tante spese che dobbiamo affrontare per mantenere il benessere dei nostri animali che richiedono sempre un grande impegno quotidiano, ha aggiunto Rodeano, ammettendo che «la prolungata chiusura e la mancanza di visitatori e studenti nei mesi di maggior afflusso ha infatti messo in seria difficoltà la nostra struttura».
Il Parco Zoo, va sottolineato, in oltre 40 anni di attività – è stato fondato nel 1979 dal padre di Maria, Sergio, originario di Cassacco – si è sempre autofinanziato e non ha mai usufruito di contributi pubblici (per tutte le informazioni sulle modalità di visita, sulle adozioni e sulle varie iniziative del Parco: www.parcozoopuntaverde.it).

Monika Pascolo

Ronchis, il libro digitale degli alunni della Primaria

Si intitola "C'era una volta il Covid" il libro digitale realizzato dagli alunni della 4ª classe della Primaria "Zorutti" di Ronchis, coordinati dall'insegnante Ivana Saporito. Il volume, attraverso i disegni "racconta" l'intera emergenza a partire dal 27 febbraio: dai primi malati alle scuole chiuse, dall'opera instancabile dei volontari della Protezione civile a quella di medici e operatori sanitari. Nei disegni anche i ritratti del sindaco Manfredi Michelutto e del governatore della Regione Massimiliano Fedriga, impegnati nella gestione dell'emergenza, oltre alla descrizione delle lunghe giornate trascorse in casa. Il libro si chiude con le pagine dedicate a tutti i sogni e progetti che i bambini hanno momentaneamente accantonato e con il grazie di Michelle, Diana, Giorgia, Azzurra, Ryan, Francesca, Perla, Eris, Arianna, Valentina, Elisabetta, Evelina, Martina, Nicolas, Thomas, Alena, Marta, Sara, Tommaso, Mathias e Valeria, a tutti coloro che hanno operato in favore della popolazione

C'ERA UNA VOLTA IL COVID

CICLISMO. Classe 2000, di Buja, a febbraio ha conquistato il bronzo mondiale nell'inseguimento a squadre. Corre per Cycling Team Friuli

Il sogno di Jonathan: pedalare da professionista

Jonathan Milan ha iniziato a correre da bambino con la Ciclistica Bujese

Più di un podio, più d'ogni medaglia. Trasformare, piuttosto, il ciclismo nella sua vita. Nel suo mestiere. **Jonathan Milan** non si nasconde: sogna un futuro nel professionismo. Classe 2000, di Buja, il corridore in forza al Cycling Team Friuli coltiva sin da bambino il desiderio di essere "grande". Immerso fino al manubrio con la sua bici in un mondo che ama. «È il mio obiettivo. Ho ancora un sacco da imparare ma, anche per merito della mia squadra, sto crescendo. Giorno per giorno». Traguardi e successi diventano allora un mezzo, l'escamotage mediante il quale raggiungere, un domani, la meta.
Tappa cruciale in questo percorso la prova espressa ai Mondiali di Berlino a febbraio. Inserito nel quartetto azzurro, affiancato ad atleti più esperti, Jonathan ha contribuito alla conquista del terzo posto nella gara di inseguimento a squadre. «Tutto è nato grazie all'ottima collaborazione fra il mio allenatore Andrea Fusaz e il tecnico della nazionale Marco Villa. Sono riusciti a tirare fuori il meglio di me». Lui che è un Under 23, contro avversari di categoria superiore, si è dunque fatto valere, superando le aspettative: «Io stesso non pensavo di riuscire a strappare un risultato del genere. Insomma, per me si trattava della prima apparizione in un Campionato del mondo. Ero teso, come negarlo». Intimorito dal pensiero di poter deludere i compagni, spaurito dalla platea. «In generale, sono un ciclista che sente molto le proprie gare. Prove come questa, tuttavia, ti insegnano a gestire al meglio la pressione, a padroneggiarla sempre di più». Ad esser freddo nei momenti cruciali, salvo sciogliersi, a ruote ferme, se il contesto regala emozioni. È quanto successo a Jonathan nella gara individuale disputata sempre in Germania, sul medesimo palcoscenico internazionale. «Lo scopo era quello di superare il mio record personale di 4'15''. Alle qualificazioni ho registrato un 4'08'': mi sono quasi commosso». Guadagnato l'accesso alle finali, l'atleta ha concluso poi al quarto posto, cedendo alla stanchezza e all'avversario, il francese Corentin Ermenault. «Peccato. Ma già trovarmi ai piedi del podio per me rappresentava in qualche modo una vittoria». Un passo importante nell'acquisizione della giusta consapevolezza dei suoi mezzi. E una lezione legata agli aspetti su cui deve ancora lavorare un bel po'. «Sento, in particolare, di dover crescere a livello strategico. Sono un tipo impulsivo, ma alle volte dovrei usare più astuzia».
A soli diciannove anni, Jonathan ha un alleato nel tempo. Tanto quello ancora a sua disposizione per far propri concetti, atteggiamenti, tatticismi. «C'è da dire che ho iniziato tardi a correre prima su strada e, solo in seguito, su pista. Prima andavo in mountain bike, ma pensavo semplicemente a divertirmi. In mezzo al fango, su e giù per i boschi. La bici, in primis, è la mia più grande passione». Lo è per lui dall'età di quattro anni, da quando iniziava ad assistere alle performance di papà Flavio, ex ciclista professionista. «All'epoca era solito prendere parte a competizioni amatoriali. Lo vedevo andar veloce, sfrecciare. Come se non bastasse, a fine gara mi portava in giro sul tubo della bicicletta. Ero gasatissimo! Ricordo allora di aver detto a mia madre di voler cominciare con questo sport». Pochi gli stop, nel suo cammino, da quel momento. Dalle prime pedalate con la Ciclistica Bujese. Il più significativo quello causato dal virus: «Come tutti, per due mesi sono rimasto bloccato in casa. Ora per fortuna, posso muovermi, tornare in mezzo alla natura. Con le giuste precauzioni, s'intende». In attesa di nuove gare, nuove occasioni per dimostrare di poter essere un professionista.

Simone Narduzzi

UDINESE CALCIO. Dopo l'emergenza si torna a giocare. I friulani in campo martedì 23 giugno in trasferta con il Torino

E ora la salvezza è di nuovo in ballo

Dov'eravamo rimasti? Udinese a 28 punti, in piena lotta retrocessione. Il nulla osta governativo alla ripresa del campionato costringe un po' tutti – bianconeri compresi – a riprendere il filo. Del discorso, di una stagione bruscamente interrotta causa minaccia coronavirus.
Tornare allora a giocare per giungere, finalmente, all'agognato filo di lana: l'epilogo stagionale, con verdetti decisi sul campo. L'«happy ending» del calcio italiano. Tutti felici e contenti. Proprio tutti? Dipende. Per i friulani, infatti, il rischio è che il filo diventi spinato, considerata la situazione in cui versa la squadra friulana. A soli tre punti dal Lecce, terzultimo, e altrettante lunghezze dal Genoa, Lasagna e compagni sono chiamati ad archiviare in fretta il lockdown per fatturare al più presto importanti punti salvezza. La chiave per una buona ripresa? L'aumento della produzione sotto porta. Solo 21 i gol fatti sin qui dalle zebrette, punteggio impietoso che esigerà un ritocco dai prossimi incontri.
Si comincia martedì 23 giugno, quando la formazione allenata da Luca Gotti dovrà vedersela contro il Torino nella prima trasferta dallo scoppio della pandemia. Il ritmo incalzante del calendario concederà poi cinque giorni di break: domenica 28 sarà già tempo di Udinese-Atalanta.
Dodici i turni da consumare in poco tempo, ben 124 i match di Serie A ancora in sospeso. Nel tentativo dunque di chiudere i giochi entro il 2 agosto, la Lega ha condensato le gare in un lasso di 43 giorni. Tre le fasce orarie previste. Tutte o quasi, fortunatamente, serali. Solo otto partite si dovrebbero disputare alle 17.15; le rimanenti alle 19.15 o alle 21.45. Roma all'«Olimpico» del 2 luglio sarà il preludio a un tris di scontri diretti: Genoa, Spal e Sampdoria le avversarie, con le due liguri ospiti il 5 e 12 luglio al «Friuli». Fondamentale ottenere il massimo da queste gare in vista del successivo trittico posto sul cammino salvezza: le sfide proibitive a Lazio e Juventus in casa - 15 e 23 luglio – inframmezzate dall'uscita al «San Paolo» di Napoli del 19.
Contro il Sassuolo, a Reggio Emilia, l'ultimo impegno. La penultima, col Lecce, in casa. Davanti al pubblico amico? Sarà la curva dei contagi a stabilirlo. In caso di trend positivo, non è infatti escluso che ad alcuni tifosi – magari un migliaio di fortunati, selezionati fra gli abbonati, nel rispetto del distanziamento sociale – venga concesso il privilegio di accedere all'impianto dei Rizzi. Qualora invece dovessero malauguratamente presentarsi nuovi picchi, a tornare in discussione sarebbe l'intero prosieguo del campionato. Le alternative, nell'eventualità di un secondo stop, la disputa di playoff e playout oppure la cristallizzazione della classifica.

S.N.

Stefano Okaka

Associazione sportiva udinese, ripartono i corsi in sicurezza

Ripartono in sicurezza i corsi dell'Associazione sportiva udinese. Già da alcune settimane, infatti, il PalaFiditalia ha aperto i cancelli in primis alle ginnaste di interesse nazionale della sezione ritmica – Alexandra Agiurgiuculese, Isabelle Tavano, Miriam Marina, Tara Dragas –, per poi tornare ad essere il luogo di allenamento per un sempre maggior numero di iscritti alle sezioni da cui è composta la polisportiva bianconera. Dalla ginnastica ritmica a quella artistica – maschile e femminile –, passando per la scherma, la progressiva ripartenza sta coinvolgendo più di 60 atleti dai 6 ai 19 anni. «Finalmente – ha commentato il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta – l'Associazione si può riappropriare del suo ruolo sociale e civico. Non sarà tutto come prima, questo credo sia ormai evidente. Si apre un nuovo corso, fatto di nuove regole e di abitudini tutte da costruire. Insieme, con responsabilità e rispetto reciproco».
Stringenti i protocolli da seguire, maggiori i costi, al contempo, da affrontare. Per questa ragione, la società ha chiesto il sostegno dell'Amministrazione. «Oltre all'impegno del Comune di Udine all'acquisto dei gazebo esterni, che consentirebbero il distanziamento sociale, abbiamo chiesto la riduzione della fideiussione stipulata a garanzia dell'impianto, così da poter utilizzare la liquidità che ne deriverà per la ripartenza e in particolare per sostenere tutti i costi che abbiamo affrontato per rispettare le regole e garantire piena sicurezza ai nostri atleti. Un elemento questo per noi imprescindibile».

Novice

DOLINE. 2,4 milijona za razvoj

Na seji posvetovalne komisije za slovensko manjšino, ki je bla v sriedo, 20. maja, po videokonferenci, so paržgali zeleno luč za sude za arzvoj kraju videnske province, kjer se guori po slovensko od Trbiža do Prapotnega. Za zadnje štier lieta se je zbaralo kar dva milijona 400 tavžint evru, ki parhajo iz daržavnega leča, ki varje slovenski jezik in kulturo. Predstavniki Slovencev videnske province v komisiji so jali, de bi buo pametno dati 'an teči part telih sudu za kmetije, 'an trečji part za razvoj turizma in 'an trečji part pa kamunam za potriebne diela. Predlaganih je bluo pet posegu, pet interventu. Za diela v hramu dvojezične šuole v Špietru na bi bluo 50 tavžint evru; za arzvoj turizma 500 tavžint evru, za podietja, za aziende, ki dielajo v kumetustvu in v hosti, 700 tavžint evru; za valorizacijo domačih sort sadja in drugih kumetuskih pardielku 250 tavžint evru; za potriebne diela na teritoriju, ki jih pejejo naprej kamuni, 800 tavžint evru. Na tel predlog, na telo propošto bo zadnjo besiedo dau Deželni odbor, regionalna gjunta FJK. Ašešor Roberti je obljubu, de bojo parvi kvart telih sudu hitro paršu v naše kraje.

ŠPIETAR. Sv. Maša po slovensko

V saboto, 30. maja, je bla v ššpietarski farni cierkvi spet sveta maša po slovensko, ki jo moli msgr. Marino Qualizza. Se na vie šše, če bo maššа po slovensko tudi v naslednjih tiednah le v ŠŠpietru. če bojo ob sabotah nucali špietarsko cierku za mašo po italijansko, bo maša po slovensko v Barnasu al' v A žli. V nediejo, 24. maja, so v Porčinju obhajali praznik Matere Bo žje od zdravja in takuo začeli ruomarsko se zono 2020. Sveto maššo je po italijansko in slovensko darovau šškedenjski famoštar g. Carlo Gamberoni.

BENEČIJA. Prvo obhajilo jeseni?

V nedeljo, 10. maja, bi bila morala skupina desetih otrok naših beneških družin prejeti prvo sveto obhajilo. Dogodek bi imel dvojen pomen, po eni strani bi obhajanci prejeli drugi najpomembnejši zakrament, kar bi predstavljalo zanje prvo srečanje z Jezusom, po drugi strani bi se to dogajalo v Nediških dolinah v slovenskem jeziku pri slovenski maši, najbrž v cerkvi sv. Ivana v Tarčmunu v občini Sovodnja. Izbira tega kraja bi imela velik simboličen pomen, saj je ob cerkvi pokopališče, kjer počiva beneški narodni buditelj monsignor Ivan Trinko. Mašo bi darovala duhovnika Božo Zuanella in Marino Qualizza. "Naši otroci so se pripravljali tri leta na ta svečan dogodek, ko naj bi prvič v svojem življenju prejeli Kristusovo telo. Bili so neučakani, ker v njihovih srcih gori plamen božje ljubezni. Gospod Jezus najbolje razume njihovo hrepenenje in jih bo samo On znal potolažiti in poplačati po svoji ljubezni in modrosti. Vsi popolnoma zaupajmo vanj," pravi katehetinja Anita Bergnach. Ni še določeno, na kateri datum bo svečanost prenesena. Mogoče septembra?

ŠPIETAR. Podarili računalnike

Skupina »La via di Bet« se ukvarja z vezeninami in se udeležuje tudi različnih prireditev, kakor je predbožični sejem v Špietru. Z denarjem, ki si ga je skupina zaslužila, so se odločili, da bi kupili računalnike in jih podarili šolskim zavodom v Nediških dolinah. Tri računalnike so izročili dvojezični večstopenjski šoli Pavla Petričiča in štiri enojezični večstopenjski šoli Danteja Alighiereja v Špietru. V okviru projekta »Digitalna šola«, ki sta ga izvedla SDGZ in ZKB je dvojezična šola prejela tudi pet tablic.

Po koronavirusu korajžno naprej

Ukrepi za omejitev širjenja koronavirusa se postopoma mehčajo tako v Italiji kakor v Sloveniji in v celi Evropi. Tudi v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini pa počasi vrača življenje, četudi še naprej predstavlja veliko težavo dejansko zaprta meja s Slovenijo, zaradi katere je oteženo življenje lokalnega prebivalstva in gospodarstva.
S strani deželne in krajevne politike, kakor tudi slovenskih organizacij so vse glasnejše zahteve po vrnitvi v stanje pred epidemijo s koronavirusom. Za režim na mejin sta pristojni državi. Rim pritiska za odprtje, medtem ko je Ljubljana bolj previdna.
Vsekakor se v slovenskih dolinah na italijanski strani prebuja upanje v boljše čase. Strokovnjaki za turizem v času pandemije koronavirusa Covid-19 napovedujejo veliko zanimanje za aktivne počitnice v manj naseljenimi in z nedotaknjenem okoljem zaznamovanimi kraji, kjer je možno veliko časa preživeti na odprtem in brez težav spoštovati pravila o socialnem distanciranju. Te značilnosti nedvomno predstavljajo plus za Benečijo, Rezijo in Kanalsko dolino. Vprašanje pa je, če bodo domači operaterji znali izkoristiti prednosti, ki jih v danem trenutku nudi gorata lega, redka naseljenost in bogato zelena krajina dolin.

> Življenje se vrača v Benečijo, Rezijo in Kanalsko dolino. Zaprta meja otežuje življenje lokalnega prebivalstva in gospodarstva

Junija ponovno odpirajo svoja vrata muzej SMO v Špietru in mreža vaških muzejev, od Nediške doline do Rezije, preko Terskih dolin, nam je povedala ravnateljica Inštituta za slovensko kulturo Marina Cernetig.
Predvideno je, da gostje rezervirajo svoj obisk v muzeju preko promocijske akcije »rezerviraj si uro/prenota la tua ora al museo«, da se zagotovi omejieno število ljudi. Dovoljeni so posamični in vodeni obiski ob upoštevanju razdalje med osebami in z zaščitno opremo.
»Smo dobili informacije, da lahko odpremo Etnografski muzej v Bardu in bomo to storili v četrtek, 4. junija. Na voljo za oglede bo ob četrtkih, petkih, sobotah in nedeljah med 10.30 in 17.30 – nam je sporočila Luisa Cher –. Zaenkrat bo mogoče obiskati muzej samo za posameznike.«
»Kot muzej na Solbici bomo spet začeli delovati 7. junija – je sporočil Sandro Quaglia –. Opažam, da je vse več ljudi, ki prihajajo peš in ki imajo radi naše gore, se pravi majhne ali družinske skupine in seveda posamezniki. Prav gotovo bomo letos imeli manj organiziranih skupin in Slovencev, več pa Italijanov in Furlanov.«

VIŠARJE *Romarska sezona bo stekla ob obratovanju žičnice*

Obeležili bodo 600-letnico svetišča

Na Sv. Višarjah bo tudi letos poletna romarska sezona zagotovo stekla, vendar za zdaj ni še jasno, kdaj se bo to zgodilo. Takrat, ko bo žičnica med žabnicami in Sv. Višarjami spet začela obratovati – kar je odvisno od družbe Promoturismo Fvg – bo p. Peter Lah, ki je v svetišču na Sv. Višarjah odgovoren za pastoralne dejavnosti, spet prisoten vsaki dan v in bo poskrbljeno za vsakodnevno maševanje.
Letošnjo poletno romarsko sezono bodo zaznamovali, kolikor bo seveda mogoče ob upoštevanju že omenjenih predpisov, praznovanje Sv. Janeza (24. junija), Veliki šmaren (15. avgusta), Mali šmaren (8. septembra) in zaključek romarske sezona prvo nedeljo (4.) oktobra.

P. Peter Lah opozarja na to, da ne bo šlo za večje slovesnosti. »Ne bomo organizirali ničesar posebnega; če bodo ljudje prišli, bomo imeli mašo. Na Sv. Višarjah je veliko odvisno od tega, kako se ljudje organizirajo, da pridejo gor. Predvidevam, da jih bo manj, saj letos toliko organiziranih skupin verjetno ne bo. Namreč se ne svetuje, da bi ljudje hodili okrog v skupinah.« čeprav se ne ve še, kako se bo vse to naredilo, saj je odvisno od raznih dejavnikov, naj bi med sezono bila predvidena tudi dva termina. Prvi je Romanje treh Slovenij, drugi okrogla obletnica svetišča na Sv. Višarjah, se pravi 660 letnica. Pater Lah pojasnjuje: »Videnski nadškof, Andrea Bruno Mazzocato, je povabil sosednje škofe, da bi skupaj maševali in naredili eno romanje. To naj bi bilo v soboto, 25. julija. Koliko ljudi naj bi bilo, je vsekakor spet odvisno od stanja. Naša želja je pa, da bi v vsakem primeru škofje prišli, tudi če bi bilo malo ljudi. Srečali naj bi se in molili k Mariji na tisti dan.«

REZIJA

Ta-na Karnïci so planïne ano na lipa carkvïca

Ta-na Karnïci so planïne ano mësto jë visök 1092 metrinuw. Nur naa tïmpa ta-lëtë ti njïvaški so odïli w planïno ziz živïno. Wsaka fameja na jë mëla nji planïno. Tawnë je pa na lipa carkvïca. Nejprid to jë bila köj na moja mojanica, dopo tu-w lëtu 1889 ni so naredili carkvïco.
Tu-w carkvïci jë Sveta Sinta Ona. Tu-w ti pärvi weri ni so jo doparali za depožit nejzad ni so jo wnitili. Tu-w letu 1976 jë bil potres, ka an jë jo pocipil tu-w več krajöw.
Pa či to nï fïs na boata carkvïca. Wsej za dvi rëči na jë karjë wridna.
To pärve zajtö ki jüdi so karjë wezani na iso carkvïco: ščalë nešnji din pärwe dni jünja anu za Sveto Sinta Ono, 26 dnuw žažaladörja jüdi rejo won w pardun
Ta drüa to jë, da carkvïca se nalaža ta-na nimo lipamu mësto, tu ki so löpo vïdi wso učarsko dolïno. *(s. q.)*

MOSTRA

A palazzo Frisacco di Tolmezzo i fossili raccontano il paesaggio di 250 milioni di anni fa

Lontano passato quando in Carnia c'erano mare e pesci volanti

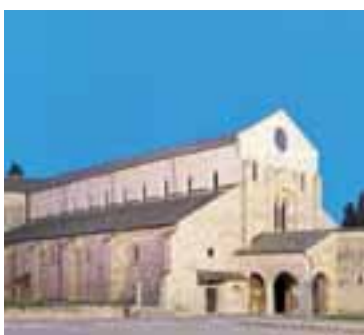
Fossile di pesce volante, da Enemonzo

Peltopleuros, Alta Val Tagliamento

Dapedium, Preone

Sembra una fiaba: c'era una volta in Carnia un mare tropicale dove nuotavano strani pesci… Questa storia è raccontata e spiegata in modo accessibile dalla mostra aperta a palazzo Frisacco di Tolmezzo, intitolata «Pesci fossili dai monti friulani» (orari: da lunedì a domenica 10/12.30 e 15.30/19, chiuso martedì, fino al 19 luglio). È una delle poche esposizioni aperte in Friuli con un orario completo, con ingresso gratuito e un catalogo bilingue italiano tedesco ralizzato grazie ai fondi europei intelligentemente utilizzati dall'attivissimo Museo Friulano di Storia Naturale e dal Geoparco delle Alpi carniche. Sono esposti i pesci fossili trovati soprattutto nei siti friulani di Raibl (Cave del Predil) nel tarvisiano, di Preone in Carnia, della Val d'Aupa e di Fusea. Il giacimento di Cave del Predil, è il più antico, fu scoperto circa 200 anni fa dagli studiosi asburgici. Il sito di Preone, famoso per i più antichi rettili volanti conosciuti al mondo, è invece di scoperta più recente. I reperti risalgono alle rocce di origine marina del Triassico (252-200 milioni d'anni), il periodo più antico del Mesozoico, una fase importante per l'evoluzione terrestre. A sua volta il Triassico è diviso in più fasce sulla base degli strati di rocce, contenenti conchiglie fossili che li differenziano. Uno dei periodi del Triassico superiore (237-227 milioni d'anni) è denominato «Carnico» proprio per l'importanza dei ritrovamenti fossili, tra cui numerosi sono quelli di Raibl, mentre il successivo periodo «Norico» (227-208 milioni d'anni) è ben documentato a Preone.
Lo sconvolgimento climatico tra Paleozoico e Mesozoico non influenzò troppo i pesci che nuotavano nel mare che circondava la Pangea, un supercontinente da cui si sarebbero formate l'Eurasia, l'America, l'Africa e l'Oceania. Quelle che sarebbero diventate le Alpi carniche si trovavano allora ai bordi di un oceano molto caldo e poco profondo (chiamato Paleotetide) in corrispondenza alle terre di là dal mare, che sarebbero diventate la Cina meridionale. E qui nasce un insolito gemellaggio «sino-carnico»: in terre così lontane sono presenti esemplari uguali come il Marcopoloichthys facci (il pesce di Marco Polo) individuati dal grande geologo Michele Gortani nel 1907 a Cazzaso. In questo mare equivalente alla Carnia si crearono delle condizioni ambientali molto particolari e rare, che permisero la fossilizzazione dei pesci morti precipitati sul fondo. Qui l'ossigeno era scarso e rallentava la decomposizione, mentre i sedimenti ricoprivano in fretta le carcasse, che si appiattivano o si incapsulavano in noduli calcarei, trasformandosi in fossili molto dettagliati e addirittura tridimensionali, come quelli che vedrete in mostra. Quali pesci popolavano il mare che sarebbe emerso formando le montagne carniche? Erano pesci dal corpo allungato a siluro (Saurichthys /pesce serpente), pesci volanti o esemplari dal corpo più grande con dentature in grado di schiacciare molluschi e crostacei, che spesso sono gli unici resti ritrovati. Erano tutti predatori che davano la caccia a esemplari più piccoli, simili alle attuali sardine. Dopo aver osservato i numerosi fossili e aver letto le esaustive tabelle, li potrete addirittura vedere nello stupefacente acquario «virtuale» dell'ultima sala, mentre compiono evoluzioni acquatiche.

Gabriella Bucco

Saurichthys, Preone

Riecco «I concerti in basilica». Aprirà il «duello» Tomadin-Hoekstra

Il Coronavirus non ferma la musica sacra. Si terrà regolarmente la stagione 2020 dei Concerti in basilica – in programma ad Aquileia e Grado – organizzati dalla Socoba in collaborazione con il Polifonico di Ruda e il sostegno della Regione FVG, della Bcc di Staranzano, dell'azienda Lis neris e delle Fondazioni Aquileia, Friuli e Carigo. «È stata dura allestire il festival – afferma il direttore artistico, Pierpaolo Gratton – ma alla fine anche grazie alla sensibilità della Protezione civile, della Soprintendenza e delle parrocchie di Aquileia e Grado siamo riusciti a mantenere le promesse». Naturalmente ci saranno delle disposizioni di sicurezza molto dettagliate. Ai concerti – proposti anche via streaming – potranno assistere, previa prenotazione, massimo 90 persone, con mascherina, alle quali sarà misurata la febbre.
Si comincia l'1 agosto con un «duello organistico» tra Manuel Tomadin e Gerwin Hoekstra, su musiche di Candotti. Il 9 agosto sarà presentato, in prima assoluta, il Trittico aquileiese di Daniele Zanettovich sulle sacre rappresentazioni medievali tratte dai codici del Museo nazionale di Cividale con protagonista la Cappella Altoliventina. Seguiranno il Il 25 agosto – nella basilica di S. Eufemia a Grado – il coro «Sant'Antonio Abate» di Cordenons; il 5 settembre i cori Artemia e Aurora (omaggio a Orlando Dipiazza); il 12 gli Archi del Friuli V.G. e del Veneto (autori regionali del '900).

ANÀ-THEMA TEATRO

Racconti «Ad un metro di distanza»

È finalmente disponibile su Amazon e, a breve, anche nelle librerie, «Ad un metro di distanza», libro con cui la compagnia Anà-Thema Teatro di Udine ha cercato di reagire al fermo delle attività teatrali. Trenta tra bambini, adulti, amici e attori della compagnia hanno scritto un breve testo con un unico tema portante: il metro di distanza, che sta caratterizzando le vite di tutti in questo periodo di pandemia. «È un modo – spiega il regista, attore e direttore artistico della compagnia, Luca Ferri – per iniziare a tirare quella corda con cui aprire lentamente di nuovo il sipario e ricominciare gli spettacoli dal vivo».

ÈSTORIA

Edizione on line «Controvirus»

Era prevista per il weekend del 30 e 31 maggio a Gorizia l'edizione 2020 di «èStoria - Festival internazionale della storia», ma il Covid-19 l'ha bloccata e rinviata al 2021. Gli organizzatori, però, hanno voluto essere comunque presenti anche quest'anno, con un'edizione che si svolgerà on-line in una data che sarà comunicata a breve. Intitolata «Controvirus» offrirà una panoramica storiografica su umanità ed epidemie dalla Grecia antica ad oggi. I più autorevoli studiosi da tutto il mondo interverranno con i loro contributi per investigare l'impatto che queste emergenze sanitarie hanno avuto nei più vari contesti storici, senza trascurare la reazione opposta dall'uomo a simili catastrofi e i cambiamenti sociali che ne sono derivati. Si ripropone dunque il dibattito multidisciplinare da sempre forma del Festival, che vedrà la storia intersecarsi a letteratura, storia dell'arte, economia, geopolitica.

PREMIO LUCHETTA

Reportage dalle terre della sofferenza

La giuria del Premio giornalistico internazionle Marco Luchetta, presieduta da Giovanna Botteri, ha comunicato le terne finaliste delle cinque categorie. Sono stati scelti servizi dedicati alle tante emergenze rimaste in ombra nel periodo dell'emergenza coronavirus. Tra i finalisti italiani Sara Giudice (La7) che ha raccontato i minorenni della rotta balcanica; Fabio Mancini (Doc3) sugli Hikikomori; Francesca Mannocchi (La7) sulla guerra civile in Yemen; Davide Frattini (La 7) sulla Terra dei fuochi palestinese; Nello Scavo (Avvenire) sulla storia del bimbo Simba, sopravvissuto ai campi libici; Ilaria Romano (Italia Caritas) sui bambini afghani.

Aquileia Film Festival in due piazze

Aquileia Film festival rimane confermato come appuntamento dell'estate 2020. Pur nell'incertezza dovuta all'andamento della pandemia, la Fondazione Aquileia sta lavorando all'11ª edizione, dal 28 al 31 luglio. «È importante – afferma il presidente della Fondazione Antonio Zanardi Landi – non interrompere quel processo di interesse attorno ad Aquileia che si è costruito negli anni e dare ai potenziali visitatori esperienze stimolanti che li portino a sceglierla come meta». «L'organizzazione – spiega il direttore Cristiano Tiussi – avverrà nel rispetto di tutte le prescrizioni previste e, proprio per garantire l'opportuno distanziamento fisico, l'idea è di raddoppiare le piazze in cui si svolge l'evento». Il Festival, che propone per quattro serate la visione di docu-film di carattere archeologico e storico alternati a conversazioni-intervista con i protagonisti del mondo culturale, si svolgerà in Piazza Capitolo e piazza Patriarcato, che potranno accogliere fino a 500 spettatori ciascuna. La manifestazione verrà trasmessa anche in streaming.

La Cooperativa sociale Venchiarutti & Giove di Osoppo, con il sostegno della Fondazione Friuli, ha avviato un progetto di orticoltura terapeutica rivolto agli anziani

Orto e giardino per star bene

L'agricoltura come strumento terapeutico per gli anziani o persone con handicap. A crederci è la società cooperativa «Venchiarutti & Giove» di Osoppo che ha avviato un progetto di orticoltura terapeutica, sostenuto dalla Fondazione Friuli.
Fondata 30 anni fa come impresa di pulizie da Armanda Venchiarutti – «Giove», invece, sta per il diminutivo del figlio di Armanda, Giovanni, deceduto 30 trent'anni fa – la coopetativa ha poi ampliato la sua attività all'ambito socio-educativo e di inserimento lavorativo, gestendo servizi sanitari, assistenziali ed educativi. Nel 2014 si è decisa la trasformazione in cooperativa sociale con lo scopo principale di fare inserimenti lavorativi nell'ambito delle pulizie. «I servizi sociali della Asl – spiega il referente della Cooperativa, Marco Mantovani – ci danno dei nominativi di persone svantaggiate, che sono aiutate a svolgere attività lavorative e ad inserirsi così nella comunità. In più come cooperativa sociale abbiamo l'obbligo di assumere in pianta organica delle persone con svantaggi certificati. Nel nostro caso più che disabili fisici abbiamo a che fare con persone che hanno handicap di tipo psichico o difficoltà a relazionarsi con gli altri e che non potrebbero lavorare in ambiti non protetti».
L'altro ramo dell'attività sono i servizi socio educativi a favore della comunità con progetti numerosi e differenziati. In questo ambito assistenziale anche nel 2020 la cooperativa Venchiarutti & Giove è risultata assegnataria di un contributo di 20.000 euro per il bando Welfare della Fondazione Friuli. «"Giriamo e condividiamo" era il nome dato al progetto del 2019 – continua Mantovani – che trova una sua prosecuzione in quello del 2020 "Cammini…amo insieme". Con quest'ultimo vorremmo portare le persone con difficoltà fuori di casa, per attività non solo necessarie, ma ludiche e creative legate al mondo dell'agricoltura. Stiamo dunque avviando il lavoro negli orti per fare stare insieme le persone all'aperto».
Questo nuovo approccio verde si inquadra perfettamente negli intenti della Fondazione Friuli il cui presidente, Giuseppe Morandini, alla presentazione del Bando Welfare nel gennaio 2020 aveva dichiarato: «Per il 2020 ci piacerebbe avvicinarci di più al mondo dell'agricoltura con progetti riguardanti le fattorie sociali, una risorsa per contrastare lo spopolamento dei territori marginali sviluppando attività comunitarie».

> «Lavorare la terra aiuta a scaricare le tensioni. Assieme agli anziani vogliamo coinvolgere nell'attività degli orti anche i bambini: quando stanno insieme creano delle sinergie positive»

Gli orti saranno coltivati nei terreni agricoli, che sono stati generosamente donati alla Cooperativa nel comune di Osoppo dalla benefattrice, signora Maria Viola, e dai suoi eredi.
Come spiega Mantovani, «a Osoppo, Tarcento, Magnano abbiamo avviato l'orticoltura terapeutica perché abbiamo visto che stare all'aria e lavorare la terra fa bene a tutti. Lo abbiamo già sperimentato nei centri anziani dove avevamo iniziato attività di semina e di coltura, notando che così si scaricano le tensioni sia delle persone assistite sia degli educatori che le seguono. A lungo termine vorremmo coinvolgere nell'attività anziani e bambini, perché la nostra esperienza ha dimostrato che quando stanno insieme creano delle sinergie positive, che forse una volta c'erano, ma ora si sono perse».
Agli orti sociali si è aggiunta l'iniziativa della fattoria didattica, di prossima realizzazione. Questa tipologia di azienda sfrutta la positività del ritorno ad uno stile di vita più lento, immediato, pratico, legato ai ritmi della natura in grado, come gli orti, di creare condizioni favorevoli all'inclusione sociale.
«La fattoria didattica – afferma ancora Mantovani – era un vecchio progetto che è sempre stato uno dei nostri obiettivi. Nel 2020 abbiamo individuato una realtà che opera a Cavazzo, chiamata "La gallinella saggia", con cui vorremmo collaborare poiché la vita all'aria aperta, il contatto con gli animali e l'attività di raccolta sono utilissime per il mantenimento delle capacità cognitive e, in generale, per la vita delle persone».

Gabriella Bucco

L'effetto pandemia

La pandemia ha avuto un notevole impatto sulle attività della Venchiarutti&Giove. L'attività di pulizia è andata avanti crescendo di importanza, nei centri anziani si è passati dall'intrattenimento all'educazione alle nuove tecnologie, come le videochiamate che hanno permesso i rapporti con le famiglie. Anche l'organizzazione è stata cambiata, interrompendo la turnazione del personale e mantenendo fisse le persone nelle varie strutture in modo da evitare la circolazione del virus. Con la chiusura delle scuole, l'attività coi ragazzi è stata di fatto azzerata e non si prevede di poter riaprire i centri estivi per motivi organizzativi. «Siamo una cooperativa piccola, le idee non mancherebbero, ma non riusciamo a far fronte ai protocolli richiesti dal punto di vista organizzativo», dice Mantovani.

Trenta soci tra lavoratori e volontari

Molte sono le attività della Cooperativa Venchiarutti & Giove, che conta una trentina di membri ordinari tutti soci lavoratori e alcuni soci volontari. Vanno dai centri estivi nei comuni di Gemona e Osoppo all'animazione nei centri anziani a Martignacco, Tarcento, Artegna, Magnano e Rivignano, distinguendosi per l'attività musicale e coreutica, molto apprezzata dagli ospiti delle case di riposo che riscoprono il piacere di cantare le villotte friulane e i canti d'amore della loro gioventù. In questo contesto, la cooperativa offre anche dei momenti di raccoglimento per le persone prossime alla morte. «Io sono credente – afferma Armanda Venchiarutti (nella foto) – ed ho pensato che fosse bello stare vicino alle persone pregando e facendo sentire Dio vicino a loro in questo momento ultimo e prezioso della vita».

Per quanto riguarda i centri estivi, sono rivolti a bambini da 3 a 10 anni, apprezzati da genitori e ragazzi in quanto orientati a privilegiare le scelte dei bambini piuttosto che proporre attività già preparate.
Nel periodo della pandemia, la cooperativa si è dedicata alla realizzazione di mascherine cucite a mano. Non solo. I soci si sono impegnati nel servizio volontario di spesa a domicilio non solo per gli anziani, ma anche per le persone che non potevano uscire e per evitare che circolassero.
Tra le attività in corso, c'è la schedatura di numerosi libri da disporre in una sala della cooperativa a formare una biblioteca, nella prospettiva che possa diventare un ulteriore punto di incontro.

Joibe 4	S. Quirin v.	Lunis 8	S. Medart
Vinars 5	S. Bonifaci v.	Martars 9	S. Efrem
Sabide 6	B. Bertrant di Aquilee	Miercus 10	B. Indri
Domenie 7	Ss. Trinitât	Il timp	Al è rivât l'Istât.

Il soreli
Ai 4 al ieve aes 5.18
e al va a mont aes 20.53.

La lune
Ai 5 Lune plene.

Il proverbi
Atindi, intindi
e no spindi

Lis voris dal mês
Semenait cudumars, lidric ros, brocui, cicorie, rati, fenoli e vuainis.

ARLEF

Lenghe furlane, trê bants pe promozion

La ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane - e à dât fûr gnûfs bants pe promozion de lenghe furlane intai setôrs de editorie, de ricercje sientifiche e dal spetacul. Lis cifris metudis a disposizion par chescj ambits intal 2020 a son: 78 mil euros, 75 mil euros e 45 mil euros, par un totâl di 198 mil euros (18 mil euros in plui rispiet al trieni precedent).

Pe editorie, a son previodûts finanziaments par promovi la lenghe furlane fra lis gjenerazions zovinis sui gnûfs mieçs di comunicazion (35 mil euros); par promovi audiovisîfs di cualitât in lenghe furlane pai fruts, fats di produtôrs indipendents (28 mil euros); par promovi la alfabetizazion in lenghe furlane cul ûs des gnovis tecnologjiis (15 mil euros).

Pe ricercje sientifiche, a son destinâts 45 mil euros pal ampliament dal Corpus de lenghe furlane cu la realizazion di un dizionari de lenghe furlane monolengâl (par furlan); po dopo, a son a disposizion 20 mil euros par promovi la ricercje sul lessic, su la onomastiche e su lis struturis dal furlan des origjins midiant de realizazion di un dizionari dal furlan antîc; 5 mil euros a son invezit a disposizion par promovi la lenghe furlane intes scuelis secondariis di secont grât e altris 5 mil euros a son disponibii par promovi la cognossince de prose leterarie in lenghe furlane di Carlo Sgorlon.

Infin, pal spetacul, 40 mil euros a son destinâts a promovi la lenghe furlane intal setôr musicâl, cinematografic, teatrâl e leterari cu la realizazion di festivai/spetacui di cualitât indreçâts ai zovins, cjapant dentri ancje chês altris minorancis linguistichis europeanis; altris 5 mil euros a laran a promovi la presince di spetacui e la ativitât di promozion de lenghe furlane di cualitât pai zovins e pai fruts in manifestazions e events presints di plui di dîs agns sul teritori di lenghe furlane des ex provinciis di Gurize o di Pordenon.

Lis domandis a varan di rivâ dentri des oris 12.00 dai 22 di Jugn dal 2020, cun spedizion esclusive vie PEC ae direzion arlef@certgov.fvg.it. I contignûts complets di ogni bant e lis modalitâts di presentazion des domandis si puedin consultâ tal sit www.arlef.it. Altris informazions si puedin vê clamant 0432.555812, o scrivint ae direzion di pueste eletroniche: arlef@regione.fvg.it.

Friûl, sostignibil in sorte

«L'«Istat» al à tamesât il percors nostran di «Agjende 2030»

Gjestion des aghis e protezion dal ambient a risultin ancjemò cetant difetosis, seont «Istat» e «Agjende 2030»

Il plan di azion globâl, inviât des Nazions unidis in gracie di «Agjende 2030» cul fin di trasformâ in mût sostignibil la societât, l'economie e l'ambient mondiâi, isal daûr a mudâ ancje il Friûl? Cun 10 agns di timp prin de fin dal percors, in Furlanie, si stano fasint i pas necessaris par rivâ i 17 «Goals» stabilîts par ducj i popui (https://asvis.it/agenda-2030/)?

L'istitût talian di statistiche al à scrutinât propit la rispueste, Regjon par Regjon, tal scandai «Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia», ch'al pues jessi let tal so lûc internet (https://www.istat.it/it/archivio/242819). Te tierce edizion dal studi, si ten cont ancje dai nivei di urbanizazion, des disagregazions par gjenar e dal leam fra citadinance e disabilitât.

Daûr dai indicadôrs sielzûts di «Istat», te lote par dislidrisâ la puaretât (Goal 1), la Regjon e je plui indevant dal rest da l'Italie, cuntune percentuâl dal 13,6% de popolazion «ch'a vivin in cundizions di puaretât o di esclusion sociâl» e cuntun «pericul di puaretât» fer al 8,2%, a pet dal 20,3% talian. Par tamesâ l'«Obietîf» 2 (eliminazion de fan), a son stâts verificâts i problemis de malnutrizion (cuntun ecès di pês fra i fruts sot pupil ch'al tocje il 24%) e la cuantitât di terens dedicâts a l'agriculture sostignibil (cu la cuote di «Superficie agricule utilizade» tes coltivazions biologjichis ferme al 7,1%, a pet dal 15,5% talian).

Il tierç «Goal», ch'al previôt la garanzie di une vite in salût, al fâs spicâ i ritarts regjonâi par ridusi «mortalitât par suicidi», «consum di bevandis alcolichis» e «mortalitât par colpe di incidents stradâi». In cont di «educazion di cualitât» (Goal 4), nivei e percentuâls a risultin dibot ducj miôr de medie taliane, fale chei dai servizis ufierts ai scuelârs cun disabilitât.

Par jonzi la paritât fra feminis e umign (Obietîf 5) e varès di cressi la proporzion di puescj ocupâts des feminis tes istituzions politichis (ferme al 35% in Parlament e al 14,3% a nivel locâl).

Par trasformâ in mût sostignibil la societât, l'economie e l'ambient al vûl lavorât cun plui snait e serietât

L'obietîf dal acès a l'aghe (Goal 6) al pant aspiets cetant critics, cu la percentuâl di aghis tratadis in mût sigûr, daspò dai ûs civil e industriâl, ferme al 50,7%; cu lis cuestis balneabilis ridusudis al 42,2%; e cu la cualitât ecologjiche di flums e di lâts che no passe il 42,1%. Ma ancje l'eficience des rêts idrichis e rive a pene al 52,2% (cu la medie taliane al 58,6%). La cuote di energjie produsude cun risultivis rinovabilis (Obietîf 7) e je ferme al 20,2% dal consum totâl di energjiis.

Ancje se i lavoradôrs fûr regule a restin il 10,5%, lis percentuâls di ocupazion a risultin dutis miôr de medie taliane, cul tas di disocupazion fer al 6,1% e cu la percentuâl di zovins (15-29 agns) che no lavorin e che no studiin al 13,7% (Goal 8).

Il benstâ regjonâl al spiche tai indicadôrs proferîts dai Obietîfs 9 (inovazion e infrastruturis adatadis) e 10 (paritât fra i Paîs), dulà ch'a son presentâts i dâts su la jentrade (21 mil euros «pro capite», vie pal 2018). La cualitât di vite tai paîs e tes citâts (Goals 11, 12 e 13), in Friûl, e je menaçade sore il dut dal mût di movisi (il 75% dai lavoradôrs al va a vore in machine), dal consum di teren (582 metris cuadrâts par abitant) e dal pericul di sei molestâts (il 6% de int, a pet de medie taliane dal 5,1).

I «Obietîfs» 14 e 15 a pandin une protezion dal ambient ancjemò difetose, cuntune percentuâl di teritori pupilât plui basse de medie taliane (19,3% a pet dal 21,6) e cu l'impermeabilizazion artificiâl de tiere (8,93%) e il fruçonament dal teritori naturâl e agricul (44,4%) plui alts.

La percezion de sigurece e rive al 69,5% (dât dal 2016), ma i presonîrs ch'a spietin il prin judizi in preson a son ancjemò il 27% (Goal 16).

Mario Zili

MONFALCON. Un miliart di euros par 5 minûts

Al varès di costâ sù par jù un miliart di euros l'intervent che la societat «Rete Ferroviaria Italiana» e je daûr a ipotizâ par rinovâ la trate di ferade fra Monfalcon e Nabresine. Risultât che si spere dal intervent: sparagnâ 5 minûts di timp. Impat impreteribil: savoltâ, cuntune galarie, un mont soterani di aghis e di grotis, che nancje no si cognòs fûr par fûr ma ch'al garantìs aghe di bevi par Triest e pal Cjars, e rovinâ la vite tai paîs dai contors. Dal progjet, trombonât bielzà milante voltis des Comunitâts locâls, dai Cumons e de Regjon, a àn tornât a cjacarâ i sorestants di «Rfi», intant di un'audizion li dal Consei regjonâl.

«E je un'idee dabon curiose», al à comentât il conseîr Igor Gabrovec. Al vûl che i Cumons e la Regjon, al à zontât, «a tornin a dî un biel no a une propueste ch'e varà dome il risultât d'intardâ il necessari modernament de linie atuâl, ch'al costarès pôcs milions di euros, e l'istalazion des bariduris cuintri dai rumôrs».

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

INDEUL

agg. = debole, esile, malaticcio, cagionevole di salute
(continua il latino dēbĭlis "debole, fiacco")
Al è indeul di cuant che al à vût la influence.
È debole da quando ha avuto l'infuenza.

INDULIÂT

agg. = indolenzito, aggranchito, intorpidito
*(da un derivato di dûl, oppure da un deverbale di *doliare)*
O ai dute induliade cheste man.
Ho tutta indolenzita questa mano.

INFICJE

s.f. = effige, immagine poco somigliante, parvenza, sembianza
(dal latino effĭgĭēs "effige; immagine, figura")
Ducj vecjos, nancje la inficje di zoventût.
Tutti anziani, neppure la parvenza di gioventù.

INGHERDEÂT

agg. = aggrovigliato
(participio passato di ingherdeâ "arruffare, aggrovigliare", denominale di gherdèi, nato dall'incontro delle forme verbali gargagliare "far baccano" ed il latino tardo bugliare "ribollire")
O soi restât ingherdeât cence vulêlu.
Sono rimasto aggrovigliato senza volerlo.

INGOMEÂT

agg. = nauseato
(participio passato di ingomeâ 'nauseare', forse dall'antico verbo gomire "vomitare, vomire", attestato nel XIV secolo)
Tô sûr e je ingomeade dal odôr de cuince te fressorie.
Tua sorella è nauseata dall'odore del condimento nella padella.

INGOSSE

s.f. = angoscia
(dal latino angustia "penuria" in senso morale, "angoscia" nella lingua della chiesa, "svenimento" nel latino medievale)
Ce ingosse che o ai al pinsîr di viodilu.
Che angoscia che ho al pensiero di vederlo.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 4	VENERDÌ 5	SABATO 6	DOMENICA 7	LUNEDÌ 8	MARTEDÌ 9	MERCOLEDÌ 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CHE DIO CI AIUTI 5, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.40 Porta a Porta, talk show	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TUTTI IN PIEDI, film con Franck Dubosc 23.25 Tv7, settimanale	15.55 A sua immagine, rubrica 16.45 Italiasì!, gioco 18.45 L'eredità per l'Italia weekend 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 BUON COMPLEANNO... PIPPO, speciale con P. Baudo	17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità per l'Italia weekend 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NON DIRLO AL MIO CAPO, serie Tv con Vanessa Incontrada 23.45 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL GIOVANE MONTALBANO, serie Tv con Michele Riondino 23.45 Cose nostre, rubrica	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 CON IL CUORE - NEL NOME DI FRANCESCO, evento benefico con Carlo Conti 23.55 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità per l'Italia, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NERO A METÀ, serie Tv con Claudio Amendola 23.40 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 ESCAPE PLAN 2, film con Sylvester Stallone 23.05 Killing season, film	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 SABBIA ROSSO SANGUE, film con Heino Ferch 00.35 I segreti non riposano in pace	17.05 Bellissima Italia, rubrica 17.50 Gli imperdibili, magazine 18.50 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 PETROLIO, speciale con Duilio Giammaria 23.30 Tg2 dossier, rubrica	17.05 Il commissario Voss, telefilm 18.10 The code, telefilm 18.50 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 HAWAII FIVE-0, telefilm con Alex O'Loughlin 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 STRIMINZITIC SHOW, show con Renzo Arbore 23.45 Un caso di coscienza	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 LA FUITINA SBAGLIATA, film con Anandrea Vitrano 22.50 Striminzitic show, show	17.10 Un caso per due, telefilm 18.50 Blue bloods, telefilm 19.40 Bull, telefilm 21.20 LA REGINA DEL PECCATO, film Tv con Christa B. Allen 23.00 Striminzitic show, show
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Palestre di vita, rubrica 20.45 OPERA SENZA AUTORE, film con Tom Schilling 01.05 Scuol@Casa magazine	20.00 Blob, magazine 20.20 Palestre di vita, rubrica 20.45 Un posto al sole classic 21.20 NOTTI MAGICHE, film con Mauro Lamantia 23.30 Quante storie, rubrica	16.15 Report, inchieste 18.10 Storie della Tv, documentario 20.00 Blob, magazine 20.30 ASPETTANDO LE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 22.00 Liberi tutti, serie Tv	18.10 Last cop, telefilm 20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, rubrica 21.10 STORIE MALEDETTE, interviste con Franca Leosini 00.00 #italiachereiste, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, documenti 20.50 Geo - Vacanze italiane 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 01.05 Digital world, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, documenti 20.50 Geo - Vacanze italiane 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Voxpopuli, documenti 20.50 Geo - Vacanze italiane 21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli 01.05 L'Italia della Repubblica
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Tgtg, tg a confronto 21.10 HARRISON'S FLOWERS, film con Andie MacDowell 23.35 Indagine ai confini del sacro	19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Guerra e pace, talk show 21.10 COLPO DI LUNA, film con Tchéky Karyo 22.40 I lavori in corso, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 ASSASSINIO A BORDO, film con Lionel Jeffries 23.05 Today, approfondimento	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.05 BRIGHT STAR, film con Abbie Cornish 23.05 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 TgTg, tg a confronto 21.10 A.D. - LA BIBBIA CONTINUA, serie Tv con Juan Pablo Di Pace 22.45 Buone notizie, rubrica	19.00 Santa Messa 19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 21.10 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA, film con M. Mastroianni 23.00 Retroscena, rubrica	19.00 Santa Messa 19.30 Attenti al lupo, rubrica 20.00 Santo rosario, da Pompei 20.50 TgTg, tg a confronto 21.00 BEATI VOI TUTTI I SANTI 23.10 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Rosamunde Pilcher, film 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 00.00 L'intervista, talk show	17.10 La lampada dei desideri 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI SPECIALI, talent show con Maria De Filippi 01.35 Striscia la notizia, show	16.00 Verissimo le storie, magazine 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN, show con Paolo Bonolis 01.05 Striscia la notizia, show	16.50 Inga Lindstrom: legami di sangue, film 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso	16.15 Il segreto, telenovela 17.10 The chateau meroux, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ROBIN HOOD, film con R. Crowe 23.55 X-Style, magazine	17.10 Inga Lindstrom - Nella tua vita, film 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA CATTEDRALE DEL MARE, serie Tv con Aitor Luna	16.30 Un principe per l'estate 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.00 X-Style, magazine
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 La vita secondo Jim, telefilm 19.00 The O.C., telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 IL COSMO SUL COMÒ, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.30 La leggenda di Al, John e Jack	18.05 Camera cafè, sit com 19.00 The O.C., telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 2FAST 2FURIOUS, film con Paul Walker 23.40 Repo man, film	18.00 Mike & Molly, telefilm 19.00 The O.C., telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 ASTERIX ALLE OLIMPIADI, film con Clovis Cornillac 23.50 Lupin III: green vs red	18.10 Camera cafè, sit com 19.00 The O.C., telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 UNA NOTTE DA LEONI, film con Bradley Cooper 23.40 Ted, film	18.00 Camera cafè, sit com 19.00 The O.C., telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.30 EMIGRATIS, real Tv con Pio e Amedeo 23.50 I soliti idioti, film	17.35 La vita secondo Jim, sit com 18.00 Camera cafè, sit com 19.00 The O.C., telefilm 19.55 C.S.I. scena del crimine 21.15 LE IENE SHOW, show 01.05 American dad, cartoni anim.	19.00 Dr. House, telefilm 20.40 C.S.I. scena del crimine 21.20 TRANSFORMERS - LA VENDETTA DEL CADUTO, film con Megan Fox 00.15 L.A. Apocalypse, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Nell'anno del signore, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Liberate mio marito, film	16.00 Il segreto di Thomas, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Il commissario Schumann	17.10 Un acquisto da incubo 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 STASERA ITALIA WEEKEND, speciale con Veronica Gentili 23.35 Il risolutore, film	17.00 La rivolta dei cowboys, film 19.35 Hamburg distretto 21 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE, film con A. Garfield 00.20 Facile preda, film	16.45 Squadra omicidi, sparate a vista!, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro	16.45 I dominatori della prateria 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Sospesi nel tempo, film	16.45 Una sposa per due, film 19.35 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubricasoap 21.25 OCEAN'S ELEVEN, film con George Clooney 23.50 Burn after reading, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Taga doc, documenti 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Taga doc, documenti 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 A te le chiavi, rubrica 17.45 Witness - Il testimone, film 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 CAVALCARONO INSIEME, film con James Stewart 23.30 L'uomo di Laramie, film	14.00 Startup economy, film 15.00 Lord Jim, film 18.00 Annapolis, film 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 La donna scimmia, film	14.15 Tagadà, talk show 17.00 Taga doc, documentario 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GLORIA, film con Sharon Stone 23.15 Gloria - Una notte d'estate	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, talk show	17.00 Taga doc, documentario 18.00 Drop dead diva, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, talk show
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Elementary, serie Tv 19.05 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, serie Tv 21.20 PRIVATE EYES, serie Tv con Jason Priestley 23.35 Reprisal, film	17.30 Just for laughs 17.35 Elementary, serie Tv 19.05 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SEX CRIMES, film con K. Bacon 23.10 Strike back: legacy, serie Tv	17.50 Gli imperdibili, rubrica 17.55 Just for laughs 18.05 Missions, serie Tv 19.50 Marvel's Runaways 21.20 BLITZ, film con Jason Statham 23.00 Premonitions, film	17.05 Doctor Who, telefilm 18.15 Just for laughs 18.20 Private eyes, telefilm 19.50 In the dark, telefilm 21.20 THE FOG, film con Tom Welling 23.05 Eli Roth's history of horror	17.40 Elementary, telefilm 19.10 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MARVEL'S RUNAWAYS, telefilm con Rhenzy Feliz 23.55 Marvel's Jessica Jones	17.40 Elementary, telefilm 19.10 Ghost whisperer, telefilm 20.40 Criminal minds, telefilm 21.20 TURISTAS, film con Josh Duhamel 22.55 Wonderland, magazine	17.35 Elementary, telefilm 19.05 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 UNDERWORLD: EVOLUTION, film con Kate Beckinsale 23.00 The planets, «Giove»
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.30 Discovering, documentario 21.15 Prima della prima, rubrica 21.45 CONCERTO PIAZZA DUOMO 2018, Orchestra Filarmonica della Scala diretta da R. Chailly 23.20 Prima della prima, rubrica	18.30 Zaha Hadid, forme di architettura contemporanea 19.25 I più grandi musei del mondo 20.20 Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire, documenti 21.15 ART NIGHT, documentario	19.50 Musica da camera con vista 20.20 In itinere - Dialoghi musicali tra maestro e allievo 21.15 GOSPODIN, commedia teatrale 22.55 Ivan Fedele musica per il teatro, musicale	18.50 Prima della prima, rubrica 19.20 Concerto Piazza Duomo 2018 20.50 Snapshot, doc. 21.15 ISOLE DELLA BASSA CALIFORNIA, documentario 22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi	18.15 Concerto per Toscanini 19.35 I più grandi musei del mondo 20.25 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn, doc. 21.15 MY NAME IS ERNEST 22.15 Il venditore di medicine	18.00 Snapshot, «Russia» 18.30 I più grandi musei del mondo 20.20 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn, doc. 21.15 TUTTI PAZZI PER ROSE, film con Romain Duris	20.20 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro 21.15 MUSICA SINFONICA, Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma 00.15 Madonna and the breakfast club, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 I due violenti, film 19.10 Totò, Peppino e la... malafemmina, film 21.10 THE LINCOLN LAWYER, film con Matthew McConaughey 23.10 Parkland, film	16.00 Cavalca e uccidi, film 17.40 Capitan Apache, film 19.15 Er più: storia di amore e di coltello, film 21.10 STILL ALICE, film con J. Moore 22.50 Passioni e desideri, film	15.35 Un matrimonio all'inglese 17.20 Un posto bellissimo, film 19.10 C'era una volta, film 21.10 QUELLI DELLA «SAN PABLO», film con Steve McQueen 00.10 The way back, film	16.10 Capitan Apache, film 17.45 Inkhearth, film 19.25 Siamo uomini o caporali 21.10 MATRIMONIO ALL'ITALIANA, film con Sophia Loren 22.55 La bella mugnaia, film	19.20 Totò, Eva e il pennello proibito, film 21.10 FACCIA A FACCIA, film con Gian Maria Volonté 22.50 Ehi amico... c'è Sabata: hai chiuso!, film	14.10 Per un pugno di eroi, film 15.50 Romanzo nel west, film 17.25 Il prezzo del potere, film 19.25 Squadra antimafia, film 21.10 CHEF, film con Jon Favreau 23.15 Una ragazza a Las Vegas	16.00 Un uomo e una colt, film 17.30 Il pistolero segnato da Dio 19.15 Ferdinando I° Re di Napoli 21.10 LA CITTÀ DELLE DONNE, film con Marcello Mastroianni 23.40 Moviemag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.30 Passato e presente, doc. 19.05 Italia: viaggio nella bellezza 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Storia del mondo» 23.10 Italia: viaggio nella bellezza	19.10 Camorra, documentario 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA GUERRA SEGRETA, «Operazione Tombola» doc. 22.10 Misteri d'archivio, doc.	19.55 Gli imperdibili, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL MOSTRO, film con J. Dorelli 23.00 Il suono della voce, doc.	19.30 Il giorno e la storia, doc. 20.00 Domenica con Monica Guerritore, speciale 21.15 FILM 23.00 Domenica con Monica Guerritore, speciale	18.30 Passato e presente, doc. 19.00 La guerra segreta, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 NEL NOME DI ANTEA, doc. 22.15 Italia, viaggio nella bellezza	19.10 a.C.d.C., documenti 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI, «Alberto Sordi; Il delitto Matteotti» documentario 23.00 Prova di maturità, doc.	18.30 Passato e presente, doc. 19.10 Nel nome di Antea, doc. 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PROVA DI MATURITÀ, doc. 21.50 Storia dell'economia, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI, film con M. McConaughey 23.00 Beauty shop, film	14.00 Cassandre, film 16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 SUPER 8, film con Kyle Chandler 23.00 Law & Order, telefilm	15.10 Nancy Drew ragazza detective 17.10 Sansone, film 19.10 Nancy Drew ragazza detective 21.10 UNA FIDANZATA PER PAPÀ, film con Glenn Ford 23.00 Law & Order, film	15.10 Boygirl, film 17.10 Mystic pizza, film 19.10 Come farsi lasciare in 10 giorni 21.10 LA GUERRA DEI MONDI, film con Tom Cruise 23.10 Jack Reacher, film	14.00 Cassandre: controcorrente 16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 FAIR GAME, film con S. Penn 23.00 S.w.a.t., film	14.10 Cassandre: il fante nero 16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 GARFIELD, film con B. Meyer 23.00 Sansone, film	16.00 Padre Brown, telefilm 18.00 Giudice Amy, telefilm 19.30 La tata, sitcom 21.10 MISS MARPLE: UN CAVALLO PER LA STREGA, film con J. McKenzie 22:40 Delitto a Paimpont, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 The legend of Zorro, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DANTE'S PEAK, film con Pierce Brosnan 23.10 Codice magnum, film	17.15 The prestige, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ORIGINAL SIN, film con Antonio Banderas 23.05 Dark places, film	14.30 Molto forte, incredibilmente vicino 16.55 Dante's Peak, film 19.00 Nuovi eroi, film 21.00 IL FUGGITIVO, film con H. Ford 23.30 Scuola di cult, rubrica	16.20 Note di cinema, rubrica 16.25 Il fuggitivo, film 18.50 Dark places, film 21.00 MICHAEL CLAYTON, film con George Clooney 23.15 Regression, film	13.20 La mossa del diavolo, film 15.25 Amore, ritornal, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SCARFACE, film con Al Pacino 00.30 Note di cinema, rubrica	16.30 Il destino di un guerriero 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I TRECENTO DI FORT CANBY, film con George Hamilton 23.35 Maverick, film	16.50 Maverick, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FUGA PER LA VITTORIA, film con Michael Caine 23.20 The new world, film
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 14.30 Economy FVG 16.00 Ricreazione 19.45 Screenshot 21.00 ECONOMY FVG	12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 14.30 Fase 2 - #enoiconvoi 16.00 Ricreazione 19.45 Screenshot 21.00 TRIGEMINUS TV	16.15 Ricreazione 19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Isonzo news 20.00 Ludus bertrandi 21.00 LO SAPEVO	10.30 Sotto casa 13.00 Maman - Program par fruts 14.30 Lo sapevo 16.30 Ricreazione 20.45 TEATRO A DOMICILIO 23.15 Beker on tour	12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 16.00 Ricreazione 19.30 Meteo 21.00 BIANCONERO XXL	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 14.30 Bianconero XXL 16.00 Ricreazione 19.30 Meteo 21.00 LUDUS BERTRANDI	09.30 Ricreazione 12.15 Beker on tour 12.45 A voi la linea 16.00 Ricreazione 19.30 Meteo 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.40 Detto da voi 15.25 Case da sogno 17.30 Si live 19.30 Speciale in Comune 20.45 L'AGENDA DI TERASSO 22.00 Tg sport pomeriggio calcio	14.45 Pagine d'artista 15.00 I grandi del calcio 15.25 Casati e castelli 17.30 Si live 19.30 Alto & basso 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	15.30 Si live 16.30 Mondo crociere 17.30 Si live 18.45 Rubriche news 19.30 Speciale in comune 21.00 THE GROUVE FACTORY	15.25 La tv dei viaggi 17.30 Si live 18.00 A tutto quiz 19.30 Ansa week Italia 21.00 I GRANDI ARCHITETTI 22.00 Mondo crociere	12.30 Esteticamente 15.30 Si live 16.30 Italia motori 17.30 Si live 18.30 Eventi in club house 21.00 UDINESE TONIGHT	15.30 Si live 16.30 Hard trek 17.30 Si live 19.30 Speciale in Comune 21.00 JUST CAUSE 21.50 Esports arena	15.30 Si live 16.30 Esports arena 17.30 Si live 18.30 FVG motori 19.30 Alto & basso 21.00 GLI SPECIALI DEL TG

Bandi e colloqui movimentano già in regione queste prime settimane di uscita dal Covid-19

Il mercato del lavoro si rimette in moto

Comincia a rianimarsi il mercato del lavoro. Se è vero, come riferisce uno studio di Confindustria Fvg di fine maggio, che rispetto agli ultimi tre mesi del 2020 la produzione industriale nel primo trimestre di quest'anno è scesa in regione dello 6,1% (-10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), è anche vero che i livelli occupazionali fino al 31 marzo hanno tenuto. In seguito, purtroppo, sono crollati e, quindi, si tratta di risalire una china ripidissima. Intanto si ricomincia. Prima col pubblico, poi col privato.

Dal concorso della scuola potrebbero arrivare in Friuli Venezia Giulia 750 nuove assunzioni. Non si farà in agosto ma in settembre. E non con il test a crocette ma con un elaborato. Il nuovo piano prevede l'immissione a ruolo, in ambito nazionale, di 32 mila docenti, con almeno 3 anni di servizio (per il sostegno è necessario il titolo di specializzazione). Dopo questo primo concorso, che sarà di carattere straordinario, arriverà quello ordinario.

Dalla scuola alla sanità il passo è breve. L'Azienda Sanitaria-universitaria Giuliano Isontina ha avviato le procedure necessarie all'assunzione di nuovo personale, all'implementazione di personale necessario per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e alla stabilizzazione di personale precario. Si tratta di 64 infermieri a tempo indeterminato, di 36 operatori sociosanitari a tempo determinato, di 5 assistenti amministrativi. "La manovra di reclutamento del personale necessario a garantire le attività sanitarie e assistenziali nel particolare momento di emergenza epidemiologica connessa al virus – dichiara l'assessore regionale Riccardo Riccardi – garantisce un tempestivo intervento volto a dotare tutte le strutture delle risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza in questione, assicurando la continuità terapeutico-assistenziale e l'erogazione dei servizi sanitari essenziali".

Insieme al pubblico comincia a muoversi anche il privato, tant'è che l'Università di Udine ha avviato oltre mille e cento colloqui (virtuali) prenotati per 150 posti di lavoro resi disponibili da undici aziende. Si tratta del primo Job breakfast digitale dell'ateneo friulano che collabora con le aziende per soddisfare al meglio la ricerca di nuovo personale. Le posizioni più ricercate, a giudicare dal numero di aspiranti, sono le oltre dieci offerte dallo sportello della Regione che gestisce i rapporti con le imprese e vede 146 ragazzi a colloquio. Segue la società Adecco (che offre 10 posizioni) con 140 colloqui, il gruppo Pittini (da 6 a 10 posti) con 122, il Gruppo Fincantieri (da 6 a 10 posizioni) con 120 colloqui, Biofarma (da 1 a 5 posti) con 118, la Freud (da 1 a 5) con 111 candidati, la Danieli (oltre 10 posizioni) con cento aspiranti, la PwC (da 6 a 10) con 99 colloqui, Taghleef Industries (da 1 a 5) con 84, Eurotech (da 1 a 5) con 84 e Webformat (che offre da 1 a 5 posti) con 62. I candidati che hanno prenotato i colloqui sono per il 71 per cento laureati e per il 29 per cento studenti dell'Università di Udine.

F.D.M.

OFFERTE DI LAVORO

TECNICO ELETTRONICO
TECNICO ELETTRICISTA
Azienda: Red System Snc - Sistemi avanzati di sicurezza Sede di Tavagnacco (Ud).
Requisiti richiesti: titolo di studio attinente alla mansione richiesta. preferibile esperienza pregressa nell'installazione di impianti elettrici e di sicurezza la ricerca ha carattere di urgenza
Tipo di contratto: inizialmente a tempo determinato con prospettiva di assunzione in azienda
Sede di lavoro: sede di Tavagnacco - cantieri vari nell'ambito del Fvg
Contatti: Luca Roncoletta titolare 335 7506736 Mario Fabello Resp. Recruiting 338 6001008

MANUTENTORE MECCANICO
Azienda: Sisecam Flat Glass Italy
Requisiti Richiesti:• Diploma Di Maturità Tecnica O Qualifica Professionale; • Almeno 4/5 Anni Di Esperienza In Manutenzione Su Impianti A Ciclo Continuo Comprensivo Di Revisione Macchine E Costruzione/Montaggio Di Carpenterie Leggere, Impianti Idraulici E Uso Di Macchine Utensili; • Residenza In Zona.
Il Candidato Si Occuperà Delle Seguenti Attività:
Ricerca Guasti Su Cinematismi Meccanici E Pneumatici, Lubrificazione E Ispezione Di Macchine Rotanti (Manutenzione Ordinaria), Revisione Al Banco Valvole, Pompe E Riduttori (Sostituzione Cuscinetti, Tenute E Ingranaggi), Controllo Di Parametri Di Funzionamento Di Impianti Idraulici.
Tipo Di Contratto: Tempo Determinato A Scopo Assunzione Definitiva. Sede Di Lavoro: San Giorgio Di Nogaro (Ud)
Contatti: I Candidati Di Entrambi I Sessi (L.903/77), In Possesso Dei Requisiti Richiesti, Sono Invitati Ad Inviare Il Proprio CV Con RIF. MAN All'indirizzo HR_PORTONOGARO@Sisecam.Com, Con Autorizzazione Al Trattamento Dei Dati Personali (L.196/03).

RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIO ESTERO
Azienda: Pallavisini Legnami Srl
Requisiti richiesti: conoscenza lingue inglese e altre lingue gradite uso pc.
Tipo di contratto: tempo indeterminato.
Sede Di Lavoro: Moimacco (Ud)
Contatti: TEL 0432/722409 E-MAIL Info@Pallavisini.It

ELETTRICISTA
Azienda: Hvac System sas
Requisiti richiesti: Buona volontà e voglia di imparare.
Tipo di contratto: apprendistato.
Sede di lavoro: Pasian di Prato (UD).
Contatti: 3452436054

OPERAIO SERRAMENTISTA
Azienda: Azienda di serramenti in alluminio. Requisiti richiesti: - diploma tecnico; - buona capacità di lettura del disegno meccanico;- esperienza almeno biennale nella mansione;- serietà, precisione e massima disponibilità d'orario.
Si occuperà di:assemblaggio manufatti in alluminio con lettura delle schede tecniche; - taglio dei profili utilizzando i diversi macchinari ; - assemblaggio e posa di serramenti in alluminio; - posa elementi in vetro. Si prega di rispondere all'offerta unicamente via mail, se in linea con i requisiti verrete poi contattati per un colloquio. Tipo di contratto: a scopo inserimento
Sede di lavoro: Aiello del Friuli
Contatti: Se in possesso dei requisiti richiesti, si prega di inviare il proprio cv con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.196/03), all'indirizzo hr_alluminioserr@virgilio.it indicando come oggetto: operaio serramentista.

IDRAULICO
Azienda: P.V.snc
Requisiti richiesti: lettere per le caldaie. Tipo di contratto: tempo determinato.
Sede di lavoro: Friuli.
Contatti: Luca Vesnaver 3336159557

CONSULENTE NUTRACEUTICO
Azienda Leader nel settore Alimentare, cerca Si richiede buona dialettica, diploma di maturità, capacità imprenditoriale, e di gestione in autonomia, capacità Smart Working; Offriamo: - piattaforma on line - e-commerce gratuito - affiancamento sul campo - formazione - stipendio a provvigione - possibilità di carriera - incentivi; - rimborso spese.
Astenersi perditempo. Inviare curriculum:
wellnessbyirma20@gmail.com

Servizi a cura di
Giovanni Cassina

Corsi co-finanziati dal fondo sociale europeo

Tecniche di grafica promozionale

Il progetto tecniche di grafica promozionale per rassegne ha l'obiettivo di aumentare l'occupabilità dei giovani. Il progetto ha previsto un accordo di rete tra .Lab del Centro Solidarietà Giovani (capofila), l'UTI del Friuli Centrale attraverso il Comune di Udine, l' Aracon Cooperativa Sociale Onlus.

L'obiettivo del corso è quello di coinvolgere un gruppo di giovani interessati al mondo della grafica pubblicitaria e delle arti visive in un'attività formativa di tipo esperienziale finalizzata all'ideazione e realizzazione del materiale grafico e promozionale della rassegna estiva "Udinestate 2020", gestita e promossa dal Comune di Udine. Verranno approfondite le tecniche e metodologie di lavoro nel campo delle strategie comunicative e promozionali, con particolare riferimento alle produzioni grafiche, fotografiche e multimediali, favorendo in tal modo il successivo inserimento lavorativo nel settore. I ragazzi saranno coinvolti, alla fine del progetto, nella conferenza stampa di presentazione della rassegna, durante la quale motiveranno le scelte grafiche e potranno farsi conoscere dalla comunità locale.

Contenuti. Il corso si articola in una serie di moduli: progettazione grafica e comunicativa; impaginazione digitale di prodotti grafici; elaborazione digitale delle immagini; creazione di illustrazioni vettoriali; bilancio di competenze da spendere; ricerca attiva delle commesse.

Attestazione finale. Il corso si sviluppa su 240 ore e viene rilasciato l'attestato di frequenza agli allievi che hanno maturato la partecipazione ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della verifica finale e che sostengono positivamente la prova finale.

Indennità di frequenza. Viene rilasciata ai partecipanti un'indennità oraria, pari a euro 2,5/ora di frequenza al percorso formativo medesimo.

Tale indennità sarà erogata a coloro i quali abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, al netto degli esami finali.

Avvio previsto: giugno 2020.

Destinatari. Giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione, che nei dodici mesi precedenti all'intervento non abbiano svolto un'attività lavorativa e non abbiano usufruito di percorsi formativi finalizzati al rilascio di un titolo di studio.

Possono accedere al corso al massimo 12 candidati.

E' prevista selezione

Modalità di erogazione del corso. Il corso si terrà prevalentemente online, attraverso idonea piattaforma digitale, con la possibilità di rientri in laboratorio concordati. I candidati saranno supportati dal nostro personale per le pratiche necessarie all'avvio della didattica a distanza.

Per iscriversi. Per partecipare al corso è necessario preiscriversi compilando la scheda di iscrizione scaricabile dal link e rispedirla alla mail: ruocco@csg-fvg.it

Per ogni necessità contattare il numero: 335 5452432